ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per ... semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: ... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. ... L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 22 Settembre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5839

A TREVISO DOPO LE GRANDI GIORNATE NELLE TERRE GIULIE

Il Duce riafferma che il problema cecoslovacco deve essere risolto integralmente

"Di tutti i popoli d'Europa quello che è rimasto più tranquillo dinanzi a questa crisi è stato l'italiano. Ciò è dovuto alla Rivoluzione fascista che ha finalmente fatto gli italiani,,

Il martellante discorso

TREVISO, 21

Ecco il testo del discorso pronunziato dal Duce dinanzi alle Camicie Nere e al popolo di Treviso:

Camerati! Con questa mia troppo breve sosta nella vostra fierissima terra si compie la prima fase del mio viaggio tra le genti delle Venezie. (La folla grida lungamente: «Ritorna! Ritorna!»).

Da questa città e da questa terra che ebbe l'orgoglio di vedere nuovamente le Armate italiane raggiungere una delle più grandi vittorie che la storia del mondo ricordi, desidero invitare tutti gli italiani, che in questo momento mi ascoltano, a compiere, non soltanto nella ricorrenza del ventennale della Vittoria, un pellegrinaggio dalle rive del Piave ai costoni del Carso. Essi vi troveranno in primo luogo i monumenti che noi abbiamo dedicato alla memoria dei nostri Caduti, monumenti che hanno un'architettura gigantesca. Le gloriose madri dei nostri eroi potranno vedere i nomi dei loro Caduti, dei loro cari, incisi in un metallo che sfiderà i secoli. Poi vedranno ciò che l'Italia ha fatto in un ventennio nelle terre redente.

Ferve un vigore di vita in quelle terre: a Trieste ed a Gorizia, officine, cantieri, stabilimenti, centrali elettriche uniche al mondo ed inoltre vedranno che le popolazioni alloglotte, piccole frangie della grande massa slava, venute al di qua dei monti in altri tempi, hanno dimostrato con le loro spontanee manifestazioni di essere pienamente partecipi alla vita della Nazione italiana.

Nessuno ha spinto, al mio passaggio, le popolazioni alloglotte della valle dell'Isonzo. (Applausi vivissimi). **Un battaglione di Camicie Nere, composto totalmente di alloglotti ha sfilato dinanzi a me a Trieste, in Piazza dell'Unità, in un modo semplicemente superbo.** (Si grida: «Viva il Duce»). **Queste popolazioni sentono l'orgoglio di partecipare alla nostra vita nazionale ed imperiale, ragione per cui si può osservare a taluni acidi e malevoli polemicai d'oltre Alpe, che, per porre taluni problemi, occorrono particolari circostanze storiche e occorre soprattutto che tali problemi abbiano determinate proporzioni.**

Se oggi la Cecoslovacchia si trova in un momento che si potrebbe chiamare delicato gli è perchè non era semplicemente — ormai si può dire «era» — Cecoslovacchia, ma Ceco-tedesco-polacco-magiaro-ruteno-romeno-slovacchia. Ora insisto perchè, dal momento che si affronta questo problema, lo si risolva in modo integrale. (Acclamazioni).

In questo momento il Primo Ministro britannico, che ha preso l'iniziativa politica, sta pilotando la navicella verso il porto della pace. (Approvazioni). **Secondo un telegramma della Agenzia ufficiale francese, il Governo ceco, dopo un'intera notte di consultazioni, ha accettato stamane la proposta franco-britannica formulata nella riunione di Londra. Tutti gli stranieri obiettivi hanno dovuto constatare — forse a malincuore — che di tutti i popoli d'Europa, quello che è rimasto più tranquillo dinanzi a questa crisi, è stato l'italiano.** (Applausi prolungati). **Ciò è dovuto alla Rivoluzione Fascista** (applausi, grida: «Al Duce! Al Duce!»), **che ha finalmente fatto gli italiani. Oggi non ci sono più italiani di ponente o di levante, del continente o delle isole: ci sono soltanto degli italiani,** (applausi prolungati), **degli italiani che sotto i segni del Littorio sono sempre pronti a combattere ed a vincere.** (Stefani).

Inesausta passione di popolo: parla il Duce a Treviso

LA PRIMA FASE DELLO STORICO VIAGGIO E' CONCLUSA

La città donde la Vittoria spiccò il volo stretta intorno al Fondatore dell'Impero

TREVISO, 21

Per un'ora e trenta il Duce si è trattenuto negli stabilimenti della Snia Viscosa, che Egli lascia alle 12 per raggiungere la stazione e partire in treno presidenziale per Treviso, fervidamente acclamato da dense masse di Camicie Nere e di popolo. Da Torre di Zuino a Treviso il treno presidenziale tocca Udine, Palmanova, Pordenone, Sacile, e sono altrettante dimostrazioni imponentissime di Camicie Nere e di popolo ed è tale a Udine da indurre il Duce a discendere dal treno.

Omaggio alle arche degli Eroi

A Treviso il treno presidenziale giunge alle 14 precise. Le fanfare squillano gli onori; scattano sull'attenti le formazioni militari e fasciste; incontro il Duce, che sveltamente discende, muovono le alte autorità e personalità e gerarchie cittadine con alla testa il Prefetto Italo Foschi. Il Duce passa in rivista gli armati e subito si avvia all'uscita per apparire alle CC. NN. e al popolo. Si odono rombi di cannone che sembrano ritmare il grande clamore: «Duce! Duce!» è il grido che domina il suono delle musiche e il canto di «Giovinezza». Il popolo si snoda per il corso Vittorio Emanuele fittissimamente, e tra esso il Duce passa raggiungendo il monumento ai Caduti ,ove una sua corona, con su scritto «Il Duce», è deposta. Presso il monumento è una schiera di grandi invalidi, coi quali il Duce, che è subito circondato dalla passione delle CC. NN., si trattiene con affettuosa amabilità. Poi sono ancora piazze e vie sepolte dal gran tripudio delle decorazioni, risonanti di interminabili voci. In via Risorgimento è schierata la Goventù del Littorio, che in Calmaggiore si arrampica su per le gradinate del tempio e ancora continua nel viale Cadorna e nel viale S. Francesco sino alla chiesa che, del Santo, ha il nome. Sulla soglia del tempio è in attesa il Vescovo mons. Antonio Mantiero. Così egli dice:

— Vi saluto in nome del clero della Marca Trevigiana: italiana, patriottica e fascista».

L'organo intona un «adagio eroico» dello Zanon. Dal tempio il Duce entra nel chiostro: nel mezzo, tra quattro volte, sono quattro arche classiche che custodiscono le salme dei Caduti fascisti. E' qui una grande corona del Duce, sul nastro è scritto: «Benito Mussolini».

Il Vescovo pronuncia la preghiera per gli eroi caduti. S. E. Starace chiama i nomi:

— Camerata Vittorio Benetazzo! Camerata Giulio Boscaro! Camerata Giuseppe Piovesan! Camerata Antonio Drava!

E, a ciascun nome, scattano le raffiche delle mitragliatrici.

Viene, da fuori, il canto eroico di «Giovinezza». Presso ciascun sarcofago sono i familiari dei Caduti: la mamma, il babbo. Il Duce parla loro cordialmente e affettuosamente ascolta le parole che a Lui essi dicono. Poi, sotto le arcate del chiostro, il Duce sosta innanzi alle lapidi che portano i nomi dei legionari caduti in Spagna, dei Caduti per l'Impero e dei Caduti del Comune di Treviso per la grande guerra.

10 famiglie 130 figli

Lasciato il severo tempio, il Duce si dirige a Villa Margherita. Per il lungo viale di accesso, a destra e a sinistra, sfilano innumerevoli madri della città e della provincia: hanno tra le le braccia i piccolini in divisa di Figli della Lupa. Il Duce passa tra esse lentamente, sorridendo, e le mamme, sulle braccia protese avanti, porgono le creature, con negli occhi la risplendente, pura gioia della maternità. Lo schieramento è aperto da 10 famiglie numerose con 130 figli e, per essi, e per tutti i bimbi delle famiglie numerose della Marca trevigiana, la più piccola nata da un parto trigemino (e sono tutte e tre presenti) offre un dono al Duce per la piccola Anna Maria.

Passa, ora, il Duce, tra questo fiorire di vita e raggiunge la Mostra che è predisposta in una grande serra della villa. E' questa una rassegna degli usi, del lavoro e dei costumi della terra trevigiana curata dal Dopolavoro provinciale e dall'Ente provinciale del turismo. La Mostra si divide in reparti: in uno sono raccolti i ferri battuti e gli arnesi casalinghi; in un altro si vedono getti di lavoro degli artigiani della tessitura. Il reparto dei costumi tradizionali fa vedere strumenti e lavori degli artigiani della provincia. In un reparto, dedicato alla guerra, si osservano i lavori compiuti dai contadini e dagli artigiani di Treviso con i bossoli residuati di guerra. Dopo aver visto ogni reparto, il Duce va alla fattoria rustica, sempre nel mezzo del parco, ed ascolta da una folta massa corale tutta in costume, cantate, villotte trevigiane e canti di guerra, spettacolo gentile e giocondo, tenero e confidente, ed a ogni canto che finisce il Duce dà il segno dell'applauso.

Gioconda visione georgica

Poi il gruppo che si stacca dalla massa corale imita il canto degli uccelli: il tordo, il merlo, la quaglia e l'usignuolo, il fringuello, la capinera, il canarino: tuttto il bosco canta e il Duce, che lungamente ha goduto di questa festa di popolo, che i cori e le danze concludono, quando si allontana è circondato con grande passione da questo bel popolo e ,quando esce dalla villa, altra gente gli è attorno e le donne a Lui fanno offerta di tutto ciò che la loro terra produce, e da presso, intanto, un altro coro s leva: scattano i Figli e le Figlie della Lupa.

Da Villa Margherita il Duce va al termine della via Sant'Agostino, dove è stato elevato il podio che domina la piazza del grano. Ma prima di apparire al popolo di Treviso, adunato, il Duce vede una gioconda parata. Per un percorso di due chilometri centinaia di carri rurali, con aggiogati vigorosi buoi e decorati con pannocchie di granoturco e tralci di uva, sono schierati lungo il viale di circonvallazione, e sopra, da ciascun carro, emergenti tra i trofei tricolori, sono visi di bimbi, sono intere famiglie numerosissime che a Lui protendono mani e voci:

Duce! Duce! Duce!

Spettacolo meraviglioso di vita è questo: il Duce molto se ne compiace. Alle ore 16 il Duce è sul podio:

Ancora un epico dialogo

La immensità del luogo misura la imponenza dell'adunata: sono 100 mila persone, qui, a chiamare il Duce con tutta la forza dei polmoni robusti e sani ed è gente di tutte le età e di tutte le categorie che si è fatta un cuore solo nella santa armonia della Nazione imperiale; sono braccia, cappelli, bandiere, vessilli, labari agitati in alto, è insomma interamente la passione del popolo. E quanto dura questa voce? Minuti e minuti! Fino a quando S. E. Starace ordina: Camicie Nere! salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero! «A Noi!» è il grido che viene dalla vastità della piazza gremita e le voci e i clamori si quietano solamente per il cenno del Duce, che si dispone a parlare.

I clamori che accolgono le parole del Duce sono da ultimo di una inestinguibile potenza. Come dovunque, anche a Treviso, immediata si è sentita la comunione degli spiriti, di voci, fra il Duce e il popolo. E insieme con le grida le raffiche delle mitragliatrici rintronano dentro la piazza.

I più vicini al podio gettano al Duce i fez e i berretti goliardici. Il Duce ad ogni Suo ritorno alla balaustra si protende sulla folla, piegando le spalle sulle braccia inarcate, volge l'occhio, lo porta sui più lontani, sorride soddisfatto, alza ripetutamente il braccio nel saluto con un gesto cordiale, amico.

300 aerei schierati

Lasciato infine il podio, il Duce ripassa tra le due colonne dei carri rurali e fra altra moltitudine ancora e tra acclamazioni che sembrano essere l'eco rombante di quelle che dianzi si alzavano dalla piazza del Grano, supera la città, che rimane piena del Suo nome, del Suo volto, della Sua voce, e direttamente va a inaugurare lo aeroporto che si intitola al fulgido nome dell'asso Medaglia d'oro Giannino Ancillotto. Questo grande aeroporto militare, la cui costruzione è stata iniziata un anno fa circa, è oggi completamente ultimato con i suoi edifici, le aviorimesse e caserme e gli impianti tecnici vari: tutto è costruito con i criteri più moderni e meglio rispondenti alle future necessità dell'aviazione. Per l'occasione era schierata sul campo la 2.a squadra aerea, formata di due divisioni e una brigata con 300 apparecchi da caccia, da bombardamento e da ricognizione.

Sul fronte dello schieramento figurano i gloriosi vessilli degli stormi scortati dai rispettivi comandanti. All'ingresso del Duce all'aeroporto, il Generale Francesco Pricolo, comandante la seconda squadriglia, presenta al Duce tutte le formazioni schierate, quindi il Duce seguito da S. E. Valle e dalle alte cariche dello Stato inizia la rivista dell'imponente schieramento, Al Suo passaggio i comandanti le unità aeree ordinano il saluto al Duce qui risponde il poderoso «A Noi».

Terminata la rivista, il Duce, che si è incontrato dinanzi alla palazzina degli ufficiali con la madre della Medaglia d'oro Ancillotto, sempre seguito da S. E. Valle e dalle altre autorità, sale sul podio, entusiasticamente salutato dalla folla delle tribune, per assistere alla cerimonia dell'alzabandiera, che viene effettuato in forma solenne mentre le mitragliatrici antiaeree crepitano. Il Duce visita quindi i locali dei vari edifici e si porta sulla torretta della palazzina comando per ammirare il grandioso aeroporto e assistere alla manifestazione aerea di tre squadriglie da caccia acrobatiche della prima Divisione aerea, «Aquila». Al termine delle evoluzioni collettive, mirabili per l'arditezza dei piloti e per il perfetto addestramento aereo, il Duce riceve gli onori.

Partito pilotando il Suo trimotore

Indi incarica S. E. Valle di trasmettere a tutti gli equipaggi che hanno preso parte alle acrobazie il proprio elogio e, ossequiato dai Ministri, dalle alte cariche dello Stato convenute e dalle autorità politiche e militari di Treviso, sale a bordo del proprio trimotore che, da Lui pilotato, si innalza

Tre giorni di attività febbrile, interrotta soltanto da brevissime pause e anche queste dedicate al lavoro del Suo alto ufficio; e tuttavia oggi, sul campo di aviazione, Egli ha passato in rassegna il formidabile schieramento di 300 apparecchi, marciando col suo passo rapido, energico ed elastico; e, compiutesi le esercitazioni acrobatiche, è salito, pilota, sul Suo trimotore.

Sintesi

La sintesi che il Duce ha fatto del suo viaggio parlando davanti al popolo di Treviso, ci ha toccato il cuore. Egli è voluto ritornare col pensiero fra noi, presso gli animi e le cose. E ha invitato gl'Italiani a visitare queste terre, dove i segni della potenza fascista si esprimono nella preparazione spirituale delle masse lavoratrici, nella vastità delle nuove opere create.

Il Duce non vedeva Trieste da molti anni. I vili gazzettieri dell' internazionale massonica amavano rappresentarla eternamente scontenta. Incapaci d'intendere il fatale progresso evolutivo dell'emporio, da una economia prevalentemente commerciale a fondo speculativo a una economia edificatrice e produttrice, s'erano illusi che la città si fosse piegata sotto il peso delle delusioni e coltivasse una specie di amaro disfattismo.

Dopo le giornate trionfali del 18 e del 19 settembre, che resteranno per sempre legate non pure alla storia di Trieste, ma a quella dell' Italia tutta, vorremmo rileggere le diffamazioni, le calunnie stampate o diffuse con sordido pettegolezzo dalle più celebri sentine della decrepita democrazia europea. Potremmo così misurare il distacco oceanico che passa fra le imposture divulgate ai nostri danni e la stupenda, luminosa, inebriante realtà che abbiamo potuto offrire al Duce.

L'entusiasmo di Trieste, di Gorizia, di Udine, ha fugato la cortina velenosa e dato alla verità il suo intero orizzonte. L'occhio del Duce ha potuto spaziare in ogni parte e cogliere gli aspetti più confortanti delle cose create. Egli ha provato la gioia di trovare un panorama di vita fascista, degno di essere additato all'attenzione dell'Italia e del mondo.

Trieste e la Venezia Giulia lavoravano da vent'anni proprio nella speranza di un così alto e definitivo riconoscimento. C'erano molti ostacoli da superare, molte resistenze da abbattere, molti atti di audacia da compiere. Quello che oggi si è visto prova che gli obiettivi sono stati raggiunti e che le provincie del confine adriatico marciano alla testa della rinascita nazionale.

C'è un fiume in questa nostra cara terra, aspra e forte, che sarebbe degno di un carme e si chiama Isonzo. Esso dovrebbe ispirare il carme dell'Italia nuova. Custodisce, presso le sue sponde, le più sante memorie delle generazioni che accorsero alla guerra col sicuro presentimento di vedere una Patria nascere, dal loro generoso sacrificio, più degna di amore. Quante volte le sue acque rosseggiarono o furono sepoltura agli audaci che tentavano il varco fra le trincee nemiche! E come giganteggiano oggi i monumenti tratti dalla dura pietra delle prossime balze per dare eternità al ricordo, gloria imperitura all'eroismo!

Pure la vita è presso quel fiume pulsante e travolgente. Nei punti dove furono gettate dighe perchè le nostre fanterie potessero attraversare l'alveo e dare la scalata alla spalliera montana dove il nemico si annidava, altre dighe sorgono e imbrigliano le azzurre, impetuose acque e traggono da questo elemento primordiale la forza che alimenta i primi cantieri d'Europa.

Trieste è egualmente gelosa delle sue sorgenti ideali, come delle sue possibilità concrete nel campo del lavoro. Essa sente che la Patria è un'entità che non deve arrestarsi, ma ricrearsi nella continuità delle opere. «Chi si ferma è perduto», disse il Duce ai genovesi. Trieste non si ferma, non si fermerà mai. Essa non chiede che di essere messa a nuove prove. C'è ancora molto da fare. Il nostro popolo ha la tenacia nel sangue: le nostre maestranze conoscono istintivamente tutti i misteri dell'organizzazione e della disciplina. Gente forte, sicura del fatto suo, con un concetto della vita moderna che le dà il diritto di considerarsi fra le più preparate d'Italia; gente dotata di un grande cuore e di una sensibilità quali sono richiesti dall'importanza del momento politico che il mondo attraversa.

Il Duce ha sentito Trieste così. E Trieste ne è fiera come di un mandato che assicura alla sua storia due volte italiana una legittimità che nessuna forza potrà revocare nei secoli.

r. a.

TAPPE DEL TRIONFALE VIAGGIO MUSSOLINIANO

Tra i rurali dell'operoso Basso Friuli e le memorie millenarie di Aquileia romana

Colloquio di cuori e di anime

UDINE, 21

Non è sicuro retorica dire che la città ha trascorso la notte insonne. Terminate verso le 22 le manifestazioni che si sono svolte davanti al palazzo ove era sceso il Duce, le vie andarono vieppiù animandosi di cortei improvvisati. E' qui vedevi gruppi in costume che intrecciavano danze nel bel mezzo della strada e là folte schiere di universitari che cantavano gli inni della Patria e ancora invocavano il Duce con accenti di passione e ancora avrebbero voluto insieme agli squadristi di Udine e di Pordenone correre al Palazzo Patriarcato se non ne fossero stati impediti dagli agenti dell'ordine che ad una certa distanza avevano stabilito la chiusura dei passaggi che adducono alla piazza stessa, in modo chè il Capo non fosse distrubato durante la notte dalle continue dimostrazioni popolari che trascorrevano la città.

Il commiato da Udine

Sulla Piazza Patriarcato, così carica di storia, la folla aveva dato il suo saluto al Capo in un quadro fantasmagorico di luci e di colori e il Capo aveva salutato dal ballatoio del palazzo protendendo la mano nel saluto romano. La Sua maschia figura illuminata dai fasci dei riflettori, sembrava allora ingigantire nella notte vinta dalle fiaccolate e dalle luminarie e il Suo gesto solenne statuario parve allora assurgere a rito ieratico. Così la folla salutò ieri sera il Duce. Così il Duce si congedò dalla folla: muto colloquio perchè solamente i cuori e le anime parlavano.

Dopo la mezzanotte cominciò intanto a diradarsi il movimento in città perchè quanti erano venuti dalla provincia ripartirono con le tradotte: una trentina di treni che irradiavano in tutte le linee. Solamente dopo la mezzanotte subentrò una parvenza di tranquillità che durò poco però, assai poco, perchè stamane per tempo ricominciarono i cortei e le adunate degli organizzati. Ora è la volta degli udinesi, dei Suoi udinesi, che, di buon mattino, sapendo che il Duce si recherà in visita al nuovo grande Ospedale, vanno schierandosi lungo le vie dove dovrà passare il corteo presidenziale.

Alle 7.30 la cittadinanza è già tutta schierata in Piazza Patriarcato, in via della Vittoria, sul Piazzale Osoppo, in Viale Principe Umberto e attende impaziente. Risuonano già i canti della Rivoluzione e i canti della giovinezza friulana e i cortei che si incrociano dirigendosi verso i punti prestabiliti, si salutano alla voce.

Il nuovo grande Ospedale che il Duce ha visitato verso le ore 8 sorge alla periferia occidentale. Quasi in aperta campagna, ma in posizione molto eccentrica, rispetto al centro cittadino e alle arterie vitali. Il problema di dotare la città di un nuovo grande ospedale, sorse dall'impossibilità di adeguare la vecchia sede inadatta. S. M. il Re pose, nel 1924, la prima pietra consacrando così l'iniziativa del Consorzio che si era assunto il grave compito della costruzione. Oggi il Duce può constatare quanton si è ormai fatto. E Lo accolgono i preposti della pia istituzione e Lo accolgono le autorità locali, mentre la popolazione del sobborgo di Chiavris e di Paderno è tutta fuori a salutare il Suo passaggio con dimostrazioni di vivo ardente entusiasmo.

Il Duce visita gli ammalati

Ma commovente è l'incontro del Capo con gli ammalati; ammalati di polmone perchè la parte del nuovo ospedale finora costruita è appunto il Sanatorio Forlanini. Il Duce percorre le sale e ovunque si affollavano intorno a Lui festosamente i ricoverati che possono abbandonare il letto e Gli fanno corona acclamando, mentre Egli saluta con parole di affettuoso conforto. E si direbbe che la Sua visita tra gli ammalati rechi il fascino di quell'energia che ognuno sente emanare da Lui, il fascino di forza misteriosa che fa dimentichi di ogni debolezza per guardare virilmente la vita, per affrontare ogni rischio. Il pericolo non è forse l'asse della vita del Duce?

Le visite al Sanatorio e quindi alla «Casa della madre e del fanciullo» sono state le ultime che il Duce ha fatto alle nostre istituzioni. Lasciato il Sanatorio è passato sotto gli archi di trionfo è ripassato sulla strada imbandierata ancora nella giornata precedente, mentre la cittadinanza Lo salutava con voce acclamante e con gesti affettuosi di grande trasporto e di esultanza.

Fermati un minuto!

L'ultimo saluto di Udine è stato dato dalle moltitudini che gremivano il colle del Castello ed è stato un saluto di incontenibile passione. «Duce, Duce, Duce» gridava la folla multanime; «Duce, quando ritonerai?». Con questo saluto, che è un impeto di passione quale la storia cittadina non ha mai registrato, il Duce ha salutato la Sua «vecchia e cara Udine». E si è avviato, seguito dal corteo delle automobili, verso la Bassa Friulana opulenta di tenute agricole e ricca ormai anche di industrie.

Si avvia verso la città della cellulosa, a Torre di Zuino, ove attendono migliaia e migliaia di operai che dai nuovi impianti avranno pane e lavoro. Prima però il Capo si è fermato presso i rurali e al casale Paparotti ha ricevuto il saluto pittoresco di una massa compatta di agricoltori delle vicinanze di Udine che si sono schierati con i loro strumenti e che hanno gridato al Duce il loro indefettibile amore, la loro fede senza limiti.

Si prosegue poi per Lanzacco e Risano passando attraverso paesi che sono un tripudio di tricolori e di popolazione. Scritte come questa: «Duce! Accontentaci, va molto adagio - Duce! Sei passato ma resti - Duce! Sei nostro» si leggono tese tra muro e muro o sui pali improvvisati. La macchina del Capo prosegue lentamente e molte volte Egli si alza in piedi per salutare la folla. Le dimostrazioni si seguono ininterrotte fino a Palmanova ove la moltitudine è schierata nel grande piazzale a stella della caratteristica cittadina, già baluardo della Repubblica veneta.

Palmanova ha alzato una grande scritta: «Sono vent'anni che Ti aspettiamo. FermaTi un minuto». E il Duce fa fermare l'auto.

A Cervignano

Un altro grande striscione prima di Cervignano reca la seguente scritta: «Duce, per quello che ci hai donato, per quello che ci darai, benedetta colei che in Te si incinse».

Ma ogni paesino, ogni frazione ha voluto alzare il suo arco di trionfo, ha schierato la sua poca gente ai margini della strada, ha alzato bandiere. E il Duce passa lentamente sollevando l'entusiasmo, Egli va verso Cervignano che Lo aspetta avvolta di tricolori. «Fate che le glorie del passato sieno superate dalle glorie dell'avvenire». Questa frase del Duce corre sulla facciata della nuova Casa della G.I.L. di Cervignano che sarà inaugurata dal Capo. L'annunzio dell'avvenimento altissimo ha vuotato le verdi campagne delle loro popolazioni che si sono riversate a Cervignano.

Da ogni parte della Bassa Friulana sono affluite stamane, con parecchi treni speciali, moltitudini di gente, che troviamo schierata sulla Piazza Vittorio Emanuele, in via Roma, in via XXIV Maggio, ovunque passerà il Duce. Sull'Aussa, grandi barconi con le vele alzate empiono di riflessi lo specchio del fiume. Il paese è denso di folla e vibrante di colori quando dopo le nove è annunziato l'arrivo del Capo.

Il Duce si reca direttamente alla Casa della G.I.L. dove sono raccolte le organizzazioni giovanili, le rappresentanze delle associazioni militari e forti gruppi di ex combattenti dai capelli grigi sotto l'elmetto grigioverde. Nella sede della G.I.L. una bambina si presenta a Lui e Gli chiede la grazia di accettare in dono una grande bambola col costume friulano da presentare alla Sua Anna Maria. Il Duce accoglie il dono e accarezza sorridendo la bimba.

Da qui Egli si reca a visitare gli stabilimenti delle distillerie creato nel 1937 per produrre alcool carburante dalle barbabietole da zucchero. Le autorità, le popolazioni, le maestranze, sono ora tutte intorno a Lui e si stabilisce una affettuosa comunione fra il popolo e il Capo. Una comunione che nessuna barriera riesce a infrangere e nessun ordine a disciplinare.

Il procuratore generale della Società illustra al Duce il progetto del nuovo zuccherificio che amplificherà la fabbrica e la porterà alla sua perfetta efficenza. Durante la visita vengono presentate al Duce le statistiche che mettono in evidenza la potenzialità dell'industria e il ritmo dato alla lavorazione delle barbabietole e a quella dell'acool.

Visitando la sala delle macchine mostra vivo compiacimento constatando come l'azienda consumi esclusivamente carbone Arsa, la combustione del quale avviene perfettamente nei forni modernissimi costruiti secondo un recente brevetto. Il Duce fa spalancare lo sportello di uno dei forni: un riverbero rosso Lo investe mentre si curva per osservare la magnifica fiamma — indice di perfetta combustione — che divampa nel forno in guizzanti fiamme abbaglianti. Il Duce si volge ai più vicini e dice con fermezza che rivela la Sua soddisfazione: «E' carbone nazionale, nostro».

Nella palazzina della Direzione il Duce vede la planimetria della bonifica del basso Friuli, opera gigantesca che ha portato la produzione lorda vendibile a 125 milioni all'anno e ha visto aumentare la popolazione da 70 mila a 85 mila individui, mentre i casi di malaria accertati sono scesi da 7241 a 357.

Salutata Cervignano, rocca di patriottismo e di irredentismo, il Duce prosegue.

Rombi di motori e rintocchi di campane

Il Duce entra ad Aquileia passando in mezzo a un doppio schieramento di agricoltori che impugnano gli arnesi del lavoro: le vanghe, le pale, le zappe dal metallo reso lucido dall'uso, vengono alzate a salutare il Fondatore dell'Impero in questa terra dalle memorie millenarie. Il suono delle campane del campanile di Aquileia si accorda con il soffio turbinoso dei motori delle trattrici e delle macchine agricole allineate sul fianco delle strade, che passano sotto un arco di trionfo tutto di alloro sul quale nell'oro si legge: «Ave Dux».

Il Duce scende dalla macchina sulla Piazza del Capitolo che è incorniciata dai Giovani Fascisti, dai reduci d'Africa e dalle formazioni nere. Ai piedi della colonna alzata a sostenere la lupa di Roma, davanti al campanile di Popone, un vivace gruppo di labari e di gagliardetti fanno nel sole miriadi di colori. L'aria è profumata di lauro. Immobili i cipressi neri alzano nel cielo la loro fiamma che nasce dalle tombe.

Anche la strada che da Cervignano porta ad Aquileia è decorata con alti gonfaloni e bandiere che scendono immobili, nella pace del mattino, dalle sottili antenne. Qualche donna più anziana, qualche bimbo sono ai margini della strada. Non c'è nessuno nei campi. Uomini e donne sono a Cervignano, sono ad Aquileia. Non c'è più gente nelle case: sono tutti sulle strade dei due paesi per salutare il Duce. Alle 9.50 la campana di Aquileia romana annunzia alla pianura e al mare l'arrivo del Duce. Il grido che in questi giorni abbiamo sentito milioni di volte, si ripete ancora, fervidissimo, ad accompagnare il Duce che entra nella piazza e passa in rivista lo schieramento della gioventù fascista; sorride ai reduci d'Africa, saluta romanamente i gagliardetti. Sono dietro a Lui il Segretario del Partito, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Ministro della Cultura Popolare, il Ministro dei LL. PP., il Ministro delle Finanze, il Prefetto di Udine, il Federale di Udine, il Podestà Fior e il segretario politico di Aquileia.

Il Duce entra subito nel recinto del Cimitero, che è guardato dai cipressi ed è tutto fiorito. All'entrata tra gli alberi, contro il cielo, così che si legge solo in trasparenza come se fosse qualche cosa di aereo, c'è scritto a lettere rosse: «Abbiamo - creduto obbedito combattuto - Presente».

I dieci Militi Ignoti

Il Duce percorre il vialetto principale e si arresta davanti alla grande tomba che raccoglie i dieci Militi Ignoti. Due are di bronzo sono ai lati del monumento. Arde in esso l'incenso che alza le sue nubi perlacee quasi verticali nel cielo senza aria. Quattro ex combattenti, due dei quali mutilati, indossanti la vecchia divisa di guerra, fanno guardia d'onore al monumento. Il Duce è fermo a pochi passi dalla scritta sepolcrale. Resta immobile per alcuni minuti, alza quindi il braccio nel saluto romano e poco dopo si allontana per avviarsi verso la tomba di Giovanni Randaccio, dove Egli sosta ancora

Accompagnato dal suono della grande campana, il Duce si avvia verso la basilica dove è ad attenderLo il capitolo e dove monsignor Margon, decano di Fiumicello, Gli porta il saluto.

Guidato dal prof. Brusin, sovrintendente alle Belle Arti che Gli illustra la mole dei lavori fatti e di quelli che si dovranno ancora fare, il Duce percorre lentamente la navata principale, si ferma davanti lo altare e quindi sale la scalea per recarsi al Cristo delle Trincee, mirabile scultura creata dal Furlani nel 1916 in una trincea vicina. Il Capo osserva lungamente l'opera e quindi si allontana per avviarsi a visitare gli scavi. Prima di riprendere posto nell'automobile Egli si compiace comunicare al prof. Brusin che ha destinato 300 mila lire per la sistemazione del Museo romano di Aquileia.

Fra canti e voci inneggianti il Duce riprende la Sua strada per recarsi verso il Foro. Lo accompagna una fiumana di popolo che senza posa applaude e Lo invoca. Attraversa i campi per una «capezzagna» ai due lati della quale sono schierate cento Giovani Italiane e cento Piccole Italiane, le cui voci argentine si alzano musicali nella campagna piena di sole.

L'unanime grido "ritorna!"

Il corteo ritorna verso C... g...mo e si ferma davanti ... nuova sede della Cassa M... di Malattia per i lavoratori ... l'industria, che il Duce ina... ra tra l'entusiasmo acclam... della folla che grida: «Duce ... na presto!» Poi la corsa ri... de sulla strada fiancheggiat... platani. Ritta, contro ogni ... co, saluta romanamente ... Piccola Italiana. Questi seg... giovinezza si legano, attrav... la figura del Fondatore dell... pero, agli elementi di tri... che segnano con i loro sche... serpentini l'opulenta campa...

CARLO TIGOL...

COMUNICA...

Il dott. Filippi...
per le malattie orecchio naso e ...
è ritornato
Via Carducci 31 primo pi...

SCUOLA DIAZ 3, tel. 52...
dir. prof. dott. F. Polacco
Corsi inf. sup. regolari acceler...
MAGISTRALI - TECNI...
LICEI - GINNASIO - A...
VIAMENTO - DALL'A...
VIAMENTO ALLA I.a SU...
tassa unica L. 600 (in 8 r...
Con la sorveglianza nello studio liberando i genitori da ogni preoccupazione Lire 400 in più
Doposcuola si noti, ... TUT...
TUTTI, assolutamente gli allievi che frequentarono dall'inizio (1.o ott.) il corso furono PROMOSSI A GIUGNO!
ULTIMA SETTIMANA
per iscriversi

Buda GIOIELLI-OROL...
moderne creaz...
Le migliori mar...
di alta precisione — Ribassi 30-...
Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. ...

Istituto Tecnico - Magistrali
Liceo scientifico
Corsi accelerati
AMMISSIONE
superiori
RAGIONERIA
Corsi accuratissmii I, II Bienn...
MINERVA - XX SETTEMBRE, ...

Nascita di Aquilinia

Il Duce pone il nome di Aquilinia al villaggio operaio che sorgerà nella plaga di Zaule

Non è la visita del Duce un avvenimento che si dimentica e che trascorre senza lasciare traccia; neppure è un evento che limita la sua sfera di ripercussione sul fatto contingente: è invece una festa che s'irradia e si comunica e tonifica i muscoli e gl'ingegni, talchè dalla vicinanza del Duce e dal ricordo incancellabile del Suo sguardo, del Suo sorriso, del Suo accostamento agli uomini e alle cose si esce come da un bagno rigeneratore e si riprende la marcia più sicuri, più fidenti, soprattutto più svelti. Lo sanno gli operai dei Cantieri e degli stabilimenti, lo sa la popolazione nostra per tante constatazioni quanti sono coloro che hanno avuto il privilegio di esserGli vicini.

Roma è qui!

Le maestranze dell'«Aquila», che Lo hanno avuto esclusivamente per loro durante una mezz'ora del fatidico pomeriggio del 18 settembre, e che da Lui hanno avuto il dono del nome del villaggio che abiteranno, avvertono il nuovo impulso in modo speciale. Incancellabili sono scolpiti nella memoria i particolari della fausta visita: l'arrivo, salutato dall'urlo delle sirene e dal clamore festoso dei bimbi allineati per tutta l'estensione dei 420 metri del pontile, sul quale è stata stesa una tela lunga 20 metri con la scritta: «Duce, l'«Aquila» Ti ringrazia», poi l'abituale passo rapido del Capo su per il viale, che percorse con ai lati il presidente comm. Gino Alessi e il direttore generale comm. Mario Marconi; la Sua lieta sorpresa nello scorgere la scritta riproducente sopra uno striscione di 60 metri d'ampiezza le storiche parole che avevano coronato il discorsa da Lui pronunciato appena qualche ora prima dall'arrengario di Piazza Unità: «Roma è qui nei secoli che furono e in quelli che saranno, con le sue leggi, con le sue armi e con il suo Re», frase che gli operai hanno completato con la seguente: «E con Te, o Duce». Poi il Capo, salito sopra uno dei serbatoi dell'impianto di distillazione, ha la visione panoramica dello stabilimento, che è il più grande tra le raffinerie del Mediterraneo, e che nella tenuta di gala — imbandierati gli edifici, imbandierati i macchinari, con la selva di vessilli che fanno spalliera al pontile, con il verde tenero delle aiuole, con i tricolori che allignavano tra le case, tra gli impianti, tra le cupole argentee dei serbatoi, tra il ferro — è anche in quel momento il più festoso e il più bello. Molto opportunamente si mostra al Duce la fotografia di quella che era la zona paludosa e pietrosa di Zaule ancora due anni or sono e, dal contrasto con l'aspetto attuale, Egli ha la misura dell'importanza del lavoro compiuto.

Un nome augurale e alato

Ma il particolare più fausto della faustissima visita si osservò quando, nella nuova ala dell'officina, si mostrò al Duce un plastico dell'erigendo villaggio operaio con una targhetta la quale aspettava che una mano vergasse il nome. Il Capo rimase assorto un solo istante, poi, sorridente, con gesto rapido, preso lo stilo, scrisse: «Aquilinia», nome alato e augurale, nato con il sorriso auspicante del Duce.

Nè si possono dimenticare gli altri particolari: il gradimento di una copia, rilegata in camoscio, di monografie riproducenti le attività dell'«Aquila»; l'atto di apporre la firma sull'albo d'onore dei visitatori, soprattutto la vibrante, amorosa, insistente ovazione con cui gli operai, ammassati nel piazzale di caricamento, salutarono la austera e al tempo stesso serena e sorridente figura del Capo quando egli apparve sul podio ove sostò a contemplare la folla e a comunicare spiritualmente con essa. Infine è rimasto in tutti impresso il momento del commiato, in cui Mussolini, chiamato a premiare con la Sua presenza altri operai, altri fascisti, abbandonò lo stabilimento accompagnato dalle ovazioni delle maestranze e dei bambini schierati sul pontile, ovazione che, quando raggiunse il livello massimo dell'intensità, trovò accenti ancora più alti e più vibranti.

Riprendendo la premessa, diremo che, osservando l'operaio ritornato al lavoro, si ha come l'impressione che nella fecondità della sua opera sia entrato un nuovo, più intenso impulso, talchè si intuisce che l'alto sprone della presenza del Capo sospingerà l'«Aquila» verso più audaci voli nel campo dell'autarchia, per le cui conquiste lo stabilimento venne creato nel periodo dell'assedio economico.

Un promettente bilancio

Giova a questo proposito ricordare che dal 14 gennaio 1937, quattro giorni prima dell'inaugurazione, a tutto il mese di agosto 1938, hanno attraccato al pontile di Zaule ben 65 navi cisterna, che hanno scaricato materia greggia per complessive 600.000 tonnellate, provenienti dagli Stati Uniti, dal Messico, dal Venezuela e dal Golfo Persico, e trasportate quasi interamente con navi cisterna italiane. Nel 1937 il contingente di produzione petrolifera dell'«Aquila», avendo superato le 310 mila tonnellate, rappresentava il 30.7 per cento dell'intera produzione nazionale, rispondente al 51,9 per cento dell'aumento della produzione nazionale.

In singoli mesi sono state lavorate 40.000 tonn. di olii minerali greggi e la potenzialità effettiva degli stabilimenti raggiunse le 450.000 tonn. annue. Nell'annata 1.o luglio 1937-30 giugno 1938 sono state lavorate tonn. 397.494 di gregio, ottenendo tonn. 391.127 di prodotti finiti. Giornalmente partono dalla raffineria circa 50 cisterne ferroviarie, 20 autotreni e tre navi-cisterna.

Dal 1.o luglio 1937 al 30 giugno 1938 la produzione e la distribuzione dei prodotti petroliferi «Aquila» ha raggiunto le 186.000 tonnellate nel Regno, 135.00 tonn. di esportazioni e 56.000 tonn. di rifornimento navi.

Risulta da un raffronto nel movimento del traffico nell'ultimo quadriennio, che nel 1937, anno nel quale l'«Aquila» è entrata in attività, l'aumento del traffico generale del porto di Trieste, rispetto alla media del triennio precedente, è stato di tonn. 839.186. L'apporto del movimento dell'«Aquila» a tale aumento è stato di tonn. 383.294, pari al 46 per cento. Fin dal primo anno della sua attività, malgrado che la produzione e le spedizioni fossero cominciate appena in febbraio, l'«Aquila» copre già il 12 per cento del totale del movimento marittimo del porto di Trieste.

Potenziamento di traffici

L'attività dell'«Aquila» ha contribuito quindi in modo sostanziale al potenziamento dei traffici del porto di Trieste, creando correnti nuove (esportazione verso l'estero di prodotti petroliferi finiti) e moltiplicando le importazioni di materie greggie. Il porto di Trieste assume, per questo fatto, un carattere più spiccatamente industriale. E l'emporio, che trae vita dalla vita del porto, si è arricchito di nuove relazioni commerciali.

Chi possiede etichette Cirio continui pure la raccolta
presto vi saranno nuove disposizioni e nuovi premi
Le etichette pervenuteci dopo il 30 Giugno verranno considerate per la nuova raccolta con nuovi Premi Cirio
nuovi premi

ANNUNZI SANITARI
Prof. MARZIAN...
docente universitario
PELLE E VENERE...
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma) Tel. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19...
(Aut. Pref. 8219-10564-A ...)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. ...
Riceve: 8-9; 10.30-12.30; 18-19.30
Aut. Pref. Trieste 8219/9215

Alla Mostra delle arti di Treviso: Il Duce a colloquio con una giovane madre

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

ORRE ZUINO GIGANTESCO PILASTRO DELL'AUTARCHIA

Duce inaugura la città della cellulosa italiana

creata in pochi mesi su una landa semideserta

"Considero la giornata odierna come una giornata di vittoria,,

rodigio della olontà

TORRE DI ZUINO, 21

torri dominano la campagna e sembrano congiunger- o l'arco azzurro del cielo: panile di Aquileia e quel- entea di Zuino. La mac- del Duce corre tra que- gni propiziatori. Quando mmensa mole dei fabbri- ella nuova industria si vicina i lavoratori del rzio della Bonifica della Friulana porgono il pri- uto al Capo.

sirene delle scavatrici al- loro acuti sibili, mentre rratori impugnano gli ar- di lavoro, acclamando il e festeggiandoLo. Sul degli edifici principali di di Zuino si alza candida randissima scritta: «Au- a». Sulla torre si ripete a colossali il nome del Du- tutto questo immenso nuovo spira oggi un sen- grandiosità, di potenza e ia: la gioia del lavoro uto in tempo di primato poter dare all'Italia una basi per la sua lotta autar-

Imponente visione

Duce è atteso sul vasto le, al confine della tenuta, E. Lantini e da S. E. Tas- dal presidente e ammini- re delegato della «Società sa italiana», Cavaliere del o Franco Marinotti. L'am- ratore delegato della Viscosa» è circondato dal lio di amministrazione al eto della Snia Viscosa e Società Cellulosa Italiana. lla che è raccolta sulla inneggia al Capo. Si ini- bito la visita alla tenuta ola ed agli stabilimenti in- ali di questo nucleo pro- o di cellulosa, che è il più e d'Europa. Lungo i 24 etri di percorso sono ati contadini e operai con o donne che salutano il agitando fazzoletti dai vi- colori.

piazzale che immette nel- uta due giganteschi fasci dicono che l'opera com- nel breve giro di undici è stata agevolata e poten- dal clima fascista. Un pan- indica i vari cicli dell'o- realizzata e da realizzare. to che i lavori vennero ini- il 28 ottobre 1937-XV e ano essere finiti per il 28 re 1938-XVI. I lavori ven- accelerati per permettere ce di inaugurare lo stabi- to il 21 settembre XVI. via, sugli ampi viali che o la tenuta, sono dislo- tabelle sulle quali, con la ttosità delle cifre, sono in- gli elementi statistici più eristici dell'opera com-

Il corteo del Duce passa accanto all'ampia darsena dove sono raccolte le motobarche pavesate e dove è anche all'ormeggio un piroscafo appena giunto dalla Sardegna e poi attraverso i campi verdeggianti di canne, si porta a vedere le zone ancora da bonificare. Un ampio cartello indica la progettazione della bonifica che verrà compiuta negli anni XVII e XVIII.

Dalle case coloniche completamente rifatte, escono intanto i contadini ad acclamare il Duce, che si reca pure a visitare l'aia di raccolta delle canne. Per il viale Giovinezza il corteo si dirige verso il paese di Torre di Zuino, dove ampi lavori stanno trasformandolo in una ridente e modernissima cittadina.

Battesimo di una grande industria

All'entrata dello stabilimento sono schierate le formazioni nere dei Fasci della zona. Il Duce si avvicina al grande portale d'entrata dove su un tavolo è poggiato un pesante foglio di carta con la seguente scritta: «Seguendo le mie istruzioni lo Stabilimento di Torr edi Zuino è da me inangurato alle ore.... del 21 settembre 1938-XVI Era Fascista». La carta sulla quale è impressa questa scritta è la prima fabbricata dallo Stabilimento. Il Duce, che è circondato dai Ministri e dalle alte gerarchie, si avvicina al tavolo, segna l'ora — le 11.10 — nello spazio lasciato libero nella scritta e quindi firma il documento. Un altissimo applauso accompagna il Suo gesto. La folla Gli si stringe intorno invocando il Suo nome. Attraversando la palazzina della Direzione Egli si avvia quindi a visitare minutamente tutti i reparti dello stabilimento della lavorazione della cellulosa nobile per raion.

Si tratta di una sequenza ininterrotta di fabbriche nelle quali si svolge il ciclo produttivo della cellulosa, capace per ora di 300 mila quintali all'anno, mentre in futuro, con la costruzione di altri nuclei industriali, la produzione aumenterà a 800-900 mila quintali all'anno.

I fabbricati si sviluppano su una doppia fronte di oltre 1000 metri. In essi sono sistemati gli impianti di produzione e accessori: uffici, laboratori chimici, officine sussidiarie, centro termoelettrico, bollitori, ecc. I bollitori sono installati in edifici alti 40 metri, dominati, però, dalla mole della Torre Littoria, che si innalza dal suolo per 54 metri e che accoglie gli impianti per la preparazione del bisolfito di calcio, elemento fondamentale della canna gentile in cellulosa nobile.

Il ciclo produttivo si svolge partendo dai magazzini di raccolta posti all'estremità orientale dello stabilimento, da dove le canne, sfogliate e tagliate, vengono portate, con carrelli elevatori, alla sommità dell'edificio in cui i silos, capaci ciascuno di 500 mc., sovrastano i bollitori: da questi, la pasta ottenuta viene rovesciata in un successivo locale per riceverví i primi trattamenti di purificazione con mezzi meccanici e prolungati lavaggi, che avvengono in lunghe sabbiere disposte parallelamente prima di farla risalire al un secondo impianto di bollitura, dove è sottoposta ad un ulteriore trattamento chimico.

Prima di entrare nella Torre Littoria il Duce si ferma a leggere una grande lapide che ricorda come: «Il popolo italiano ha difeso con le sue armi le frontiere sacre della Patria (1915-1918).

Qui oggi per volere del Duce si potenzia l'economia della Nazione».

Un simbolo: la trincea

Di fronte a questa lapide si vede nel corpo del fabbricato, di mattoni rossi, la bianca sagoma in cemento di una vecchia trincea nostra. Il costruttore ha voluto rispettare questo frammento che ricorderà, anche in questo luogo di audacia e di tenacia, l'audacia e la tenacia dei fanti che hanno fatto grande l'Italia. Davanti ad ogni reparto sono schierati gli operai che accolgono il Duce con fervide manifestazioni e Lo accompagnano durante la visita. Egli si interessa di tutto, Egli tutto vuole vedere. Sale sulla Torre Littoria che domina l'intero stabilimento e ha le nervature, disposte in rapporto alle esigenze tecniche dell'impianto, dando alla costruzione un caratteristico aspetto che richiama, con subita evidenza, il fascio romano di verghe: riferimento, questo, ripreso dall'unico elemento decorativo, rappresentato dal profilo della scure, che, stagliandosi nel cielo nella parte più elevata, esprime e concreta l'idea e la fede animatrici dell'impresa.

Ampi tini raccolgono la liscivа che, attraverso apposite canalizzazioni forzate, viene convogliata agli impianti. Un altro corpo di fabbrica ospita un gruppo di caldaie generatrici di vapore, il cui funzionamento è completamente automatico, dallo scarico del carbone dai vagoni ferroviari o dai natanti, all'alimentazione dei focolai mediante carico dosato, alla eliminazione ed al trasporto delle ceneri residue: funzionamento che, per i particolari dispositivi tecnici, è consentito con l'utilizzazione dei combustibili nazionali provenienti dai vicini bacini carboniferi dell'Arsa.

Il vapore prodotto viene sfruttato attraverso una duplice caduta di pressioone: uscendo dalla caldaia ad alta pressione esso alimenta la centrale termoelettrica, la cui potenzialità è sufficiente a coprire le esigenze di energia sia per forza motrice che per l'illuminazione. Il vapore di scarico, a bassa pressione, viene poi utilizzato per i bollitori e per gli altri usi richiesti dalla produzione della cellulosa, venendo infine ricuperato in appositi condensatori e depuratori che completano il ciclo termico continuo.

L'ingente quantitativo d'acqua richiesto dai bisogni dell'industria è stato assicurato con la captazione di afflussi idrici disponibili, serviti da cinque getti di grande capacità, mentre lo scarico è convogliato in grandi canalizzazioni, che, anche in regime idraulico sfavorevole, hanno il deflusso certo a mezzo di un impianto idrovoro in continua efficienza.

Durante la visita il Duce si avvicina al canale navigabile dove è attraccato il naviglio autarchico fluviale Pavia-Torre di Zuino. I grandi barconi sono ancora carichi di canne di un bel colore dorato. Il Capo del Governo si avvicina alla riva dove sono schierati i marinai delle barche e prende visione del percorso compiuto da questo naviglio per raggiungere il nuovo porto. Sempre accompagnato dalle festose acclamazioni degli operai e degli sterratori Egli continua quindi la Sua visita.

Nell'ultimo padiglione si alzano i blocchi delle larghe foglie di cellulosa. Qui, in uno di questi saloni vasti come piazze, viene offerto al Duce un albo in cellulosa che reca la firma di 20.000 operai.

L'appassionato saluto degli operai

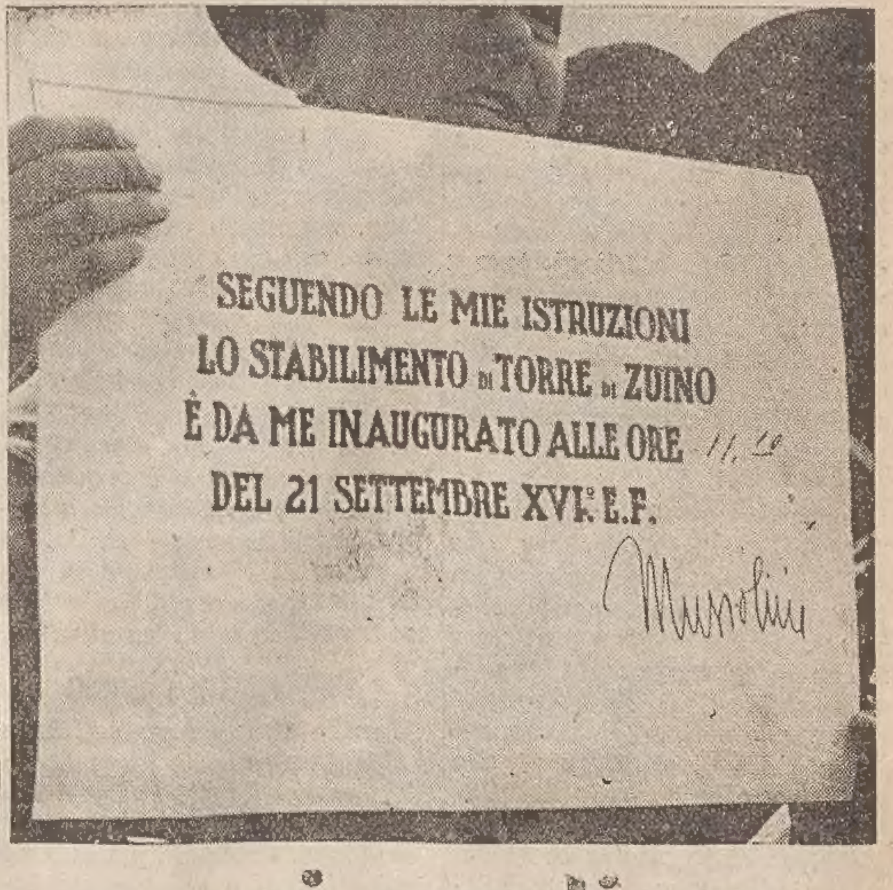
Tutto è a misure gigantesche in questo paese dell'industria. Questa piazza, per esempio, è limitata al lato verso i campi da sei altissime spalliere in cima alle quali sono allineati gruppi di operai che però, data l'altezza, sembrano appena dei Balilla. Contadini in costume, ragazze in tenuta sportiva, Camicie Nere formano davanti al palco del Duce uno schieramento formidabile. La voce di questa folla, voce acclamante e invocante, si alza come un rombo di motore. Si fa il silenzio e il cavaliere del lavoro Franco Marinotti dice:

«Camerati! Il Duce mi concede l'onore di dire due parole — e dopo una breve pausa riprende. — Un anno fa circa il Duce mi ha dettato un programma, la cui realizzazione è qui. Ricordo che il Duce nel fare la disamina del territorio nazionale ha voluto scegliere il Friuli, perchè questo territorio aveva in quel momento una particolare grave disoccupazione. Il vostro sforzo, il vostro entusiasmo, la vostra fede hanno potuto concederci questo onore, l'onore senza eguali di avere il Duce tra noi. Vi ringrazio, o Duce, a nome dei miei collaboratori per il premio che mi avete dato nel venire a constatare il lavoro compiuto. Saluto al Duce!».

La folla ripete più e più volte il grido di saluto al Duce e solo quando vede che Egli sta per parlare si tace.

Il primo foglio

21 settembre XVI, ore 11.30: Mussolini



"Credere, e noi crediamo,,

«Camerati - dice Mussolini - considero la giornata odierna, 21 settembre dell'anno XVI dell'Era Fascista, come una giornata di vittoria nella lotta che abbiamo intrapresa per raggiungere il massimo possibile dell' autarchia. Soltanto pochi mesi or sono, questo territorio aveva l'aspetto di una landa semideserta. Dopo pochi mesi di lavoro è sorto uno stabilimento che si può annoverare tra i più grandiosi d'Italia e forse del mondo. Io addito al vostro plauso ed al plauso di tutti, il camerata Marinotti: egli ha seguito le mie direttive da fedele e intelligente soldato.

La creazione di questi stabilimenti va segnalata anche a quella aliquota trascurabile ed inevitabile di scetticoni, i quali, per convincersi, hanno sempre bisogno di battere il naso contro il fatto compiuto. Ancora una volta sia affermato nel modo più esplicito e solenne - e tutti gli italiani mi ascoltino - che il Regime è fondamentalmente impegnato nella battaglia autarchica, che significa l'indipendenza della Patria. La scienza ci dà le armi fondamentali per il nostro riscatto: sarebbe follia e suicidio non servirsene.

Ai dirigenti, ai tecnici ed a tutti voi, camerati operai, che avete lavorato e che troverete qui continuo lavoro, va l'espressione della mia simpatia. Ricordate che la prima cosa per vincere una battaglia è quella di fermamente credere: e noi crediamo nella potenza del Littorio e nell'avvenire della Patria».

A ogni pausa e alla fine del Suo discorso ondate di entusiasmo e manifestazioni fervidissime al Suo nome. Per due volte la folla Lo invoca sul palco quando Egli lascia l'arengo, e per due volte Egli ritorna e saluta romanamente la massa. Il Duce lascia quindi Torre di Zuino per prendere posto sul treno presidenziale che lo porterà a Udine, e da qui a Treviso. La notizia della Sua partenza in treno ha chiamato lungo la scarpata della ferrovia quanta folla non poteva più contenere il recinto degli stabilimenti Snia. E ancora quando il treno si muove il grido di saluto al Duce si ripete e vola sulla campagna come una benedizione.

CARLO TIGOLI

Un milione concesso da Mussolini a Treviso

TREVISO, 21

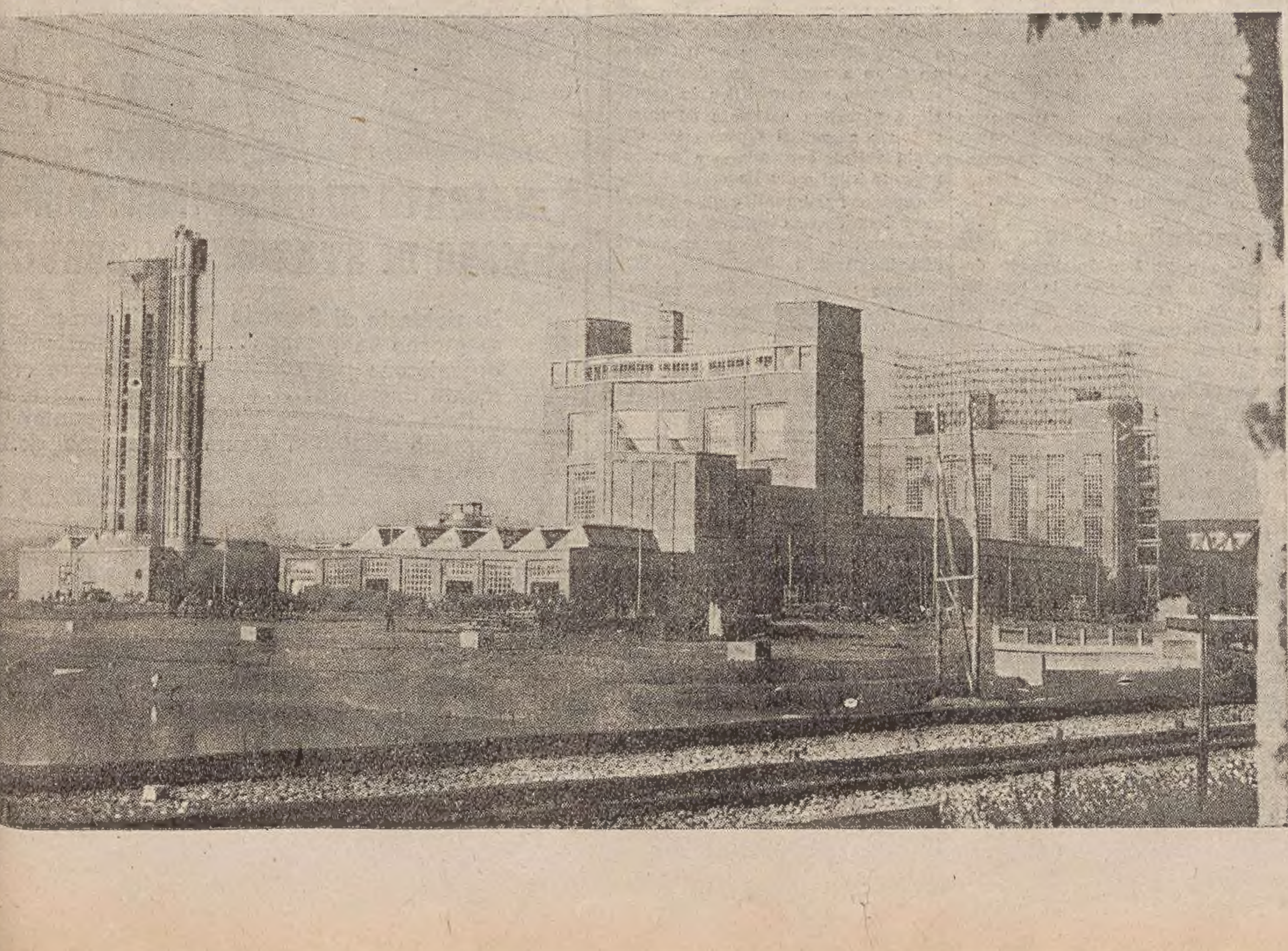
Il Duce ha concesso 250 mila lire alle famiglie numerose, lire 250 mila alla G.I.L. per le Colonie marine e montane, lire 250 mila all'O.N.M.I. e lire 250 mila all'E. C. A. (Stefani).

Un'offerta di 100 mila lire destinata alla Casa Littoria

TREVISO, 21

Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio irriguo di «Brentella di Pederobba» con sede in Montebelluna, ha deliberato di mettere a disposizione del Duce 100 mila lire. Il Duce ha destinato la somma per la costruenda Casa Littoria di Treviso. (Stefani).

IL PIU' GRANDE D'EUROPA



DOVE GIA' PULSA IL LAVORO

Comincia la liquidazione della fu Cecoslovacchia

Sulla base della soluzione totalitaria indicata dal Duce si è creata una situazione nuova e il piano anglo-francese appare superato

Oggi a Godesberg

Hitler dirà a Chamberlain: "Giustizia per tutti„

GODESBERG, 21

Adolfo Hitler ha voluto usare al Ministro britannico la finezza di abbreviargli il viaggio e gli verrà incontro domani fin qui all'estremo limite occidentale del Reich, sulle sponde del Reno, che videro cavalcare a convegno Imperatore e Papa e risuonarono delle escandescenze di Martin Lutero; queste sponde per cui tutta l'Europa si è continuamente azzuffata nel corso dei secoli e ancora nell'ultima guerra.

20 anni fa

Proprio qui a Godesberg, che noi ricordiamo di avere visitato molti anni fa quando per le strade renane marciavano fieramente con le fanfare in testa le truppe di colore della Francia e pareva che la potenza francese, sostenuta dalle sue alleanze nello occidente e nell'oriente dell'Europa, fosse smisurata e incrollabile, verrà pagata la cambiale dell'autodecisione dei popoli firmata 20 anni addietro e finora sempre inutilmente protestata.

Certo 20 anni fa, quando gli eserciti tedeschi non sostenevano ormai più l'urto dell'avversario preponderante e si profilava chiara e tremenda la disfatta della Germania imperiale, i bravi abitanti di questa cittadina fatta per gli ozi di locupletati villeggianti nazionali e stranieri, per i riposi di molti pensionati, per le scampagnate e le bisbocce degli studenti di Bonne, non avrebbero neppure sognato una tale rivincita.

Romantico è il paesaggio renano dalla sommità di questa cittadina che Humboldt ha chiamato, e indulgiamo in un momento così solenne all'iperbole, l'ottava meraviglia del mondo. Un tiepido sole di buon augurio scendeva oggi sui vigneti degradanti verso le rive del fiume, sulle chiare acque navigate dai famosi battelli, sui giardini e sui parchi già cosparsi dei colori autunnali. Godesberg si è preparata ad accogliere degnamente gli ospiti britannici: grande scialo di bandiere uncinate e di bandiere dell'Union Jack, ed anche Bonne e Colonia non hanno voluto essere da meno e tutte hanno l'aria non solo di voler rendere i dovuti onori a Chamberlain, ma di celebrare in anticipo quella che sarà indubbiamente la maggiore vittoria della Germania nazionalsocialista. Godesberg, per chi non lo sapesse, è cara al cuore di Hitler quasi quanto Berchtesgaden.

Come Hitler sa essere grato

Quando dopo la sciagurata sommossa del 1923, il processo e la prigione, Hitler volle cercare un luogo per riposarsi e raccogliersi, non fu facile cosa. Molti albergatori cui si era rivolto gli risposero picche. Un ospite di quella fatta, scampato alla pena capitale solo in grazia alla stolta debolezza della Repubblica, non lo volevano. Fu Rodolfo Hess, il fido tra i fidi di Hitler, a pensare a Godesberg, dove era andato da ragazzo a scuola, e scrisse al proprietario dell'albergo Dreesen. Qui Hitler e un gruppetto di seguaci trovarono affettuosa ospitalità. Da allora Hitler, per il quale la gratitudine e l'amicizia sono una istituzione, non dimenticò più Godesberg. Nei tempi precedenti l'avvento al potere vi cercò spesso asilo, vi incontrò personaggi tedeschi e personaggi stranieri e sempre alloggiava all'Albergo Dreesen, come vi scese anche di recente quando andò a vedere di persona la formidabile cintura di fortificazioni, la linea di Sigfrido, costruita negli ultimi tempi, per ogni evenienza, al confine occidentale. Anche questa volta Hitler e il suo seguito abitarono al Dreesen, che dall'alto di uno di questi poggi a terrazza guarda sul Meno fino al lontano Siebengebirge. A pianterreno si è allestita in questi giorni una grande aula per le trattative; al primo piano è il consueto appartamento del Führer con accanto una sala che gli servirà per le consultazioni coi suoi collaboratori e consiglieri. Al Dressen alloggeranno anche gli altri componenti della delegazione tedesca, von Ribbentrop, il Segretario di Stato von Weiszaecker, il capo del protocollo barone Dörnberg e numerosi altri funzionari e periti della Wilhelmstrasse. Per Chamberlain e la delegazione britannica si è scelto l'albergo Petersberg, sull'opposta riva del Reno, magnifico edificio anche questo, con ogni possibile comodità e bella vista e camerieri inappuntabili e cuochi esperti di tutti i segreti culinari. Gli inglesi non avranno da lamentarsi.

Fra tedeschi e inglesi ci sarà dunque il Reno, ma alle sollecite comunicazioni si è provveduto mediante un traghetto a motore appositamente installato e in grado di trasportare in pochi minuti gli ospiti sulle loro automobili da una riva all'altra.

Sempre in ritardo

Inutile dire che sono affluite a Godesberg alcune centinaia di giornalisti di tutti i Paesi del mondo: e, in attesa di esercitare l'acume e la penna, i più si sono dedicati oggi a salutari delibazioni dei più rinomati vini renani, dal Sangue di drago alle Lacrime di San Pietro, dall'aspro vino del Gatto al soave Johannisberger.

Ma passiamo un po' alla politica. Praga sotto la pressione franco-britannica, ha ceduto, ha accettato — per dipingere crudamente ma realisticamente la situazione — l'«ultimatum» tedesco di cui si erano fatte portatrici, per colmo di ironia, le Potenze occidentali.

Con l'anima piena di dolore, come dice il comunicato ufficiale ceco, il Governo di Praga si trova nella necessità di piegarsi e di passare sotto le forche caudine che i suoi fatali errori, gli stolti consigli dei suoi protettori i quali nell'ora decisiva l'hanno poi abbandonata, gli hanno preparato. Praga consente alle proposte franco-britanniche, ma anche questa volta troppo tardi.

Mentre l'accettazione di Praga, lungi dal placare in Germania gli animi, suscita nuove più aspre ritorsioni polemiche, perchè, come osserva il Berliner Tagleblatt, Benes sente oggi il dolore di non poter più continuare a perseguitare e a terrorizzare tedeschi, polacchi e ungheresi, gli ufficiosi sono tutti d'accordo nel dichiarare che la situazione è di nuovo superata e mutata.

A Londra, domenica scorsa, i governanti inglesi e francesi si erano riuniti per studiare la soluzione che appagasse le richieste dei tedeschi di Boemia, sostenuti con estrema risolutezza dal Reich; ma intanto si levava a Trieste la voce di Mussolini. L'Italia, non direttamente interessata al problema ceco, ne chiedeva per bocca del Capo del suo Governo la soluzione da un punto di vista più elevato e imparziale, non solo secondo quella politica di revisione dei trattati da essa sempre propugnata nei confronti della Germania come dell'Ungheria e degli altri popoli vinti, ma anche secondo i principii di giustizia che furono proclamati dall'Intesa al finire della guerra, soluzione che si riassume in una parola: «plebisciti».

Sentenza ed esecuzione

Se si deve riparare all'errore commesso ai danni dei tedeschi, bisogna riparare anche quello di cui sono tuttora vittime le altre nazionalità, gli ungheresi in primo luogo, che costituiscono nello Stato cecoslovacco una massa compatta di 800.000 individui. Mussolini ha pronunciato la sentenza; Hitler in certa guisa ne è l'esecutore.

Hitler ha ricevuto ieri, come è noto, le visite dei governanti di Ungheria e dell'Ambasciatore di Polonia a Berlino, Lipsky. Fu facile intuire fin da ieri a quale risultato erano giunti gli abboccamenti del Führer con i rappresentanti dell'Ungheria e della Polonia; e oggi — dicevamo — gli ufficiosi tedeschi parlano chiaro:

«Benes ha detto di sì — dichiara la Börsen Zeitung in sede editoriale — e noi si risponde che egli ha indugiato troppo, per cui le proposte franco-britanniche sono di gran lunga superate. Difatti Polonia e Ungheria sono comparse in scena e hanno presentato le loro richieste. Anche i polacchi e i magiari costretti nelle frontiere della Cecoslovacchia hanno dovuto subire un destino non molto migliore di quello dei tedeschi. Ungheria e Polonia chiedono libertà e autodecisione per le loro genti in Cecoslovacchia ed esigono la riparazione delle ingiustizie del 1919 e del 1920.

Basta questa constatazione per intendere che lo sviluppo degli avvenimenti provocato dai cechi lavora più rapidamente di quel resto di buon senso politico rimasto al signor Benes. Si è dunque creata una nuova situazione che necessiterà di nuovo esame e di nuove decisioni».

Questa nota breve, quanto succosa e significativa, la trovate in tutti i giornali più o meno efficacemente redatti. Non c'è il minimo dubbio: è l'opinione del Governo del Reich come la si è sentita a Trieste, dal Duce. Così domani il Führer chiederà a Chamberlain che a tutti sia resa giustizia.

La situazione conserva pertanto un buon numero di incognite, come dimostra anche la perdurante campagna della stampa germanica contro Praga, il perpetuarsi degli incidenti di frontiera, la continua denuncia delle opere di vendetta, di distruzione e di violenza nelle regioni tedesche dei Sudeti. Cronaca anche oggi ricca, e vi accenneremo per sommi capi.

Nonostante l'energica protesta del Reich a Praga per il tentato assalto alla cittadina tedesca di frontiera di Seidenberg, nelle prime ore del mattino di oggi alcuni doganieri cechi hanno sparato contro una pattuglia tedesca che si trovava sul proprio territorio, ferendo gravemente due guardie confinarie. Fuggiaschi tedeschi sono stati presi a fucilate dai cechi nei pressi di Helfenberg. Un conflitto fra gendarmi cechi e fuggiaschi tedeschi ha avuto luogo nelle vicinanze di Grünwald; un altro ad Albendorf, con qualche ferito. Non basta: un dispaccio del D. N. B. da Graslit asserisce che in numerose località della regione della Boemia tedesca i cechi si preparano a fare ecatombe di tedeschi, uccidendoli con gas tossici; e non contenti, i cechi vorrebbero far saltare in aria, con formidabili quantità di ecrasite, i celebri luoghi di cura di Karlsbad, Marienbad e Franzensbad. Tutti questi criminosi propositi e queste criminose attività vengono attribuiti principalmente agli elementi sovversivi e bolscevichi che, ad ogni modo, sarebbero così diffusi anche nei corpi armati dello Stato, da non poter più distinguere quale sia l'opera di Mosca e quale l'opera di Praga.

Vista dalla Germania, insomma, la Cecoslovacchia è in preda al sovversivismo e all'anarchia: topi fuggenti dalla nave che affonda e che partono in massa quanti possono, salvando il salvabile.

Il Ministro cecoslovacco a Londra, Masaryk, avrebbe già provveduto a far trasferire in Inghilterra il suo patrimonio, mentre un grande trimotore sarebbe pronto a portare in salvo all'estero lo stesso Benes, nel momento in cui gli elementi estranei prendessero decisamente il sopravvento. Fosco ed impressionante quadro del quale in Germania si considerano i possibili sviluppi e a quel che pare gli eventuali rimedi. Questa è la situazione alla vigilia dell'incontro di Godesberg.

Varsavia esige l'annessione della Slesia di Cieszyn

Contemporaneo passo polacco a Praga, a Londra e a Parigi

VARSAVIA, 21

Una comunicazione ufficiale informa che tutti gli ufficiali della riserva, i quali hanno partecipato nei giorni scorsi alle esercitazioni nella Polonia orientale, hanno ricevuto l'ordine di rimanere in servizio; anche la classe di richiamati che avrebbe dovuto essere congedata ieri è stata trattenuta sotto le armi. Il relativo decreto è stato emanato dopo una conversazione che il colonnello Beck, Ministro degli Esteri, ha avuto col Presidente della Repubblica. Nei circoli militari si calcola che attualmente in Polonia sono sotto le armi circa 600 mila uomini.

Imponenti manifestazioni

Si apprende intanto che è stato fatto un passo presso la Francia e l'Inghilterra a riguardo dell'annessione della regione di Teschen alla Polonia. Secondo tali informazioni il passo avrebbe il tono di un «ultimatum». La nota è stata consegnata ai Governi di Londra e Parigi dai rispettivi Ambasciatori di Polonia. Si comunica pure ufficialmente che stasera il Ministro di Polonia a Praga ha rimesso al Ministero degli Esteri cecoslovacco una nota nella quale, invocando la dichiarazione del Governo ceco secondo cui la popolazione polacca di Cecoslovacchia non costituirà oggetto di discriminazione in rapporto a qualsiasi altro gruppo nazionalitario, dichiara che il Governo di Varsavia aspetta dal Governo ceco l'applicazione ai territori abitati da popolazione polacca di un regolamento analogo a quello applicato per i territori a popolazione tedesca. La nota constata che la stipulazione della convenzione polacco-cecoslovacca del 1925 concernente la situazione della popolazione polacca sono divenute senza valore e che quindi il Governo polacco denunzia detta convenzione.

Contemporaneamente si riceve che sono avvenute in molte città imponenti manifestazioni popolari nelle quali si è chiesto il ritorno della Slesia di Cieszyn alla Polonia.

A Sosnowice è stato tenuto un comizio al quale hanno partecipato oltre 50.000 persone e tra grandi applausi è stata votata una risoluzione con la quale si chiede il ritorno della Slesia di Cieszyn alla Madrepatria. Anche a Bevzin, a Dabrowa, a Gornicza, a Czelader, hanno avuto luogo importanti comizi ai quali hanno partecipato centinaia di migliaia di persone. In un o. d. g. votato a Kielge è detto che la Slesia di Cieszyn deve essere ad ogni costo «restituita» alla Polonia, lanciando grida ostili contro i cechi. Anche a Slonim ha avuto luogo una identica dimostrazione che si è conchiusa con un comizio nel quale è stato inviato un ardente appello al Governo perchè assicuri la restituzione delle provincie polacche incluse nello Stato cecoslovacco alla Polonia. Tutti gli o. d. g. votati nelle riunioni popola... no stati inviati al Capo dello... to, al Maresciallo Smigly R... al Ministro degli Esteri.

Frontiere artificiali

Pure a Varsavia si svolge... mani sotto l'egida dell'unio... zionale, una grande manife... ne per la Slesia di Cieszyn. L... ne ha pubblicato un vibran... nifesto nel quale tra l'altro ... to che i fratelli della Slesia d... szyn debbono sapere che tu... Polonia è in piedi alle loro ... le. «Ne abbiamo abbastanza — ... tinua il manifesto — delle o... sioni e delle persecuzioni nell... sia di Cieszyn. Che il mondo ... ro senta dalla possente voce ... capitale che la Polonia lotter... la soppressione delle frontier... tificiali che la separano dai f... chi della Slesia di Cieszyn fino ... vittoria».

Infine la sezione di Varsavia ... l'Unione degli insorti della S... di Ciaszyn, nel corso di un'as... blea straordinaria ha votat... l'unanimità una risoluzione c... quale dichiara di associarsi ... risoluzione votata nel grande ... mizio tenuto a Katowice il 10 ... rente ed attende gli ordini ... autorità superiori. L'Unione ... nello stesso tempo inviato u... legramma al Maresciallo S... Rydz, assicurandolo di essere ... ta a difendere i fratelli che ... frono nella Slesia di Cieszyn.

I giornali pubblicano amp... soconti delle manifestazioni ... sono svolte in tutta la Po... sotto grandi titoli che occu... tutta la prima pagina. La P... Zbrojna intitola il resoconto «... ta la Polonia esige la restitu... delle provincie che le sono ... rapite»; la Gazeta Polska: ... Slesia di Cieszyn deve essere ... nita alla Polonia» e il Azet... bry: «Non cederemo nella ... per la Slesia di Cieszyn».

ADDIO AI SUDETI

Come Praga ha capitolato

Una notte drammatica - "Bisogna convocare il Parlamento!...„ - Ridda di sì e di no - La suprema decisione

PRAGA, 21

Alle 16.30 il Ministro degli Esteri cecoslovacco signor Krofta, disfatto dalla fatica, dal sonno e dall'umiliazione consegnava ai Ministri britannico e francese la risposta alla nota britannica di ieri martedì; una risposta che ha rovesciato il contenuto di quella inviata ieri sera.

Tre notti di veglia

Nella risposta odierna il Governo di Praga accetta i termini della nota britannica: ha quindi ceduto ed ha capitolato. Esso ha ceduto il territorio dei sudetici al Reich dopo venti anni meno un mese dalla costituzione della Repubblica cecoslovacca.

Senza dubbio si tratta di una giornata drammatica e anche storica. Alle ore una di notte da Londra e da Parigi, il testo della risposta consegnata ieri sera alle 19 è stato respinto.

Nella sua risposta il Governo cecoslovacco faceva una allusione alle clausole annesse al Trattato di Locarno, secondo le quali le controversie fra la Germania e la Cecoslovacchia potevano essere deferite a un Comitato arbitrale. Alle ore due il Ministro britannico Newton e il Ministro francese Delacroix sono stati ricevuti da Benes, il quale vede che ormai la partita è perduta perchè l'Inghilterra e la Francia non vogliono assolutamente un conflitto. Fa poi telefonare ai Ministri convocandoli in consiglio per le ore tre del mattino.

A quell'ora i Ministri arrivano alla residenza presidenziale. Sono tutti cadenti di sonno; da tre giorno discutono giorno e notte quasi senza dormire. Alcuni arrivano con il pastrano infilato sulla veste da camera. Essi si erano coricati fiduciosi, se non di avere salvato la Repubblica, almeno di poter finalmente dormire per qualche ora. Benes invece li ha svegliati, ma ha loro fatto preparare un buon caffè forte.

Alle 5 Benes va a dormire dopo aver per due ore presieduto il Consiglio dei Ministri senza concludere niente. Evidentemente il Governo di Praga cerca anche d'impressionare la Granbretagna e la Francia facendo trapelare la notizia che il Governo non può in alcun modo rispondere affermativamente alla nota inglese perchè l'esercito e il popolo si solleverebbero.

Ma che conta il Parlamento?

La favola della rivolta militare e popolare è un puro argomento di comodo per Benes e supremo tentativo di tirare ancora in lungo le discussioni. Il tentativo però non ha più presa.

Alle ore 7 si riprende il Consiglio dei Ministri. La maggioranza dei membri propende per l'accettazione del contenuto della nota britannica; ma vuole dividere le responsabilità. Bisogna — dicono — che il Parlamento approvi la condotta del Governo e si assuma il grave compito di smembrare il territorio della Repubblica con il suo consenso.

Subito dopo i membri del Comitato dei partiti della coalizione governativa sono stati riuniti alla Presidenza del Consiglio. Hodza espone la situazione e dice che il Governo di massima è favorevole alla capitolazione. Impossibile fare altro. La Granbretagna impone la accettazione della nota. L'alleata Francia appoggia con vigore la Granbretagna. Sulla Russia non c'è da contare: essa ha dichiarato che si muoverà solo dopo l'intervento militare della Francia. La Polonia e l'Ungheria rivendicano l'autonomia per gli abitanti polacchi e ungheresi inclusi in Cecoslovacchia e pensano di rivendicare anche i territori.

L'Italia ha nettamente chiesto, sia pure ufficiosamente, il plebiscito per tutte le nazionalità incluse nella Repubblica.

Il comitato dei partiti della coalizione governativa ascolta in silenzio e finisce per approvare l'accettazione della nota inglese. Ma si grida: «Il Parlamento; ci vuole l'approvazione del Parlamento! Bisogna convocare il Parlamento!».

Il colpo di folgore

Alle nove i signori della coalizione governativa se ne vanno e i Ministri riprendono le loro discussioni. Bisogna stendere ormai il testo della risposta. Benes riposato e rasato torna presto ai suoi Ministri semidormienti. Un colpo di fulmine si è avuto alle 10. L'Agenzia *Havas* da Parigi e l'Agenzia Reuter da Londra diramano la notizia che il Governo di Praga ha accettato la nota inglese: in altre parole che ha capitolato. Benes e i Ministri diventano furenti: la notizia non è vera. Praga non ha ancora deciso. Abbondanti invettive contro la Francia che aiuta la Granbretagna ad esercitare tutte le pressioni per smembrare la Cecoslovacchia.

I Ministri convocano il Comitato parlamentare. Questo è un organismo creato due mesi or sono con la facoltà di discutere e di approvare le proposte del Governo quando il Parlamento è in vacanza e nei casi urgenti. I Ministri ripetono quanto hanno detto ai rappresentanti dei partiti della coalizione: quali le decisioni. Da questo momento si comincia a non comprendere più niente. La ridda delle notizie contraddittorie è indescrivibile. Di sicuro c'è solo che agli sportelli delle banche i depositanti si assiepano per ritirare i fondi. Circola la voce che sarà decretata una moratoria, e ciò accredita la diceria che il Governo si sia deciso per la resistenza, perchè le moratorie in genere sono prodromi di fatti di estrema gravità. Gruppi di giovani sulla piazza Venceslao discutono congestionati. Si alzano grida isolate di «Viva la Repubblica! e di «Abbasso la Francia!» ma con scarso seguito di applausi.

Nel pomeriggio alle 16. il Comitato parlamentare ha finito di discutere, ma non si sa niente delle sue decisioni. Si diffonde però sempre più la convinzione che il Governo abbia accettato i termini della nota inglese. I gruppi di manifestanti ingrossano. Due giornalisti svedesi arrivano alla sala della stampa estera con le maschere antigas a tracolla: ottengono un grande successo. Abbiamo tentato di chiedere notizie alle autorità responsabili, ma nessun Ministro, nessun funzionario alto o basso viene al telefono: tutti dormono.

Poco dopo però si apprende che la risposta del Governo è stata consegnata alle 16.30 ai Ministri di Francia e di Granbretagna a Praga. La risposta sarebbe redatta press'a poco nei seguenti termini:

La risposta

«Sotto la pressione della Francia e della Granbretagna il Governo accetta la proposta contenuta nella nota britannica di ieri martedì, salva l'approvazione del Parlamento. Il Governo cecoslovacco chiede però che le proposte della nota inglese servano di base a ulteriori discussioni diplomatiche da iniziarsi domani giovedì.»

L'annunzio della risposta è stato radiodiffuso dal Ministro della Propaganda fra urli di indignazione della folla. Alle ore 18 i gruppi della piazza Venceslao sono diventati folla. Questa folla di manifestanti tenta di recarsi al di là della Moldava nel quartiere del castello presidenziale, dei Ministeri e delle Legazioni. La polizia sbarra il passo ai dimostranti e la folla ritorna sulla piazza Venceslao. Si urla: «Viva la Repubblica! Abbasso la Francia! Abbasso la Granbretagna! Vergogna! Ci vogliono vendere alla Germania! Alla frontiera, tutti alla frontiera! Vogliamo la guerra!»

Intanto arriva un'informazione da fonte autorevolissima: il Governo rifiuta la nota inglese. Due minuti dopo un'altra informazione altrettanto autorevole afferma: Il Governo risponde accettando. Per quel che riguarda la risposta, il Governo ha finito il suo compito. La questione passa alla piazza. Dopo le 19 la folla si indugia ancora sulla piazza e nelle vie, ma non grida più. Sottovoce si discutono gli avvenimenti e si impreca e si maledisce. Per ora l'indignazione è contro la Francia, ma una parte viene rovesciata contro la Polonia che anche ieri ha reclamato il distretto di Teschen, e contro l'Ungheria che protegge gli ungheresi della Cecoslovacchia.

Sempre sottovoce si comincia a chiedere le dimissioni di Benes, si fa strada la verità, si aprono gli occhi, si comincia ad individuare il grande e solo responsabile del dramma di questi giorni: e non di questo solo dramma.

La moratoria decretata

Alle ore 20 è ufficialmente decretata la moratoria: le banche, le casse di risparmio, gli istituti di credito non potranno d'ora innanzi restituire che il tre per cento dei capitali in deposito per ogni mese. La Borsa di Praga è stata chiusa. La ricerca di monete estere diventa frenetica, spasmodica. Le dimostrazioni per le strade aumentano di intensità. Si odono anche grida di «Evviva Mosca, evviva i Soviet», ma senza incontrare troppo seguito. Tentativi di manifestazioni ostili sono stati fatti sotto l'abitazione di Hodza e presso il catello presidenziale, che però è circondato da forti reparti di polizia. I manifestanti gridano: «Dimissioni, dimissioni!» e «Viva la dittatura militare!» Una fiumana di popolo gremisce la piazza Venceslao e tutte le larghe strade adiacenti. Vi sono ondate minacciose. Sembra che il furore popolare, il furore di quella folla non possa essere contenuto. Predomina il grido: «Vergogna, vi avete venduti! Abbasso la Francia! Abbasso l'Inghilterra! Dimissioni! Traditori!» Ma fino ad ora non è avvenuto nulla di grave. La polizia non è stata costretta che in alcuni casi ad intervenire.

La Repubblica cecoslovacca si apprestava da mesi a festeggiare il ventesimo anniversario della sua costituzione, il 28 ottobre. Fra un mese si sarebbe dovuto assistere al trionfo di Benes. Invece, così come lo formarono i signori di Versaglia, lo Stato cecoslovacco non avrà raggiunto neppure i venti anni.

Alle 19.30 un incaricato del Governo ha letto alla radio la seguente comunicazione ufficiale:

«Dopo venti anni di tranquillità e di pace è scoppiata una grave crisi europea. La nostra Repubblica è stata scossa da dinamiche correnti politiche. Ora si trova di fronte alla necessità di doversi aiutare con le sole sue forze. I nostri amici dell'Europa occidentale, Francia e Inghilterra, hanno dichiarato di non essere in grado di aiutarci. Il Governo è stato posto di fronte all'alternativa di accettare la proposta delle Potenze occidentali o di entrare da solo in una lotta armata senza speranza di successo. Per salvare l'indipendenza dello Stato, sia pure con i più gravi sacrifici, il Governo ha dovuto accettare le condizioni che gli erano state imposte. Esso infatti si trovava solo, senza aiuti e senza l'appoggio delle altre grandi Potenze. Il Governo esorta la popolazione a mantenere la calma e a non creare disordini con atti inconsiderati.

Il Ministro degli Affari Esteri Krofta ha ricevuto nel pomeriggio i Ministri di Francia e di Granbretagna ed ha fatto loro conoscere il contenuto della risposta franco-britannica. Con questa risposta vengono formalmente iniziate le trattative sul piano di Londra del 19 settembre; ed il Governo tiene a mettere in rilievo che la risposta non modifica la situazione giuridica esistente ed inizia soltanto negoziati diplomatici. Gli uffici statali continuano a funzionare, le leggi della Repubblica permangono, i tribunali e gli altri organi dello Stato conservano le loro mansioni, la polizia garantisce i diritti di tutti i cittadini».

Segue un appello alla calma: «Perseverate nella vostra fede alla Repubblica e vincerete». Gli ascoltatori hanno punteggiato le parole del comunicato con insistenti urli e grida di «Abbasso il Governo traditore!».

Le ansie romene

BUCAREST, 21

La notizia dell'accettazione da parte del Governo di Praga del piano anglo-francese ha destato poco entusiasmo negli ambienti romeni e nella stampa locale, la quale da vari giorni conduceva una viva campagna sostenendo la tesi che una capitolazione della Cecoslovacchia avrebbe portato alla ammissione pratica del principio della revisione territoriale. L'agitazione non è per nulla diminuita. Di tale stato d'animo continua a farsi largamente eco la stampa di stasera.

47

IN 101 CITTÀ D'ITALIA

LO SCUDO BIANCO - ROSSO

È INALZATO SU UN SEMPRE MAGGIOR NUMERO DI STAZIONI DI SERVIZIO

Le richieste di Servizio Mobiloil aumentano di giorno in giorno..... nuove stazioni si organizzano per soddisfare alla sempre crescente domanda..... attualmente in 101 città d'Italia voi potete trovare l'inappuntabile Servizio Mobiloil, sicura protezione della vostra auto.

VACUUM OIL COMPANY S. A. I.

SERVIZIO RAZIONALE

Mobiloil

OTTENIBILE PRESSO LE STAZIONI DI SERVIZIO MOBILOIL

Un lungo colloquio tra Halifax e Grandi

ubdole manovre dell'opposizione giornata di nervosismo a Londra

LONDRA, 21

ornata tutta piena di ansietà la d'oggi a Londra; ansietà si è manifestata subito nel do degli affari e nel mondo nziario con un arresto quasi pleto delle contrattazioni di a e con un precipitare di 16 i dei titoli cechi.

White Hall l'andirivieni di ini politici e diplomatici è con-ato quasi senza soste, e Cham-ain, che si può dire non abbia so occhio la notte scorsa, non vuto un istante di tregua. Il do frapposto da Praga alla osta all'ultima nota perentoria Londra, quella che è stata in-a alle due del mattino, ha ad erto punto destato un orgasmo vivo che in molti circoli lon-si si è avuta per un momento pressione che si fosse all'inizio e ostilità.

Allarmi ingiustificati

n vero panico ha invaso la City ndo si è saputo di una visita eriosa che è stata fatta al Fo-n Office dal Ministro della rra, dal Ministro della Difesa ionale e dal Capo generale di o Maggiore i quali erano stati vocati d'urgenza ed erano giun-nsieme in un tassametro per gire alla curiosità dei giorna-e dei fotografi. L'allarme era ustificato, ma Londra ha da po perduto la sua calma, e seb-il *Times* stamane affermi tut-contrario, basta una semplice eggiata alla City per convin-anche il più scettico che l'or-no e l'apprensione rimangono vivi che mai.

l tardo pomeriggio tuttavia è ta finalmente la risposta di a. Il suo tenore non è ancora sciuto. Si sa che essa è di ttazione, ma non si sa se siano le voci che corrono, secondo uali Praga resisterebbe ancora ronte alle domande magiare e cche per l'autonomia delle mi-anze. Le parole che il Duce ha unciato quest'oggi a Treviso no fatto grande impressione pubblico londinese ed hanno ato nuova costernazione in cocciuti antifascisti i quali ano fino all'ultimo di poter are l'inevitabile e di poter sal-e almeno parte della Cecoslo-chia nella sua ibrida costituzio-attuale.

Loschi propositi

a Mussolini ha parlato chiaro lle sfere più vicine al Governo sta chiarezza non è affatto adita. In certo modo essa raf-a Chamberlain contro quella enta e turbolenta opposizione uale già lo minaccia da tutti i e lo accusa di tradimento, di à, di mancanza di coraggio, e completa capitolazione di fron-ai dittatori. Però Chamberlain ste come un titano e contro sta fiumana che si va facendo pre più chiassosa se non nu-osa conserva un'ammirevole enza.

nche questa sera il Primo Mi-ro ha voluto dedicare una mez-a a due dei capi dell'opposizio-parlamentare, Attlee e Green-d i quali, a nome dei laburisti ei tradunionisti, riuniti in con-nza coi delegati socialisti fran-e belgi, minacciano di solleva-le masse operaie sia in Inghil-ra che in Francia contro i ri-ttivi Governi. Egli non si preoc-a nemmeno per il momento di lla livida obliqua stilettata che rchill e Eden vanno preparan-contro di lui, il primo con un rovviso viaggio a Parigi che ra assai poca fiducia, il secondo una campagna che è stata ini-a stasera con un discorso ai i elettori.

aramente si sono letti sui gior-non apertamente d'opposizio-attacchi così violenti, così per-ali, così minacciosi come quel-che si leggono oggi nella *kshire Post* in un articolo che i attribuiscono alla penna del-tesso Eden. In esso Chamber-è accusato di essersi riman-o tutte le promesse fatte, d'es-si gettato i ginocchio dinanzi dittatori, di avere accettato di are col prezzo dell'umiliazio-britannica, una pace effimera ransitoria.

Basi d'un accordo

on è certo questo atteggiamen-della stampa britannica e de-uomini politici come Churchill Eden che aiuterà domani il Pri-Ministro nei negoziati che nno per cominciare a Godes-g. Non è certo con lo spetta-di un'Inghilterra divisa e a piena di livore contro i dit-ri che Chamberlain potrà ini-e il suo grande lavoro per la e; ed è perciò tanto più diffi-a comprendere questo linguag-irresponsabile ed astioso di a stampa che dovrebbe essere ia e che invece rende la posi-ne del suo Primo Ministro an-più difficile e delicata.

omunque sia, Chamberlain, il ale ora più che mai si delinea ne uomo di levatura veramen-eccezionale, ha deciso di parti-e partirà. Dopo avere veduto st'oggi un'infinità di parlamen-i, di Ministri e di diplomatici dopo aver presieduto un lungo nsiglio di Ministri durato due egli si è recato dal Re, il le lo ha trattenuto per più di ora. Evidentemente il Consiglio oggi deve avere pienamente provato i punti fondamentali di che Chamberlain si propone discutere e di quell'accordo che spera di portar via da Godes-g. Il fatto che Chamberlain duca seco Sir William Malkin, sulente legale del Foreign Of-indicherebbe che Chamberlain nde gettare le basi di un vero proprio accordo sul quale do-bbe sorgere la pace europea.

on bisogna tuttavia correre troppo presto col pensiero, sperando che in poche ore di colloquio possa definirsi tutta l'immensa mole di discussioni che dovranno precedere anche soltanto una base generale di accordi. Si è parlato di piano anglo-francese, ma questo non è esatto; non vi è nè vi può essere infatti un piano, e tanto meno poi un piano anglo-francese. Tutto quanto si ha di positivo per il momento è la base di ciò che potrà in seguito costituire un piano di accordo: e questa base consiste in primo luogo nel restituire ai tedeschi, ai magiari e ai polacchi ciò che fu loro tolto di viva forza a Versaglia.

Fatti e non parole

Su questo punto non vi può essere discussione e bisogna che la Cecoslovacchia si dichiari pronta a fare le necessarie consegne immediatamente. Rimarranno invece altri punti: quello, per esempio, del plebiscito per le località ove le minoranze sono più piccole, nonchè quello della garanzia internazionale e della forma che essa dovrà prendere. Qui Chamberlain e Hitler non potranno più discutere da soli, poichè la questione si è allargata forzatamente e interessa non soltanto Londra e Berlino, ma Roma e Parigi e forse anche altre capitali. Se una garanzia è richiesta, essa non può essere data che da un gruppo di Nazioni volonterose di cooperare in completo accordo nell'interesse della pace.

Questo completo accordo deve ancora avvenire, ed esso non può avvenire se non sulla base di una sistemazione generale che, a fatti e non a parole, soddisfi tutti quanti. E' quindi tutto un lavorio diplomatico che è già iniziato, ma che ancora deve continuare e completarsi prima che si possa seriamente parlare di un piano definitivo e di pace definitiva.

Tale lavorio diplomatico continua attivissimo. In esso l'Italia ha una parte di capitale importanza. Non vi può esser pace europea senza la garanzia dell'Italia, e non vi può essere garanzia dell'Italia senza una soluzione di tanti problemi che interessano da vicino e si ricongiungono agli accordi di Roma e alla questione spagnola. Non deve quindi meravigliare se questo oggi il conte Grandi è stato nuovamente chiamato al Foreign Office e se egli ha avuto col Ministro degli Esteri Lord Halifax una lunga e cordiale conversazione durante la quale il Ministro britannico ha messo il nostro Ambasciatore al corrente degli ultimi sviluppi della situazione determinata dalla crisi cecoslovacca, con particolare riferimento alla riunione dei Ministri di ieri notte, al Consiglio di Gabinetto odierno e al viaggio di Chamberlain a Godesberg.

La dirittura del Premier

Nello stesso tempo Lord Halifax ha desiderato informare il conte Grandi dell'arrivo avvenuto stasera della nota di Praga accettante le proposte franco-inglesi, affinchè egli potesse a sua volta darne immediata comunicazione al Governo fascista.

Ma vi è di più: Chamberlain non si è sentito di iniziare il suo nuovo viaggio in Germania senza informare minutamente il nostro Ambasciatore di ciò che formerà oggetto del suo colloquio di domani col Führer. Si afferma quindi che Lord Halifax abbia, per incarico del Primo Ministro, dato al conte Grandi i più esaurienti ragguagli e che lo abbia così posto al corrente di tutta la materia che verrà esaminata fra il Cancelliere tedesco e il Capo del Govero inglese. In altre parole Chamberlain, con la sua solita dirittura e onestà vuol giocare a carte scoperte e vuole che fino dal principio sia creata un'atmosfera di reciproca fiducia che non permetta neanche al più piccolo malinteso di venire ad offuscare il nuovo orizzonte che sta per sorgere.

Nell'idea del Primo Ministro nessuna pace può essere stabile se essa è basata sul sospetto, sulla diffidenza o anche soltanto sul giuoco diplomatico del momento. Nulla sarebbe più contrario al suo spirito di uomo realista che distruggere una Versaglia per costruirne una seconda.

A tarda ora si precisa che il Primo Ministro partirà domattina con uno dei più rapidi aeroplani commerciali inglesi. Egli sarà scortato da un secondo aeroplano sul quale prenderanno posto soltanto alcuni tecnici della compagnia d'aviazione e qualche agente investigativo.

---

me «Duce», talchè sembrava in certi momenti di assistere ad una manifestazione fascista.

Soluzione totalitaria anche per la Spagna

SALAMANCA, 21

Nel suo editoriale il *Correo Español* di Bilbao commenta le parole pronunciate dal Duce a Trieste e sotto il titolo «Soluzione totalitaria» scrive che di fronte al disorientamento di taluni circoli politici, Mussolini con la sua visione romana, classica, lògica, col suo senso politico altamente realista, ha prospettato la questione ceca nella sua vera essenza, indicandone la soluzione. Il giornale afferma poi che anche per la guerra di Spagna non si può ammettere che una soluzione totalitaria

L'iscrizione al Partito anche per i reduci dalla Libia e dalle Isole dell'Egeo

ROMA, 21

Con *Foglio di Disposizioni del P. N. F.*, S. E. il Segretario del Partito ha disposto che le norme precedentemente impartite circa la iscrizione al P. N. F. dei reduci dall'Africa Orientale Italiana, siano estese a tutti i componenti le unità mobilitate in Libia e nelle Isole italiane dell'Egeo durante il periodo 3 ottobre 1935-XIII al 9 maggio 1936-XV.

Il Vicerè al rito copto dell'„Atiè mascal"

ADDIS ABEBA, 21

Nel piazzale antistante alla residenza vicereale ha avuto luogo la cerimonia religiosa copta detta «Atiè mascal» che nella liturgia copta ricorda l'apparizione della voce all'Imperatrice Zea Jacob nell'epoca medioevale.

L'Abuna Abrakan dopo aver baciato il Vangelo lo ha presentato a S. A. R. il Duca d'Aosta che lo ha a sua volta baciato.

Dopo la rituale offerta di fiori al Vicerè e alle autorità l'Abuna Abrakan ha rivolto un vivo ringraziamento al Vicerè per il suo intervento. S. A. R. il Duca d'Aosta ha disposto per la distribuzione di donativi in denaro a varie chiese di Addis Abeba.

Planina e i commenti jugoslavi

Il gesto di Mussolini si incide nella storia dei due popoli

BELGRADO, 21

Sotto il titolo «Mussolini in Jugoslavia le *Novosti* di Zagabria scrivono che il gesto di Mussolini che ha visitato il territori jugoslavo è stato un gesto assai confortante in queste torbide ore che l'Europa vive. Esso ha avuto un grande significato ed assume l'aspetto di una qualche cosa di straordinario come avviene per tutto ciò che il Duce fa. Anche se Mussolini non avesse pronunciato parola bisognerebbe egualmente scrivere la data del 19 settembre nella storia dei rapporti italo-jugoslavi come una data profondamente significativa. Ma il Duce ha parlato; le parole del Capo del Governo italiano sono particolarmente importanti ed hanno un valore storico; egli ha affermato l'amicizia del popolo jugoslavo e di quello italiano, e le loro intenzioni di mantenere tale amicizia. Le parole di S. E. Mussolini — aggiunge il giornale — sono l'immagine stessa della sua personalità ed è così che noi dobbiamo interpretarle.

Noi non le consideriamo solamente come una manifestazione nel quadro degli accordi di Belgrado, ma come qualche cosa di più, cioè come qualche cosa che aumenta il senso di quelli accordi.

Il dott. Stojadinovic, prosegue il giornale, non era presente in quel momento alla frontiera, ma ciò che è avvenuto è stata anche opera sua. Il signor Stojadinovic può essere fiero e soddisfatto di avere ottenuto un così grande successo della sua politica. Il Duce è giunto a contatto intimo col nostro Paese e col nostro popolo, questo nostro popolo ha potuto ascoltare dalla bocca del Capo di una grande Potenza sul nostro stesso territorio le parole dell'amicizia. Questo è anche un successo della politica di Stojadinovic e noi possiamo collegare tale avvenimento alla situazione generale in Europa. Nel momento in cui noi vediamo tanti vecchi rapporti che si rompono, l'atteggiamento dell'Italia nei nostri riguardi è assai importante. La tranquillità regna su tutte le nostre frontiere. Noi, conclude il giornale, guardiamo l'avvenire con serenità dopo che la sicurezza delle nostre frontiere è così certa. Nondimeno ciò che Mussolini è venuto a dirci in questo momento è un nuovo contributo alla nostra sicurezza, data la situazione internazionale attuale.

Giustizia per l'Ungheria

Dimostrazioni a Budapest di riconoscenza all'Italia

BUDAPEST, 21

La dimostrazione svoltasi questa sera a Budapest per iniziativa dell'Associazione degli ex combattenti non ha precedenti nell'Ungheria del dopoguerra. Una vera marea di popolo si è riversata nella piazza degli Eroi per domandare in nome di tutta la Nazione magiara che venga resa finalmente giustizia all'Ungheria e per esigere che ai magiari sofferenti sotto il giogo cecoslovacco sia conferito il giusto diritto di decidere del proprio destino.

La dimostrazione è riuscita una magnifica manifestazione di riconoscenza per l'Italia fascista e di solidarietà per la Germania e la Polonia. Le numerose fanfare hanno ripetutamente intonato «Giovinezza», che è stata anche cantata in coro da molti gruppi di persone. Lungo le strade, quando marciavano o mentre sostavano, tutte le formazioni, nessuna esclusa, hanno continuamente scandito il no-

Manifestazioni cameratesche a Postumia mentre gli operai jugoslavi ritornano in Patria

POSTUMIA, 21

Provenienti da Firenze, sono qui giunti i cento lavoratori jugoslavi che ritornano in Patria dopo le intense ed indimenticabili giornate trascorse in Italia. Durante la sosta degli ospiti alla stazione si sono svolte fra i lavoratori italiani e quelli jugoslavi calorose manifestazioni di cameratismo alle quali hanno partecipato le autorità politiche locali e numerosi dirigenti sindacali; le manifestazioni si sono rinnovate mentre il treno lasciava la stazione.

Festoso ritorno a Kaunas di partecipanti al Campo Dux

KAUNAS, 21

I venti ragazzi lituani dell'Associazione «Giovane Lituania» che hanno partecipato al Campo Dux, al loro ritorno a Kaunas sono stati salutati alla stazione dal Ministro d'Italia il quale li ha ricevuti nella sede della Legazione. Il Ministro ha rievocato l'altissimo significato delle giornate dai giovani trascorse a Roma, incitandoli a diffondere il loro entusiasmo fra gli amici e i familiari nel quadro di una amicizia sempre più viva fra la gioventù dei due Paesi. I giovani lituani hanno cantato alcune canzoni alpine italiane e la cordialissima manifestazione si è chiusa col canto di un «Daino» popolare lituano e dell'inno «Giovinezza».

Commissione di studio confederale in visita alla Germania

MONACO DI BAVIERA, 21

E' giunta a Monaco una Commissione di studio della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio presieduta dall'avv. Barbieri, capo dell'Ufficio confederale per i contratti collettivi. La Commissione fascista è stata cordialmente ricevuta alla stazione dal presidente della Confederazione tedesca del commercio dottor Feit e da numerose altre gerarchie politiche e sindacali.

Gli ospiti italiani, accompagnati dai camerati tedeschi, hanno visitato alcune principali istituzioni socialnazionali e diverse grandi aziende commerciali. La Confederazione del commercio tedesca ha offerto in loro onore un ricevimento cui hanno partecipato molte personalità del mondo politico e culturale di Monaco. La Commissione partirà oggi per Mannheim e Berlino.

Livore antitaliano di un giornalista parigino

Il «Coni» vieterebbe ai nostri atleti di gareggiare in Francia

PARIGI, 21

La stampa sportiva parigina pubblica stasera una nota dell'*United Press*, secondo la quale il «Coni» avrebbe dato disposizioni alle dipendenti Federazioni per vietare agli atleti italiani di recarsi in Francia. La notizia non è seguita da commenti, in attesa della conferma o della smentita ufficiale da parte del massimo organo sportivo italiano.

Ma senza attendere conferma, il giornalista Giovanni Leulliot, portavoce dell'*Auto*, è corso al microfono di una stazione radio parigina per sfogare il suo livore antitaliano che da parecchio tempo tiene in serbo. Il Leulliot, che l'anno scorso ha ricoperto la carica di commissario tecnico della squadra francese al Tour, e che non tralascia occasione per lanciare le sue frecciate allo sport e agli sportivi italiani, ha chiesto nientemeno che le teste di tutti i nostri atleti! E' una vergogna — secondo il Leulliot — che gli atleti in maglia azzurra siano... autorizzati a far man bassa in tutte le manifestazioni sportive francesi. Si dovrebbe arrivare ad impedire questo scandalo, togliendo prima di tutto alla fiorente A.S. Roma (di Parigi) la possibilità di svolgere la sua attività e poi a non lasciare più entrare in Francia nessun atleta italiano.

E' pacifico che se l'ordine viene dal «Coni», per la disciplina che anima gli atleti fascisti non c'è punto bisogno che intervengano le «autorità (leggi organizzatori sportivi francesi). Comunque se ne accorgeranno gli organizzatori parigini, qualora venissero a mancare gli atleti italiani.

Bollettino meteorologico

21 settembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	staz.	ser., ag.	+23	+15
Roma	aum.	sereno	+26	+15
Milano	dim.	misto	+23	+14
Torino	staz.	misto	+23	—
Genova	var.	ser., cal.	+24	+17
Sanremo	dim.	ser., cal.	+25	+17
Venezia	—	—	—	—
Trento	dim.	sereno	+21	+10
Bolzano	staz.	sereno	+24	+ 7
Bologna	dim.	sereno	+24	+16
Firenze	staz.	misto	+24	+14
Rimini	staz.	ser., cal.	+22	+13
Ancona	aum.	ser., m.	+21	+16
Napoli	staz.	ser., cal.	+25	+17
Foggia	staz.	sereno	+24	+15
Bari	dim.	ser., m.	+22	+15
Lecce	staz.	misto	+24	+14
Taranto	—	—	—	—
Messina	aum.	misto, m.	+25	+17
Palermo	—	—	—	—
Catania	dim.	ser., m.	+25	+16
Cagliari	dim.	ser., cal.	+26	+16
Sassari	dim.	misto	+26	+14
Tripoli	dim.	misto, cal.	+28	+18
Bengasi	aum.	misto, m.	+30	—
Rodi	staz.	ser., m.	+24	+10

Previsioni del tempo per il 22 settembre. Venti moderati variabili. Cielo vario con tendenza ad aumento di nebulosità. Mare poco mosso. Temperatura in lieve diminuzione. («Assistaereo»).

Bollettino giudiziario. Toffanin, cancelliere sezione Tribunale Trieste, nominato segretario sezione Procura Generale Corte Appello Catanzaro.

Degno suggello al bimillenario augusteo

Il Duce presenzierà all'inaugurazione dell'Ara Pacis

10.000 Camicie Nere sfileranno dinanzi alla Mostra - Un grande convegno di studiosi

ROMA, 21

Venerdì 23 corrente le grandi celebrazioni per il bimillenario di Augusto, promosse per volere del Duce, avranno il loro grandioso culmine. Avanti al Duce, che assisterà da un podio eretto dinanzi alla Mostra Augustea, sfileranno 10.000 Camicie Nere. In posti speciali assisteranno le più alte autorità del Regime e 300 studiosi italiani ed esteri invitati ad un grandioso «Convegno Augusteo» posto sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale e promosso dall'istituto di studi romani e dal Museo dell'Impero.

Quindi, alla presenza del Duce, delle più alte autorità del Regime e dei partecipanti al «Convegno Augusteo» sarà inaugurata l'Ara Pacis restaurata e ricostruita presso la riva del Tevere, avanti al mausoleo di Augusto, liberato dalle misere costruzioni che l'aduggiavano da tanti secoli.

La popolazione romana avrà libero accesso alla solenne cerimonia cui seguirà tutta una serie di altre manifestazioni, a Roma, ad Ostia, a Napoli, ad Ercolano, a Pompei e a Capri, alle quali, per recare l'omaggio della scienza e della cultura, presenzieranno i partecipanti al suddetto «Convegno Augusteo». Questi ospiti sono stati convocati dai due enti promotori nella nuova Urbe imperiale da ogni parte d'Italia e dell'Estero. Vi sono rappresentati i seguenti Paesi: Belgio, Danimarca, Egitto, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Turchia, Ungheria e Città del Vaticano.

Il Duce riceverà venerdì stesso, dopo l'inaugurazione, gli ospiti, in onore dei quali vi saranno pure ricevimenti ufficiali offerti dal Ministro per l'Educazione Nazionale e dal Governatore di Roma.

Gli accademisti navali a Roma

Omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti per la Rivoluzione

ROMA, 21

Provenienti da Gaeta, dove sono sbarcati dalle navi scuola, sono giunti stamane a Roma 500 allievi dell'Accademia navale con i loro ufficiali. Perfettamente inquadrati e preceduti dalla musica del R. Equipaggi gli allievi si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto dove è stata deposta una grande corona d'alloro dai nastri tricolori. Tra le manifestazioni di simpatia della folla gli allievi sono saliti in Campidoglio ove hanno deposto un'altra corona d'alloro sull'ara dei Caduti fascisti.

Essi hanno quindi visitato la Mostra augustea della romanità. Nel pomeriggio i graditi ospiti hanno continuato le visite ai monumenti dell'Urbe e in serata sono ripartiti per Gaeta.

Generosa offerta al "Tevere" destinata ad un concorso per due opere razziste

ROMA, 21

Nel trigesimo della morte di Donna Nicoletta Giustiniani-Bandini ved. Grazioli, il Duca Pio Grazioli ha messo a disposizione del Direttore del *Tevere* la somma di lire 10.000 perchè questi la destini ad un'opera di intento italiano. Tale somma è stata destinata ad un concorso che il *Tevere* bandisce fra autori italiani per due opere che trattino i seguenti argomenti:

1) Gli ebrei nel Risorgimento e nella formazione del Regno di Italia;

2) Caratteri ebraici nella letteratura italiana dell'ultimo ventennio.

Il regolamento del concorso è pubblicato dal *Tevere* di oggi.

Gli ebrei di Terrasanta vestiranno come gli indigeni per sfuggire alle vendette degli arabi

ROMA, 21

L'agenzia *Le Colonie*, riceve da Gerusalemme che gli ebrei di Terrasanta, nonostante le rodomontate della loro stampa, la quale continua a fare il panegirico del loro «eroismo» ricordando, tra l'altro, che essi furono gli unici nella storia a sfidare la stessa potenza dell'Impero romano, dànno in questi giorni lo spettacolo di una tale demoralizzazione che non ha certo nulla di comune col loro tanto decantato coraggio. Basti pensare che davanti alla nuova moda del capricapo adottata dagli arabi essi stanno discutendo se non convenga anche a loro portare il kafieh col relativo hagal dei beduini per passare agli occhi dei franchi tiratori come arabi del Paese e sottrarsi così con questo camaleontico strattagemma al pericolo di essere bersaglio delle loro fucilate.

Altri quattro insorti uccisi nella giornata di ieri

GERUSALEMME, 21

Durante una perquisizione compiuta dalla polizia a Tamra nei pressi di Acre è stata fatta una retata di persone sospette. Un arabo che tentava di fuggire è stato colpito da una fucilata ed è rimasto ucciso. Altri tre arabi sono stati uccisi a Gaza durante un conflitto tra le truppe e un gruppo di insorti.

A Caifa è incominciato oggi lo sciopero parziale di operai arabi dipendenti dal Municipio; hanno abbandonato il lavoro anche gli addetti alle ferrovie e ad alcune aziende arabe. Le autorità hanno proceduto a mantenere il servizio ferroviario con personale non scioperante; lo sciopero è stato proclamato per protestare contro i numerosi arresti di arabi fatti per ordine dell'autorità militare in questi ultimi giorni. *(United Press)*

Continua l'avanzata dei nazionali sull'Ebro

50.000 uomini perduti finora dai rossi

SALAMANCA, 21

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

«Oggi è continuata l'avanzata delle nostre truppe nel settore dell'Ebro; esse, con un brillante attacco, hanno occupato su un fronte di 3 km. un ordine di trinceramenti nemici. Le guarnigioni rosse sono cadute in nostro potere. Abbiamo catturato centinaia di prigionieri e raccolti molti morti sulle posizioni occupate. Il nemico, che dall'inizio della battaglia dell'Ebro ha avuto 50 mila uomini messi fuori combattimento, secondo dichiarazioni di ufficiali rossi e commissari politici fatti prigionieri, ha sofferto tra ieri ed oggi 5 mila perdite. Come reazione alla grave situazione in cui si trovano le truppe rosse sull'Ebro, il nemico ha scatenato disperati attacchi su altri settori, che sono stati completamente respinti dalle nostre truppe, le quali hanno inflitto al nemico sanguinose perdite.

Nella Sierra de Javalambre settore di Manzanera, nonchè sul fronte di Andalusia, nei settori di Villafranca, di Villa del Rio, di Vallenzuela e di Puerto Calatravellio il nemico è stato totalmente respinto ed ha lasciato sul terreno 500 morti; sono stati catturati 250 prigionieri.

Attività dell'aviazione: nella giornata di ieri sono stati abbattuti quattro apparecchi rossi e oggi altri tre in uno scontro aereo, un altro apparecchio rosso è stato abbattuto dalle nostre batterie antiaeree; in totale sono otto gli apparecchi nemici abbattuti in due giorni. Nella notte dal 18 al 19 sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Almeria, e nella notte dal 19 al 20 sono stati bombardati gli obiettivi militari dello stesso porto e l'aerodromo di San Javier nel quale sono stati colpiti le rimesse, i depositi e i magazzini.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello Francisco Maria Moreno».

Specialmente in estate

In questa bella stagione sono particolarmente grate al gusto le sensazioni di freschezza e di piacevole aroma. Se siete fumatori, non trascurerete di provare la sigaretta *Mentòla*. E' un prodotto che riesce deliziosamente gradito per la sua leggera profumazione alla menta che dà uno speciale gusto fresco, senza togliere quello del buon tabacco. Se poi si alternano le sigarette *Mentòla* a quelle di abituale consumo, la spiccata differenza degli aromi procura di volta in volta uno squisito piacere di novità.

RIV
S.A. OFFICINE DI VILLAR PEROSA
• TORINO •

La completa autarchia nei
REGISTRATORI DI CASSA
• Piccole dimensioni
• Tasto ripetitore
• Categorie stampate per esteso
• Diversi totalizzatori
• Risultati stampati
SEDE DI PADOVA
CORSO DEL POPOLO, 14
TELEFONO 22-509

Un turbine di bellezza e di armonia
«ROSALIE»

Eleanor Powell 1938-39. La nuova edizione della dinamica regina della danza col tacco si presenta splendente più di ogni altra.

Il personaggio di «Rosalie», che ella incarna oggi, possiede infatti tutti gli attributi che la fantasia più fervida poteva dare ad una donna per piacere el entusiasmare.

La bellezza, l'armonia ed il lusso spinti ad un livello mai raggiunto sullo schermo, le fanno da cornice meravigliosa.

William Antony Mc Guire, il soggettista de «IL PARADISO DELLE FANCIULLE» l'ha immaginata principessa nel regno delle meraviglie. Cedric Gibbons l'ha avvolta nello splendore di una messinscena adeguata alla fantasia dell'autore, Herbert Stothart e Cole Porter hanno per lei creato le musiche e le canzoni più suggestive, il famoso corpo di ballo di Albertina Rasch le ha fatto da seguito alato.

In questa sfarzosa atmosfera, che esce dalla realtà possibile, Eleanor Powell vive il suo nuovo romanzo cinematografico a fianco dell'ormai popolare baritono Nelson Eddy. Connubio originale e felicissimo fra il canto e la danza, tanto più riuscito in quanto oltre alla superba cornice, è vivificato da una inesauribile vena di allegria che tocca molto spesso la comicità più efficace. Intorno alla coppia infatti volteggiano con le centinaia di coriste e le migliaia di comparse, le figure dei più noti caratteristi di Hollywood, fra i quali Frank Morgan, Edna May Oliver, Reginald Owen, Ray Bolger, ecc. E infine una rivelazione: Ilona Massey, una statuaria bellezza ungherese, ricca di scena e ancor più di voce.

W. S. Van Dyke, da esperto regista, ha saputo impadronirsi e padroneggiare in ogni momento la enorme massa di mezzi, che la Metro Goldwyn Mayer gli aveva affidato, dandole ritmo e impulso grandiosi e al tempo stesso svelti, in modo che l'azione acquistasse dalla fastosa messinscena maggiore risalto anzichè esserne soverchiata.

Imposto e realizzato con tanta ampiezza e capacità, «ROSALIE», può definirsi come spettacolo un autentico turbine di bellezza e di armonia.

Imminente al NAZIONALE

FERROVIE DELLO STATO

NUOVA TARIFFA RIDOTTA
PER I VIAGGIATORI CHE SPEDISCONO LA PROPRIA
AUTOMOBILE IN FERROVIA
PREZZI PER AUTOMOBILE:
A GRANDE VELOCITA' . L. 1.— a Km.
CON TRENI VIAGGIATORI „ 1.80 „
UTILE SPECIALMENTE PER CHI VOGLIA DISPORRE DELLA PROPRIA AUTOMOBILE NELLA LOCALITA' DI ARRIVO
INFORMAZIONI PRESSO LE GESTIONI GRANDE VELOCITA'

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 • Tel. 97-63

VINO di CHINA ferruginoso Serravallo
TONICO • RICOSTITUENTE
per i deboli e convalescenti
• Richiedetelo nelle farmacie •

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entra

CRONACA DELLA CITTÀ

Un altro dono del Duce

I lavori della nuova stazione

saranno iniziati entro l'anno

Il Duce, inaugurando la Mostra delle opere pubbliche realizzate dal Regime nella Venezia Giulia, nell'esaminare la parte dei lavori eseguiti dal Ministero delle Comunicazioni, ha conferito col Direttore generale delle Ferrovie dello Stato, al quale ha dato disposizioni perchè sia ultimato al più presto il progetto per la costruzione della nuova stazione ferroviaria di Trieste, i cui lavori saranno iniziati entro l'anno corrente.

Un altro magnifico dono del Duce: oltre all'Università completa, Trieste avrà una nuova, grande, moderna stazione ferroviaria, corrispondente all'importanza dell'emporio e degna dell'êra fascista, che in ogni campo lascia indelebili tracce dello spirito propulsore, eminentemente costruttivo del Regime.

E' anche questa la realizzazione di un antico desiderio profondamente sentito da quanti amano Trieste e son gelosi del suo prestigio. Poichè la stazione è chiamata a dare la prima impressione a chi arriva, ed è spesso altresì l'unica cosa che innumerevoli viaggiatori in transito vedono di una città.

Ora, è inutile nasconderlo, la nostra Centrale — pur presentando qualche pregio architettonico, come l'arioso salone di accesso, ammirato da molti per l'elegante leggerezza dell'alta ed ampia volta — non è più alla altezza dei tempi. Anche a prescindere dallo stile superato, essa rivela insanabili insufficienze, per cui quella che nella seconda metà del secolo scorso poteva sembrare una stazione imponente, dagli impianti perfetti, oggi appare un'anticaglia e rappresenta uno stridente anacronismo con i treni elettrici, le littorine e il grande traffico moderno.

Varie importanti linee internazionali vi fanno capo: l'Espresso del Sempione che congiunge Londra, Parigi e la Svizzera con Belgrado, Sofia-Bucarest, Atene, Istanbul ed Ankara; la Trieste-Lubiana-Graz-Vienna-Praga-Budapest, la Trieste-Piedicolle-Salisburgo-Monaco Berlino, la Trieste-Fiume-Jugoslavia e la Trieste-Udine-Tarvisio-Vienna-Varsavia. E questo senza contare le comunicazioni interne, che di anno in anno sono andate intensificandosi, sino a raggiungere uno sviluppo eccezionale nel periodo estivo dei treni popolari.

Un ampliamento, un rinnovamento s'imponeva. Troppo spesso, in caso di un modesto aumento del traffico normale, la stazione, con i suoi quattro soli binari, appariva ingombra e congestionata, sì da rendere difficili elementari manovre di smistamento e persino la semplice aggiunta di qualche vettura, resa necessaria da un affollamento improvviso, determinato ad esempio dall'arrivo di un transatlantico. E si deve soltanto alle solerti cure del Compartimento e del personale direttivo se a questi inconvenienti si trovava encomiabile volonteroso riparo.

In genere tutti i servizi, costretti in ambienti angusti e antiquati, erano ben lungi dal corrispondere al decoro ed alle esigenze d'una città che oltrepassa il quarto di milione di abitanti e che per il suo porto — cui fanno capo linee di navigazione con le Americhe, l'Africa e l'Estremo Oriente, nonchè importanti collegamenti aerei — e il suo crescente sviluppo industriale, è mèta o punto obbligato di passaggio d'un alto numero di forestieri.

Si sapeva da anni che un progetto era allo studio, ma per la imponenza stessa d'una soluzione radicale del problema ferroviario cittadino le cose procedevano a rilento. Per cui la cittadinanza ha appreso giorni addietro con profondo compiacimento che non uno, ma due progetti di rinnovamento — dovuti all'architetto Mazzoni, autore di alcune fra le più belle e più moderne stazioni d'Italia — erano stati plasticamente modellati in legno nelle officine del nostro Giulio Sbocchelli, specializzatesi in questo delicato lavoro, ed inviati a Roma per l'esame definitivo e la scelta.

Due progetti: quello ispirato ad una soluzione integrale, cioè la costruzione di una stazione del tutto nuova, e quello che nella stazione, in tutte le sue altre parti rinnovata di sana pianta, conserva il bel salone d'accesso ottocentesco.

Non è ancora noto quale dei due progetti sia per essere approvato dal Ministero delle Comunicazioni. Ma tanto l'uno che l'altro contemplano la costruzione di una grande stazione modernissima, sull'area stessa dell'attuale, con un abbondante fascio di binari e le agili pensiline del tipo tanto ammirato nelle nuove, belle e soprattutto pratiche stazioni di Firenze, di Venezia e di Trento.

L'ordine dato dal Duce, durante la Sua breve, indimenticabile visita alla nostra città, perchè il progetto definitivo sia al più presto ultimato e la costruzione venga iniziata ancora entro l'anno corrente, avvia il problema alla fase risolutiva.

La nuova stazione di Trieste si può dunque già considerare una realtà. E profonda è la riconoscenza di noi tutti per il Fondatore dell'Impero, il quale nel fare alla nostra città anche questo magnifico dono, ha voluto dimostrare una volta di più la Sua benevolenza per Trieste e la Sua certezza nel sicuro avvenire del secondo emporio d'Italia.

Il cuore del DUCE per Trieste

Due milioni e mezzo di elargizioni

Riassumiamo e completiamo le notizie già parzialmente pubblicate.

Il Duce ha concesso per Trieste le seguenti elargizioni:

Per la Colonia marina di Grado 250 mila lire.

Per le Colonie climatiche del P. N. F. 250 mila lire.

Per la G. I. L. di Trieste 125 mila lire.

Per l'Ente Comunale di Assistenza di Trieste 250 mila lire.

Per le refezioni dei Patronati scolastici 250 mila lire.

Per l'Opera Maternità ed Infanzia 250 mila lire.

Per il Nido Regina Elena 100 mila lire.

Per le Famiglie numerose 300 mila lire.

Per le Case popolarissime 500 mila lire.

Per premi di natalità e nuzialità 125 mila lire.

Per riparazioni alla Basilica di San Giusto 100 mila lire.

Rapporto della Fiduciaria provinciale

alle gerarche del Fascio Femminile

Lunedì 26 corr., alle 19, in Sala Littorio, la fiduciaria dei Fasci Femminili terrà rapporto alle collaboratrici provinciali, alle ispettrici di zona di città e provincia, alle presidenti delle scuole materne, alle segretarie dei Gruppi rionali ed alle loro collaboratrici, alle visitatrici di settore, nucleo e fabbricato, alle viceispettrici della «Gil», alle caporaggruppamento e capogruppo delle Giovani Fasciste, Giovani Italiane, Piccole Italiane e Figli della Lupa.

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Concorsi. *E' aperto un concorso presso la R. Università di Padova per l'anno 1938, al premio intitolato a Filippo Lussana, consistente in una medaglia d'oro, o nel corrispondente valore numerario della rendita della fondazione, per quel giovane laureato in medicina e chirurgia in questa R. Università da non più di due anni il quale abbia ottenuto le migliori votazioni negli esami speciali di fisiologia e anatomia e di laurea. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del G.U.F., via Rossini 4, dalle 16.30 alle 19.*

E' aperto un concorso presso la R. Università di Padova per un premio di lire 4000 destinato ad un giovane laureato in lettere che intenda dedicarsi allo studio della storia o della geografia, a valere per l'anno accademico 1939-1940. I concorrenti dovranno dimostrare con pubblicazioni scientifiche particolari attitudini allo studio della storia e della geografia. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del G.U.F., via Rossini 4, dalle 16.30 alle 19.

E' aperto un concorso presso la R. Università di Padova al premio di lire 4000 intitolato a Giovanni Inverardi, per l'anno accademico 1939-1940, destinato ai giovani che con pubblicazioni scientifiche, non scompagnate da attività clinica, abbiano dimostrato di volersi dedicare con particolare amore ed attitudine allo studio della ostetricia e della ginecologia e perchè possano maggiormente perfezionarsi in questo studio anche mediante la frequenza di una importante clinica nazionale o estera. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del G.U.F., via Rossini 4, dalle 16.30 alle 19.

Convocazione. *Questa sera alle ore 21 sono convocati in sede tutti i capi zona, capi gruppo e gli addetti all'inquadramento.*

FASCIO FEMMINILE

Gita a Venezia. *Domenica gita a Venezia col treno popolare. Prenotazioni in sede, via Boccaccio 33, oggi e domani dalle 19 alle 22.*

Corso ginnastico. *Sono aperte le iscrizioni ad un corso di ginnastica per donne fasciste. Per informazioni ogni sera dalle 19 alle 21, in sede.*

G. R. F. «Luigi Razza». *Oggi dalle 18.30 alle 20.30 convegno in sede delle donne fasciste.*

G I. L

12.a Legione Balilla Moschettieri «Beuzzar». *Tutti i Balilla Moschettieri che hanno ricevuto l'equipaggiamento e che non lo hanno ancora restituito sono invitati a farlo riportando gli oggetti ricevuti alla Casa Rionale «Padovan» dalle ore 17 alle ore 18.*

Concorso ginnico. *Le due squadre di Giovani Fasciste e Giovani Italiane che hanno partecipato al concorso ginnico regionale, si presentino in sede questa sera alle otto, per informazioni riguardanti la gita a Venezia.*

Attività. *La segretaria e ispettrice rionale prega tutte le Giovani Fasciste e Giovani Italiane di voler esprimere a voce o per iscritto, entro il primo ottobre, a quale forma di attività pratica colturale o sportiva, preferirebbero partecipare in sede.*

Corso ginnastica. *Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di ginnastica e di pattinaggio a rotelle.*

Mostra delle Opere pubbliche

Grande affluenza di visitatori
Speciali facilitazioni ferroviarie

L'affluenza dei visitatori alla Mostra delle Opere pubbliche, inaugurata dal Duce, si fa sempre più intensa. La superba rassegna delle realizzazioni del Regime nella Venezia Giulia, così suggestivamente presentata nei luminosi saloni della Stazione Marittima, desta infatti il più vivo interessamento e suscita profonda ammirazione. E' stato disposto che la Mostra resti aperta nel pomeriggio dalle 17 alle 21. Nei giorni festivi sarà aperta sino alle 22 e nel mattino dalle 10 alle 13.

Per dar modo anche alle popolazioni delle provincie vicine di vedere le grandiose Opere compiute dal Regime, sono state disposte speciali facilitazioni che saranno rese note dal Ministero delle Comunicazioni.

Il discorso di Treviso

ascoltato con vivo entusiasmo dai cittadini

La radiotrasmissione del discorso che il Duce ha pronunciato a Treviso, è stata ascoltata ieri a Trieste dovunque esisteva un apparecchio radiofonico. La forte e incisiva parola del Duce ha suscitato il più grande entusiasmo ed ha offerto ancora una volta alla cittadinanza triestina la possibilità di dimostrare tutto il proprio amore per Colui che regge i destini della Patria imperiale. Tutta la radiocronaca dell'arrivo a Treviso, la manifestazione svoltasi in Piazza del Grano in onore del Duce e il discorso pronunciato in quella città, sono stati seguiti in tutti i Gruppi rionali, nelle sedi dopolavoristiche e in quelle degli altri enti, ove gli organizzati erano affluiti in gran folla.

Il poderoso discorso è stato dovunque accolto con ardenti manifestazioni di entusiasmo patriottico, che si sono pure ripetute in molti locali pubblici. Alla fine della radiotrasmissione, che è stata nitidissima, quanti hanno potuto udire la parola del Duce amatissimo hanno lanciato un poderoso saluto al Fondatore dell'Impero.

I servizi sanitari della Croce Rossa

per la venuta del Duce

Il Ministro di Stato S. E. sen. Cremonesi, presidente generale della Croce Rossa Italiana, ha seguito con particolare interessamento l'organizzazione dei servizi straordinari di assistenza e pronto soccorso, predisposti dal Comitato provinciale di Trieste, per le memorabili giornate della visita del Capo del Governo, ed ha voluto essere dettagliatamente informato del loro svolgimento.

Era noto anche al centro che il servizio richiedeva uno spiegamento di mezzi e di forze senza precedenti nell'attività del Comitato provinciale e lo sa la cittadinanza, per avere scorto, dovunque si presentasse il bisogno, l'immediata presenza del personale rosso-crociato, tempestiva sempre, spesso provvidenziale.

Alla notizia dell'avvenuta smobilitazione dei servizi, S. E. Cremonesi ha diretto al Comitato di Trieste il seguente telegramma:

«Esprimo il mio compiacimento per i servizi svolti durante le trionfali giornate del Duce in Venezia Giulia. Il comitato di Trieste è degno esponente della perfetta organizzazione che l'associazione pone sempre fedelmente agli ordini del Regime e del suo grande Capo».

L'orario per la visita

alle navi da guerra

La Capitaneria di porto informa che le navi da guerra possono essere visitate ogni giorno nel pomeriggio fino al tramontar del sole.

Dalle 13 alle 17.30 i motoscafi addetti al servizio pubblico faranno gite continuative dal molo Audace (lato destro) sino alle navi.

Il prezzo del biglietto (andata e ritorno) è stabilito in lire 2.

Com'è noto, la Squadra composta delle regie navi «Cavour», «Giulio Cesare», «Eugenio di Savoia» e «Duca d'Aosta», è comandata dall'Ammiraglio di Squadra Arturo Riccardi.

Un ballo all'Adriaco

in onore della Squadra navale

Sabato 24 corr., nella palazzina dell'Adriaco avrà luogo un ballo in onore della Squadra navale. La riunione, che richiamerà negli eleganti ambienti la migliore società triestina, sarà certamente all'altezza delle tradizioni mondane del nostro sodalizio. Si avverte che sono validi i biglietti d'invito della stagione estiva. Inviti si possono richiedere per tramite di un socio. E' prescritto l'abito da sera. Il ballo avrà inizio alle 21.30.

Corsi autunnali

della Scuola nazionale di alpinismo

Rammentiamo che le iscrizioni ai corsi autunnali di roccia in Val Rosandra si chiudono irrevocabilmente alle 20 del 30 corr. Essendo limitato a 15 il numero degli allievi, sarà bene che gli interessati si affrettino ad iscriversi.

Il programma è consultabile seralmente dalle 19 alle 21 nella segreteria di via Milano 2, ove si possono avere tutte le informazioni necessarie.

STATO CIVILE DI TRIESTE

21 settembre 1938-XVI

NATI VIVI . . 31	NATI MORTI 1
maschi 13, femmine 18	MORTI 6
MATRIMONI . . . —	

La medaglia d'argento al valor militare

a un legionario di Spagna

Al concittadino Augusto Attila Piastra, tenente nella Divisione volontari «23 marzo», battaglione «Bandera Toro», è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare sul campo con questa splendida motivazione:

Comandante di plotone fucilieri, avuto l'ordine di attaccare un munitissimo fortino nemico, si slanciava impavido all'attacco, esempio ai suoi uomini di ardimento e sprezzo del pericolo. Giunto per primo sulla trincea avversaria, la attaccava con lancio di bombe a mano, uccidendo alcuni difensori e costringendo gli altri alla resa». Torres de Arriba 14-15 agosto 1937.

Camicie Nere triestine

alla sfilata di Roma
per il bimillenario di Augusto

Apprendiamo che tra i 18 battaglioni di Camicie Nere che sfileranno davanti al Fondatore del secondo Impero di Roma nella grande e suggestiva rivista che concluderà le celebrazioni del bimillenario di Augusto, figurerà un battaglione di militi triestini, precisamente il 58.o della 58.a Legione. Un altro battaglione della medesima 6.a Zona CC. NN. sarà presente a Roma nella ferrea sfilata: il 63.o della 63.a Legione Udine.

Fotografie della visita del Duce. La Segreteria federale invita tutti coloro che hanno effettuato delle assunzioni fotografiche delle manifestazioni e delle decorazioni in occasione della visita del Duce ad inviarne una copia alla Segreteria stessa, ai fini di una pubblicazione documentaria delle grandi giornate vissute da Trieste e dagli altri centri della provincia.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

L'adunata dei combattenti a Roma

nel ventennale della Vittoria

Disposizioni per la partecipazione giuliana

Con le solenni celebrazioni effettuate per la ricorrenza della battaglia del Piave, si è compiuto il primo ciclo delle manifestazioni per il Ventennale della Vittoria, al quale l'Associazione nazionale combattenti ha partecipato con i suoi organi centrali al completo, con la bandiera nazionale ed i labari federali e con una larghissima rappresentanza di combattenti fornita dalle varie Federazioni. Ora l'Associazione si prepara alle manifestazioni che avranno luogo a Roma nel prossimo mese di novembre, nell'annuale di Vittorio Veneto e nelle quali essa è chiamata ad un posto di primo piano, partecipando all'adunata autorizzata nell'Urbe con grandi masse di soci.

Norme per il viaggio

Tutti coloro che desiderano prendervi parte, potranno rivolgersi per chiarimenti alla segreteria della Federazione combattenti, Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4, tel. 30-59. I camerati della Provincia si rivolgano invece alle sezioni costituite nei principali Comuni: Aurisina, Divaccia, Fogliano, Grado, Monfalcone, Pieris-Turriaco, Postumia, Prestrane Mattegna, Ronchi dei Legionari, Sesana, S. Pietro del Carso, Villa Opicina, Albaro Vescovà, S. Dorligo della Valle.

La partenza dei radunisti avrà luogo nel pomeriggio del 2 novembre, mentre il ritorno da Roma si effettuerà nel tardo pomeriggio del giorno 5. Ciò consentirà ai camerati della Provincia di Trieste di vivere nell'Urbe per quasi tre giorni.

La massa di combattenti che parteciperà a questa adunata si aggirerà sui 100.000, per cui il Direttorio nazionale sta preparando accantonamenti tipo militare. La divisa del combattente è costituita dai pantaloni grigio-verdi, gambali, stivaloni o mollettiere, camicia nera con cravatta, elmetto vecchio tipo o bustina munita del distintivo associativo che potrà essere acquistato presso la sede al prezzo di lire 1.50. La Federazione di Trieste potrà per l'occasione dare in prestito degli elmetti contro versamento cauzionale di lire 20. Il viaggio sarà effettuato in tradotte composte di compartimenti di 3.a classe a lire 40, per i combattenti e a lire 55 per i familiari. Detto prezzo comprende una busta ricordo contenente una medaglia dell'adunata, opuscoli vari, la pubblicazione ufficiale sulla battaglia di Vittorio Veneto, carta di Roma, cartoline ricordo ecc. La quota del combattenti per la seconda classe rimane fissata in lire 60, mentre quella per i familiari è di lire 75. Per i viaggi individuali, con la riduzione per tutte le classi del 70 per cento per i combattenti e del 50 per cento per i familiari, occorrerà richiedere la tessera ed i documenti di viaggio alla Federazione verso pagamento di lire 15. La durata della concessione per tali viaggi individuali è per l'andata dal 25 ottobre al 4 novembre; per il ritorno dal 4 all'8 novembre p. v.

100.000 combattenti

Potranno essere ammessi a partecipare all'adunata gli iscritti alle altre associazioni di guerra o d'arma. Tali partecipanti potranno indossare la propria divisa associativa. Gli ufficiali in congedo o in attività di servizio, che parteciperanno all'adunata, potranno indossare la divisa dei rispettivi corpi, attenendosi alle regolamentari prescrizioni. Così i reduci dell'A. O. I. o della Spagna che potranno indossare la divisa coloniale.

La Federazione combattenti triestina conta su una forte rappresentanza di commilitoni. La pertinenza all'associazione non deve essere una forma fredda o larvata di adesione, ma dedizione completa, piena e consapevole per quelle che sono lo spirito e le idealità del suo glorioso sodalizio. Mancare alle manifestazioni che il 4 novembre prossimo culmineranno con la sfilata di non meno di 100.000 combattenti innanzi al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero, starebbe a significare che nel cuore degli assenti il tempo ha affievolito il ricordo, e le vicende della vita comuni a tutti gli uomini, hanno assopito molto quelle che furono le baldanze e gli entusiasmi della prima giovinezza.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 30 settembre.

Provvidenze a favore del personale del credito e dell'assicurazione. E' doveroso rettificare quanto, per erronea comunicazione, fu pubblicato nell'edizione del mattino del 18 corrente in merito agli Istituti qui appresso menzionati:

Cassa di Risparmio Triestina, anzichè «premi di lire 500 ai dipendenti con due figli e di lire 750 a quelli con 3 figli» va letto: premi di lire 750, rispettivamente di lire 500 a favore dei capi famiglia con oltre 3 e con non meno di 3 figli a carico.

Riunione Adriatica di Sicurtà, la precedente dizione: lire 100 a tutti i dipendenti per ogni figlio, va sostituita da questa: lire 100 a coloro che hanno un figlio, lire 150 per figlio quando il numero dei figli è due, lire 200 per figlio quando i figli siano tre o più.

Quanto al resto della comunicazione, esso rimane invariato.

La gita per Venezia con la «San Giusto». Sabato la motonave «San Giusto» intraprenderà una gita alla volta di Venezia, partendo dal molo della Pescheria alle 23; l'arrivo a Venezia seguirà alle 4 di domenica. Per il ritorno la «San Giusto» partirà da Venezia alle 0.30 e sarà a Trieste alle 5.30 di lunedì. I biglietti si possono acquistare a lire 14 negli uffici dell'Istria-Trieste, via Venezian 2, negli uffici viaggi ed al molo della Pescheria prima della partenza.

Gita parrocchiale a Parenzo. La parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo organizza per domenica prossima una gita parrocchiale a Parenzo. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale di Sant'Antonio Taumaturgo, via Paganini 4, primo, dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Decessi. E' morta l'altro ieri, a Verteneglio, la signora Luigia Dreossi in Barnaba, la cui dipartita ha prodotto vivo e sentito cordoglio in paese, dov'era stimata e amata per le sue elette virtù famigliari e per il suo temperamento affabile e cordiale. Al marito, ai figli e particolarmente al nostro caro collega Marco Di Drusco, genero dell'estinta, esprimiamo le nostre più vive e profonde condoglianze.

— Ha suscitato larghissimo e profondo rimpianto la notizia della morte del prof. Cristiano Mauroner, che per le sue belle e nobili doti di cittadino e di patriota era molto amato e stimato particolarmente dagli studenti del Ginnasio «Dante Alighieri», dove insegnava. Era volontario di guerra ed apparteneva a una vecchia famiglia triestina che ha l'orgoglio di contare tra i suoi membri due garibaldini. Alla vedova ed alla figlia così duramente colpite vadano le condoglianze più vive e sentite.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

Acqua di Roma

antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. **DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI**, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: **ANTONIO CASTRO**, via S. Nicolò 18. **DROGHERIA ZERNITZ**, via C. Battisti 2. **DITTA CILLIA**, via Roma 20. — Pola: **MAGAZZINI GELLETTI**, via Sergia 39 — Monfalcone: **DROGHERIA STACUL** via Duca d'Aosta 42.

L'alta parola di un Principe della Chiesa sul concetto della Previdenza e sull'opera dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Recentemente S. E. il Cardinale Adeodato Pia[zza] Patriarca di Venezia, accogliendo l'invito rivoltogli, inte[rveniva] alla inaugurazione della nuova sede di quella Age[nzia] Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e, d[opo] aver benedetto i locali, pronunciava elevate parole, che, [con] vivo compiacimento, vogliamo qui riprodurre integralme[nte] affinchè esse riescano di incitamento e di alto monito per [tutti] i cittadini:

« Non esitai ad accogliere l'invito di bened[ire] « questi nuovi splendidi locali di un Istituto, [che] « poggia sopra una base economico-finanziaria, « solo perchè la benedizione, vivamente sollecita[ta] « implica il riconoscimento del supremo dominio « Dio anche su le ricchezze terrene: «Tuae divi[tiae] « et tua est gloria», ma sopra tutto per il motivo « me ben chiaro, che l'Istituto medesimo prese[nta] « nelle sue finalità e realizzazioni un contenuto [mo]« rale, umano e cristiano.

« Il principio evangelico della fiducia illimit[ata] « nella Divina Provvidenza non ha nulla di com[une] « col cieco fatalismo dei pagani e dei mussulmani. « Provvidenza, infatti, mentre veglia matername[nte] « e dirige le sorti della nostra vita, rispetta la libe[rtà] « umana ed esige la nostra attiva cooperazione. « detto popolare: «Aiutati che il Ciel ti aiuta» è « esatta espressione del buon senso pratico, ispir[ato] « dal Cristianesimo.

« Certamente l'avvenire è in mano di Dio; « è anche per molta parte nelle nostre mani. Bi[so]« gna dunque prepararlo, conquistarlo, garanti[rlo] « quanto è possibile, dalle minacce degli eve[nti]. « Grande saggezza è prevedere le necessità futu[re] « ma è maggior saggezza premunirsi contro di es[se] « sfruttando il momento attuale e le presenti fortu[ne].

« L'estote parati» del Vangelo può ben app[li]« carsi anche in questo campo. L'Istituto Nazion[ale] « delle Assicurazioni s'informa appunto a questi pr[in]« cipi morali, anche se non redatti in premesse s[ta]« tutarie. Esso organizza quelle che possono chiam[ar]« si «le provvidenze umane» le quali diventano altr[et]« tante forme di saggia e prudente collaborazio[ne] « della Divina Provvidenza. E' dunque ben giusti[fi]« cata la benedizione litugica che ebbi l'onore [di] « impartire a questo Istituto, tanto più che esso ra[p]« presenta altresì una grande carità sociale, attuan[do] « in vaste proporzioni quanto sarebbe rimasto in[at]« tuabile alle iniziative private.

« Ritengo perciò particolarmente commendev[ole] « la recente «assicurazione popolare», che già incont[ra] « la comprensione ed il favore di quelle classi, co[me] « il contadino, che dimostrano quasi innato il sen[so] « vigile della parsimonia e della previdenza. Ecc[o] « o signori, una insigne benemerenza dell'Istitu[to] « delle Assicurazioni: valorizzare e sviluppare [al] « massimo la virtù del risparmio, la quale sottrae [al] « presente ciò che non sia necessario, e potrebbe d[ar] « occasione a prodighi e anche turpi consumi, p[er] « riporlo a tesoro, nel modo più sicuro in vista d[ei] « futuri bisogni.

« Assai più in alto che gli scopi semplicamen[te] « utilitari, sta senza dubbio questa azione moralizz[a]« trice del nostro popolo. Ed io vorrei che tutte [le] « classi dei lavoratori veneziani sapessero approfi[t]« tarne; pur quelle che i subiti e facili guadagni del[la] « stagione traggono ad abitudini di vita gaia e spe[n]« dereccia, a cui succede, inevitabilmente, la miser[ia] « invernale.

« Il voto sincero, ch'io aggiungo alla benedizio[ne] « per la maggiore prosperità di questo provvido Ist[i]« tuto, mi vien suggerito dal sentimento vivo [di] « quella paternità spirituale che Dio mi diede: [la] « quale guarda con ansia indicibile a due obbietti[vi] « assai gravi ed urgenti: l'alleviamento della mis[e]« ria e la sanità dei costumi nel nostro popolo, be[ne] « meritevole di tutte le provvidenze umane e Divine

...TERISCHI

Le più belle giornate dell'anno

...ntusiasmo degli scorsi gior-... si è reso forse sufficiente ...ella bellezza meravigliosa ...iornate con cui il cielo col-... alle accoglienze trionfali che ... e le altre città giuliane ...al Duce. Il tempo non po-...ssere più lietamente cortese. ...icinavamo all'equinozio pro-... quei giorni; e l'equinozio, ...i sa, è di solito un periodo ...oso, propizio a salti d'umo-... ...ufere. Ora, che cosa avven-...t'anno? Avvenne quanto di ...tile potesse aspettarsi: la ...a equinoziale, tanto per ...nerci in pensieri, si sfogò ...icipazione, si sfogò quando ...teva dare alcuna inquietu-... La avemmo il 15 settem-... ...ornataccia di pioggia fitta, ...ante, di scariche elettriche; ... quale un vento fresco e ga-... spazzò tosto fino all'ultima ... E il desiderato tempo se-... luminoso si stabilì su noi ...per incanto. Le giornate di ...ttembre e d'ottobre, a Trie-...iando sono belle, sono giu-...te vantate come le più belle ...no. Noi abbiamo dunque a-... per la visita del Duce, le ...o più belle dell'anno, in tut-...enso della parola. Un tem-... solidamente bello che... ...ncora. Dura anche oggi, ... ci troviamo nel pieno del-...nzio.

Il ritorno da Banne

...a sera, coi carrozzoni della ...via di Opicina, ritornarono ...Colonia feriale della G.I.L. ...ne i fanciulli che vi si erano ...i perchè il Duce la vedesse ...na attività di vita. La sta-... della Colonia si era chiusa, ...ogni anno, col subentrare ...rescura, ai primi del mese; ... fanciulli vi avevano dunque ...scorso, a turno, il loro mese ...giorno, e non credevano di ...ci più. Il richiamo all'im-...so, per la venuta del Duce, ...que per loro qualche cosa ...ettato, di sorprendente. Ma ...o può immaginare quale fe-... rappresentasse per loro que-...rpresa. Bisognava proprio ...rli, nel carrozzone con cui ...ano, per avere un'idea del-...rema gioia che erano stati ...fanciulletti quei sette giorni ...mentari, mai più attesi, ve-...al cielo, di soggiorno nella ... fascista di Banne. — Pri-...siamo stati un mese, e poi ...no tornati per sette giorni! ... l'esclamazione dominante ...oro conversazioni infantili; e ...chi lucevano di affascinanti ... della visita dell'amatissimo ...come se l'essere vissuti nel-...onia di Banne significasse ... vissuti nella sfera più alta ...radiso. Tutta la città ebbe ... felici; ma non ci furono ...re più felici di quelle. E cre-... non potesse nemmeno darsi ...onianza valida e verace più ...este ingenue voci infantili, ...an bene che sanno fare le ...e feriali fasciste.

...ltime gite popolari
...Roma, Milano, Napoli, ...ova, Venezia e Gorizia

...inua, con successo, la ven-...i biglietti per le ultime gite ...ri di domenica 25 settem-... Particolarmente interessanti ...he di attrattive sono le gite ...attro giorni, che offrono ai ...ipanti la possibilità di vi-... con agio le incantevoli bel-... di Roma, Napoli, Genova,

... il programma completo: ...ste-Milano, II classe lire 52, ...sse lire 31. Gite facoltative ...za classe: a Torino lire 12, ...ova lire 12, a Piacenza lire 6, ...no lire 3, a Stresa-Pallanza ...a Monza lire 2, per dar mo-... gitanti di partecipare al Gran ... automobilistico. Andata: ...za da Trieste alle 22.40 del ...rivo a Milano alle 7.17; ri-... partenza da Milano alle ...25 del 28 settembre, arrivo ...este alle 5.58. Fermate am-... Monfalcone, Cervignano, ...a e Verona.

...ite del 25 settembre

...ste-Roma, II classe lire 78, ...asse lire 46. Gite facoltative ...za classe: a Napoli lire 9, a ...a Stazione lire 3. Andata: ...za da Trieste alle 19.8 del ...rivo a Roma S. L. alle 10.5; ...: partenza da Roma S. L. ...18 del 28 settembre, arrivo ...ste alle 10.40 del 29. Fermate ...sse: Monfalcone, Cervignano, ...na, Firenze C. M. ...ste-Venezia, III classe lire ...ta facoltativa a Padova li-... Andata: Trieste partenza al-... Venezia arrivo alle 9.24; ri-... Venezia partenza alle 21.40, ...e arrivo alle 0.45. Fermate ...sse: Monfalcone, Cervignano ...tre. ...ste-Gorizia, III classe lire 6. ...a: partenza da Trieste C.le ...40, Gorizia arrivo alle 6.53; ...o: Gorizia C.le partenza alle ...25, Trieste arrivo alle 22.25. ... Santina-Cervignano, III ... lire 9 da Villa Santina e ... da Carnia. Andata: Villa ...a partenza alle 6, Cervi-... arrivo alle 8.35; ritorno: ...nano partenza alle ore 18.10, ...Santina arrivo alle 20.40.

Castello

...ni giorni della Mostra della ... Stasera, dalle 20 in poi, ...schermo del Cortile delle Mi-... sarà proiettato il film «Na-... danzare», con Eleanor Po-... James Steward. Precederà ...ornale «Luce». Danze, dalle ...poi, sul Bastione fiorito; ser-...di bar sul Torrione rotondo.

...ta dell'Istituto di Cultura ...a Conegliano

...domenica 2 ottobre l'I. C. F. ...izza in comodi torpedoni una ...ella ridente e simpatica citta-... veneta di Conegliano, centro ...lo di molta importanza e sede ...Scuola di viticoltura. La data ...si svolgerà la progettata gita ...le con la festa dell'uva, che ...ssume una particolare solen-...er l'affluenza enorme della ... del contado che a tale festa ...ipa con tutte le tradizioni ...linesche e folcoloristiche. La ... che dà diritto al viaggio, ...e cena viene fissata in lire

...lavoro. Con l'autolettiga del-...oce Rossa, ieri nel pomerig-... stato inviato all'ospedale Re-... Elena l'operaio Michele Car-... di 27 anni, abitante in via ...ca N. 7, il quale, scaricando ...ni al Puntofranco «Duca ...ta», è stato investito e tra-... da alcune assi che gli hanno ...rato il piede destro.

Un morto e sette feriti in un incidente automobilistico

Abbiamo da Gorizia, 21:

Un grave incidente automobilistico è avvenuto ieri mattina, verso le 10, in via Oberdan, all'altezza del Palazzo delle RR. Poste. Una autovettura Fiat, targata GO 2732, guidata dall'imprenditore edile Guglielmo Merluzzi, di 55 anni, nativo di Arta e abitante nella nostra città in via Ippolito Nievo, e che recava a bordo due altre persone, sembra per aver tentato di evitare l'investimento d'un maldestro ciclista, è andata a finire sul marciapiede marginale della strada, investendo un gruppo di otto persone. Nel tragico incidente è rimasta uccisa all'istante la domestica Amalia Krainez, di Giovanni, di 44 anni, da Gabria, in servizio presso una famiglia abitante a Gorizia, in via Morelli. Inoltre rimasero ferite le seguenti persone: Melania Cabassi fu Giovanni, di 49 anni, abitante in via Rastello 29, che ha riportato la sospetta frattura della colonna vertebrale e contusioni varie; Francesco Gregorio, fu Giuseppe, di 65 anni, abitante in via Levada 20, per ferite lacero-contuse alle mani; Mercedes Salsilli, di Antonio, di 25 anni, abitante in via Alviano, per escoriazioni multiple alle gambe; Caterina Kranies, nata Kovic, di 40 anni, dimorante a Rubbia, per contusioni alla gamba sinistra; la piccina Effrem Funghi, di Lido, di un anno, abitante con i famigliari al n. 20 di via Morelli, che era recata in braccio dalla disgraziata domestica, e, infine, Giuseppe Doranzo fu Leonardo, di 76 anni, nativo di Dignano (Istria), qui abitante al n. 5 di via S. Giovanni, per contusioni varie alle mani. Gravi sono le condizioni della Melania Cabassi, che versa in pericolo di vita. Lo stato degli altri feriti non desta preoccupazioni.

Il servizio di pronto soccorso è stato prestato immediatamente dalla Croce Verde, che provvide a trasportare i feriti all'ospedale comunale di via Brigata Pavia. Sul posto si è portata immediatamente la commissione giudiziaria per i rilievi di legge. Il Merluzzi è stato trattenuto dalle autorità tutorie in attesa che siano appurate le responsabilità.

Due ciclisti investiti da una moto

Un giovane motociclista rimasto sconosciuto, scendendo ieri nel pomeriggio la via Orlandini, è andato a sbattere contro due ragazzi i quali stavano compiendo delle evoluzioni in bicicletta. Buttati a terra, questi ultimi sono rimasti contusi in più parti del corpo, di modo che un vigile urbano ha dovuto chiamare la Guardia medica. Avute sul posto le prime cure, i due feriti sono stati quindi inviati all'ospedale Regina Elena. Si tratta degli scolari Elio Merlizzi, di 9 anni, abitante in via d'Isella n. 16, e Pietro Mearotto, di 8 anni, abitante in via Orlandini n. 18. Al primo sono state riscontrate lesioni al dorso ed al ginocchio destro; al suo compagno escoriazioni alla tempia sinistra ed al ginocchio sinistro. Tutti e due sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni, di modo che, dopo medicati, hanno potuto rincasare.

Atterrato dall'auto

Iersera alle 23, in Riva Nazario Sauro, nei pressi di via S. Giorgio, un uomo che mal si reggeva sulle gambe, volendo attraversare la strada, andava a finire contro il parafango di un'automobile, che lo atterrava. Trasportato con la stessa auto all'ospedale Regina Elena, l'infortunato, tale Guido Bonito, di 42 anni, abitante in via Pondares n. 5, che aveva riportato una ferita lacero-contusa alla fronte, è stato accolto con prognosi di otto giorni.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso dalle 19 del 20 alle 19 del 21 corr. Prestazioni d'ambulanza: Armando Tommasi, di 12 anni, abitante in via Orlandini N. 1: ferita da punta di chiodo alla pianta del piede destro, riportata accidentalmente; Carlo Pieri, di 50 anni, autista, abitante in via del Rivo N. 4: ferita lacero-contusa al quarto dito della mano sinistra; riportata accidentalmente; Giacomo Zanieri, di 43 anni, operaio, abitante in via L. Fortis N. 30: ferita lacera al labbro superiore, riportata sul lavoro in via L. Bernini; Lidia Buttignoni, di 5 anni, abitante in S. M. Madd. sup. N. 331: corpo estraneo conficcato nella laringe; Dantonio Piano, di 27 anni, meccanico, abitante a S. Giovanni N. 624: scheggia di legno conficcata sotto l'unghia del primo dito della mano destra; Dusolina Secchi, di 37 anni, casalinga, abitante a S. Sabba N. 345: ferita da punta al dorso della mano destra; Silvano Sossich, di 9 anni, scolaro, abitante a Monte Radio N. 544: ustioni di I e II grado alla mano destra, prodottesi con l'acqua bollente, accidentalmente in casa; Bruno Odenol, di 10 anni, scolaro, abitante in S. Cilino N. 29: ferita lacera alla gamba destra, riportata accidentalmente; Giuseppe Mossolin, di 8 anni, scolaro, abitante in Piazza Vecchia N. 4: ferita da taglio al piede destro, riportata accidentalmente; Carmelo Divari, di 22 anni, milite ferroviario: contusioni, suffusioni sanguigne alla mano destra, riportate accidentalmente mentre si trovava in tram della linea n. 4; Maria Vattovez, di 19 anni, domestica, abitante in via Rapicio N. 3: distorsione all'articolazione radiale destra, riportata accidentalmente in casa; Leonardo Piccolo, di 10 anni, scolaro, abitante in Chiadino S. Luigi N. 4: ferita da taglio al polso destro, riportata accidentalmente in casa; Silvana Hoiak, di 2 anni, abitante in via Petronio: ingestione di una forcina; Anna Coppola, di 8 anni, scolara, abitante in via Cunicoli N. 9: escoriazione al polso della mano sinistra, prodottasi accidentalmente al Giardino pubblico; Rosa Cuccagna, di 37 anni, casalinga, abitante in via Giuliani N. 42: morsi alle gambe, prodottele da un cane a Erpelle; Francesco Matera, di 19 anni, pittore, abitante al Faro della Vittoria: ferita da taglio al palmo della mano destra, riportata accidentalmente; Romano Marchi, di 2 anni, abitante in via dei Rettori N. 1: ingestione di varichina; Carmelo Colino, di 28 anni, marinaio, abitante in via delle Ombrelle N. 7: morsi umani al petto, al braccio, all'avambraccio destro e alla mano sinistra, riportati per opera altrui; Guido Basotta, di 31 anni, installatore, abitante in via Venezian N. 16: escoriazioni al ginocchio sinistro, riportate accidentalmente cadendo nel viale R. Elena.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il greco Grispos battuto ai punti da Tamagnini

TORINO, 21

Tamagnini, chilogrammi 62.500, ha battuto ai punti Grispos, chilogrammi 61.100, in 10 tempi di tre minuti.

Dopo un paio di riprese guardinghe, durante le quali Tamagnini ha capito che la sola arma efficace dell'antagonista era un preciso sinistro, egli è partito all'attacco e con varietà di colpi è riuscito a penetrare spesso nella rigida e chiusa guardia del greco, che, poco mobile sulle gambe, ha cercato il corpo a corpo, tentando quasi sempre invano di collocare a segno il suo colpo preferito. Grispos ha talvolta reagito con precisione e con forza, ma quasi mai ha preso l'iniziativa. La superiorità dell'ex campione d'Europa, che ha però difettato di precisione, si è andata progressivamente accentuando. Solo alla fine il greco ha dimostrato un po' di aggressività, ma il suo gioco divenne disordinato e quindi poco efficace. Comunque egli è apparso un avversario duro, con quel sinistro sempre pronto a stroncare gli attacchi di Tamagnini, il quale ha dovuto sfruttare tutta la gamma delle sue schivate e dei fulminei intelligenti ricuperi per averne ragione.

I campionati italiani di tennis
Nuove vittorie del fiumano Kucel

MILANO, 21

Sui campi del Tennis Club Milano sono continuate oggi le gare per i campionati italiani tennistici. Nel singolare uomini, significativa è stata la vittoria di Del Bello su Vido, mentre Bossi non ha faticato eccessivamente a battere Del Bono. Il fiumano Kucel a sua volta ha eliminato Martinelli, qualificandosi perciò per le semifinali. Nel doppio uomini, Vido-Kucel hanno battuto chiaramente Bocciardo-Sartorio e la coppia Palmieri-Del Bono ha prevalso su Bossi-Gaslini. Prevista d'altra parte la vittoria di Canepele-Martinelli sui volonterosi Viganotti-Balbi.

Ecco i risultati della giornata: Singolare uomini: Del Bello batte Vido 1-6, 0-6, 6-2, 6-3, 6-4; Bossi batte Del Bono 7-5, 7-5, ritirato; Kucel batte Martinelli 6-3, 5-7, 6-1, 6-1; Scotti batte Sada 6-3, 5-7, 6-2, 0-6, 6-3. Singolare signore: Tonolli batte Mancini 6-1, 6-4; Frisacco batte Manfredi 6-1, 6-4. Doppio misto: Sandonnino-Taroni battono Grioni-Canepele 6-3, 6-0; Tonolli-Vido battono Mancini-Bossi 6-1, 6-4. Doppio uomini: Vido-Kucel battono Bocciardo-Sartorio 6-2, 6-1, 6-3; Palmieri-Del Bono battono Bossi-Gaslini 4-6, 2-6, 6-3, 6-3, 6-0; Canepele-Martinelli battono Viganotti-Balbi 7-5, 7-5, 6-1.

Affermazioni delle atlete giuliane
ai campionati delle Giovani Fasciste

MILANO, 21

La prima giornata dei campionati nazionali femminili della G. I. L. ai quali partecipano 88 Comandi federali, con oltre 2000 atlete, ha segnato brillantissime affermazioni delle Giovani Fasciste giuliane, istriane e dalmate, tanto nell'atletica leggera che nel nuoto e nel tennis.

Nuovi primati di nuotatrici triestine

Le batterie dei 50 metri piani hanno veduto facili vincitrici Anita Giudici e Loretta Giustin di Trieste, Nera Vergoni di Zara, Carmela Franzi di Pola e Lidia Bellini di Fiume. Tutte e cinque hanno pure superato i quarti di finale classificandosi per la semifinale. La Giustin e la Franzi hanno fatto segnare al cronometro ottimi 7"2/10 sulla distanza. Nei cento metri piani Anita Giudici e Italia Percavassi di Trieste, Demarchi di Pola e Stanner di Fiume hanno vinto le loro batterie, il primato dei cento metri è stato abbassato da Maria Atzoi di Padova e Maria Benzi di Modena a 13"4/10 nella quarta e nella 5.a batteria. Negli ottanta metri ad ostacoli hanno vinto: Rita Comin di Trieste la quinta batteria, Mariella Visentin di Trieste la ottava, Carmelich di Fiume e Costantini Livia di Zara si sono piazzate seconde nelle loro batterie, conquistando il diritto di correre i quarti di finale.

Nel nuoto la triestina Ballaben ha battuto in batteria il primato dei 50 metri sul dorso con 38" e otto decimi, vincendo poi facilmente la prima semifinale. Pure la triestina Frausin ha fatto crollare il primato dei 50 metri a rana nella 10.a batteria vinta sulla fiumana Galletti in 42".

I risultati della giornata

Ecco i risultati:

Torneo di tennis: *Araldo di Gorizia batte Cazzani di Pavia 6 a 0, 6 a 2; Gizelt di Fiume batte Amicabile di Verona 6 - 1, 6 -0; Gigana di Gorizia batte Curato di Forlì 6 - 1, 6 - 4; Spadoni di Trieste batte Pasquali di Rieti 6 - 0, 6 - 0; Custich di Zara batte Nobile di Torino 6 - 4, 6 - 3.*

Nuoto: *50 metri stile libero: prima semifinale. 1) Stepancich di Fiume in 33" 1/10; terza semifinale: 1) Steccanella di Milano in 33"7/10; 2) Gargiulo di Napoli in 35" 4/10; 3) Bertuzzi di Trieste in 36"5/10.*

50 metri a rana *(settima batteria): 1) Frausin di Trieste in 42" (nuovo primato); 2) Galletti di Fiume in 48"9/10; 3) De Nicole di Salerno in 48"4/10.*

Metri 50 sul dorso *(prima semifinale): 1) Ballaben di Trieste in 40"7/10; 2) Perlini di Zara in 47" e due decimi; quarta semifinale: 1) Kusching di Fiume in 43"4/10.*

Lancio del disco *(finale): 1) Guidi di Torino con metri 35.53 (nuovo primato); 2) Cordiale di Torino metri 34.01; 3) Mungo di Milano metri 32.80; 10) Almetta di Zara metri 29.03; 14) Bearzotti di Udine metri 27.96; 15) Camalich di Fiume metri 27.68.*

Torneo di pallacanestro: *Trieste batte Palermo per 36 punti a 10.*

Italia-Jugoslavia di nuoto
nella piscina dell'Ausonia

Sabato e domenica prossimi, la piscina dell'Ausonia accoglierà i migliori nuotatori d'Italia e i migliori di Jugoslavia che si misureranno in un incontro che dovrà definire la superiorità di una delle due rappresentative. Come è noto, nell'incontro sul lago di Bled, i nostri vicini ebbero la meglio e pertanto gli Azzurri ambiscono la rivincita, che i jugoslavi sono stati pronti ad accordare. E' una ben fortunata occasione per gli sportivi triestini questa di poter assistere a una battaglia sportiva che si prospetta tanto interessante; ed essi sapranno certamente creare una cornice e un'atmosfera degne dell'avvenimento.

Le gare, che impegneranno nuotatori, tuffisti e waterpolisti di fama veramente mondiale, si svolgeranno con il seguente nutrito programma: sabato 24: 400 m. stile libero; 200 m. a rana; 100 m. stile libero; tuffi obbligatori da 3 e 10 metri; staffetta mista 3x100; incontro di pallanuoto. Domenica 25: 1500 stile libero; 100 m. dorso; tuffi liberi da 3 e 10 metri; staffetta 4x200; pallanuoto.

Saranno praticati i seguenti prezzi: distinti lire 6, gradinate lire 4, dopolavoristi lire 3. Cumulativi per le due giornate: distinti lire 10, gradinate lire 6.

L'elogio del Segretario del P. N. F. ai pattinatori
Beretta, Spoto, Rianda

ROMA, 21

Il Segretario del P. N. F. ha fatto pervenire al presidente della F. I. H. P. un telegramma di elogio agli atleti Italo Beretta, Ada Spoto e Adriana Rianda per aver conquistato all'Italia i titoli di campioni del mondo di pattinaggio su strada rispettivamente dei m. 500, 10.000 e 5000.

La partita di domenica allo Stadio
Triestina-Lucchese

Domenica prossima lo Stadio si riaprirà per le partite del campionato di calcio con la gara Triestina-Lucchese. L'incontro, che avrà inizio alle 15.30, sarà preceduto da una gara tra squadre riserve.

La segreteria dell'U. S. Triestina comunica che i biglietti saranno posti in vendita da oggi giovedì sino alle 12 di domenica presso la Biglietteria Centrale (galleria del Corso) e «Utat» (via Imbriani 11). Lo Stadio sarà aperto al pubblico alle 13.

I prezzi d'ingresso sono stati così stabiliti: tribuna centrale lire 24 (per signore, mutilati, ufficiali in divisa e ragazzi sotto i 14 anni, lire 18); tribuna laterale lire 16 (per signore, mutilati, ufficiali, ragazzi e un numero limitato per O. N. D. e G. U. F., lire 12); gradinata centrale lire 10 (per mutilati, ragazzi e militari b. f., lire 7, per l'O. N. D. (limitati) lire 7); popolari lire 5 (per militari b. f. (limitati) lire 3, per Balilla (limitati) lire 2). I biglietti limitati si vendono da oggi giovedì mattina sino all'esaurimento della scorta.

Valgono per la gara di domenica le tessere nuove, rilasciate con la scritta stagione sportiva 1938-39. Tutti i possessori di dette tessere (stampa, omaggio, servizio, ecc.) devono presentarle agli ingressi per la perforazione del talloncino n. 2. Per tutto il resto valgono le consuete norme delle gare di campionato.

Iscrivetevi al Tiro a segno

NEI DOPOLAVORO

«Crda». Sabato e domenica gita ai laghi di Fusine con salita al Monte Mangart. Quota per soci lire 14, non soci lire 16. Iscrizioni e informazioni in segreteria.

«Dimm». Sezione A. A partire dal 1.o ottobre avranno inizio le lezioni di scherma, sono perciò aperte le iscrizioni per soci e non soci presso la segreteria, via Trento 2.

Mutua impiegati. Domenica 2 ottobre raduno dei campeggianti della Val Pesarina, dei soci, escursionisti e sciatori ad Umago ove si effettuerà la grande vendemmiata in campagna. Per quest'occasione la quota di trasporto sarà ridotta a lire 5 e per simpatizzanti lire 9. Sono aperte le prenotazioni seralmente in sede dalle 19 alle 21.

Pubblico Impiego. Domenica gita alla volta di Abbazia-Monte Maggiore-Fiume in comodo automezzo attrezzato. Quota lire 10 per soci e lire 11 per non soci. Iscrizioni seralmente in sede dalle 19 in poi presso il capogruppo o al bar. Telefono 67-05 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Cooperative Operaie. Sabato escursione ai monti Jalouz, Mangart, Jof Fuart e Canin. Iscrizioni in sede, via Raffineria 6. Quota lire 19.

«M. Trevisan». Domani sera alle 20.45 tutti i coristi si trovino in sede per iniziare le prove del nuovo programma. Non mancare.

«Riccardo Pitteri». Domenica gita con automezzo a Prevallo con salita al Monte Re. Quota di viaggio lire 7. Iscrizioni in sede oppure telef. 47-88.

«G. Beltrame». Domenica primo trattenimento danzante della stagione.

«F. Corridoni». Stasera dalle 20.30 in poi, trattenimento danzante. Suonerà l'orchestra sociale.

Canottieri «Adria». Oggi dalle 21 in poi, avrà luogo il solito trattenimento danzante all'aperto. Invitati devono essere preavvisati.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Sabato e domenica escursione a Gracova Serravalle, con salita al Monte Rudizza. Iscrizioni aperte: partenza con ferrovia alle 15.30 dalla Stazione Campo Marzio.

TEATRI E CONCERTI

Riapertura del Filodrammatico con le «Fantasie Comiche Max»

Col teatro completamente esaurito si sono svolti ieri gli spettacoli inaugurali del Filodrammatico. Il bel locale di via degli Artisti che ha approfittato della parentesi estiva per rendersi ancora più comodo ed elegante. In un'atmosfera di cordiale festosità hanno debuttato le «Fantasie Comiche Max» dirette da Max Gaiano, un eccellente complesso artistico che per la valentia di quanti lo compongono non ha fatica a guadagnarsi le generali simpatie degli spettatori. Con particolare simpatia sono state seguite le esibizioni di Alice Renier, una fantasista briosa ed elegante che ha guadagnato molti applausi anche per la sua signorilità e il suo tipo originale. Cordialmente applaudite sono state altresì le brave Carla Boni e Zoide Salvi, il comico Otello Cotogni in alcune gustosissime creazioni, il bravo cantante Ruggero Ricco e numerosi altri ottimi elementi, nonchè il dinamico e pittoresco «Balletto italo-viennese». Tutto lo spettacolo che veramente merita il titolo col quale si presenta, si svolge con ininterrotta indiavolata comicità e diretto dalla fervida fantasia del ben noto Max Gaiano. Ottimamente l'orchestra guidata dal cav. U. Gallo. Da oggi s'iniziano le repliche che si prevedono liete e fortunate.

RADIO

Programmi del 22 settembre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Dischi di musica sinfonica. — 12.30: Dischi di musica varia. — 13.15: Orchestrina ritmica diretta dal m.o Amedeo Escobar. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Impressioni da una cabina di segnalazione e smistamento di una stazione ferroviaria (L'Amico Lucio). — 18.15: Trasmissione dal Teatro della Mostra della Radio di Milano: Selezione di canzoni, Radiorchestra diretta dal m.o Sergio Vaccari con il concorso di Dino Di Luca, Renato Grimaldi, Carlo Moreno. — 19.30: Orchestrina melodica. — 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30: Dischi. — 21: Trasmissione dal Teatro della Mostra della Radio di Milano: **«Ma non è una cosa seria»**, commedia in tre atti di Luigi Pirandello. — 22.30: Canzoni e ballabili moderni con il concorso dell'Orchestrina Cetra, della Radiorchestra, del Quartetto Cozzi, del Trio Lescano e degli artisti: Luciana Dolliver, Lina Gennari e Aldo Masseglia.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: Stagione lirica dell'Eiar: **«L'Arlesiana»**, dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Leopoldo Marenco, musica di Francesco Cilea, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Berrettoni. — Indi: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: In giro per il mondo: Il naufragio della goletta «Amburgo» - La galleria sotto l'Elba - Abitanti di mare... in visita - Inconvenienti del monsone indiano, radiofantasia di Lucio Basilisco. — 20.30: **Concerto bandistico** diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 21.20: Selezione di canzoni, Orchestrina ritmica diretta dal m.o Amedeo Escobar con il concorso di Fulvio Pazzaglia e Benita Fanciulli. — Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Prima di: «Il gigante biondo», con Wayne Morris.
NAZIONALE. 16.30: Succ.: «L'intrusa», il capolavoro di Danielle Darrieux. E.N.I.C. Produzione 1938-39.
EXCELSIOR. 16: Ultime di: «L'uomo che gridava al lupo», con Lewis Stone. Domani: «L'ultima nave da Sciangai», con Dolores Del Rio.
PRINCIPE. 16: «La vita comincia coll'amore», film delizioso, vivace ed affascinante con Jean Parker e Doug. Montgomery. Nuova produzione. Primissima visione.
FILODRAMMATICO. 16.45: Varietà: Strepitoso succ. Comp. Fantasie comiche «Max». Sullo schermo: «La porta dell'infinito», con V. Francen.
ITALIA. 16: «Il fascino di Bohème», il più attraente, suggestivo, indimenticabile film musicale, con Marta Eggerth e Jan Kiepura.
REGINA. 16: «L'inferno del jazz», film musicale, con Doris Nolan, George Murphy. L. 1. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Musica per signora», il grande successo del tenore Nino Martini. Ultimo giorno.
REALE. 16: 5.a settimana - 140.a rappresentazione: «I due derelitti», il più commovente romanzo popolare.
GARIBALDI. 16: «La tigre verde», con Peter Lorre. Poliziesco. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Espresso aerodinamico», con Victor MacLaglen. L. 1.
MASSIMO. 16: «Angeli della strada», un film delizioso e commovente. L. 1.
MODERNO. 16: «Ombre nella notte», giallo Metro con Edmund Lowe. Domani: «L'uomo che amo», con Charles Boyer.
ODEON. 15.30: «Volontà occulta», con Virginia Bruce ed E. Lowe.
ARMONIA. 15.30: «Tarakanova», A. Vernaj. Nuovo varietà De Rosè.
SAVOIA. 15.30: «La lucciola», con Jeannette MacDonald e Allan Jones.
AZZURRO. 16: «Alì Babà va in città», con Eddie Cantor e Roland Jung.
RADIO. 16: «Lo specchio della vita», capolavoro con Claudette Colbert.
POPOLO. 15.30: «L'albero di Adamo», Elsa Merlini, A. Gandusio, Dria Paola. Brillante storia d'amore.
VITTORIA. 16: «La canzone di Magnolia», con Irene Dunne e Allan Jones. «Viaggio Führer in Italia» VI.
CENTRALE. 16: «Oltre il Bengala», avventure nella jungla e Topolino.
ADUA. 15.30: «Il passo del lupo», avventuroso», Ken Maynard. Topolino.
VENEZIA. «Roberta», J. Rogers, F. Astaire, Irene Dunne.
BELVEDERE. 15.30: «Stradivarius», G. Fröhlich. Ult. giorno. Topolino.
ARGENTINA. 15: «Settimo cielo», con Simone Simon. Segue comica.

Trattenimenti:

ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.
RISTORANTE RIVIERA (già Konder) Barcola (tel. 57-22). Ore 21.30 Trattenimento danzante. Quartetto «Alta».
BOSCHETTO DANZE. 20.30: Giovedì elegante. Grande serata di gala. Regali, premi, lotteria gratuita. Attrazione e sorprese.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: Ore 21: Trattenim.
Piazzale delle Milizie: Dalle 20 sullo schermo: «Nata per danzare», con E. Powell e J. Stuart.
Bottega del vino: I migliori vini d'Italia.

Per cattivarsi il cuore dell'uomo...

...bisogna passare attraverso al suo stomaco. Questo detto è molto più sensato di quello che sembra. Spesso una felicità duratura è basata sopra un nonnulla! Se vostro marito, se i vostri figli amano i piatti dolci, preparate voi stessa dei dolci saporiti. Quante ricette dovete ancora provare! Tante da poter fare, ogni giorno, una nuova sorpresa.

Ed in tal modo voi vi cortornerete di esseri felici e che stanno bene.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 22 settembre XVI:

Turno generale: Marinai: 447, 448, 449, 450, 456; giovani coperta I: 143, 137, 144, 142, 146; mozzi coperta: 221, 222, 223, 226, 227; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 426, 430, 431, 432, 433; carbonai: 181, 183, 184, 185, 186.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 239, 240, 242, 243, 244; giovani coperta I: 85, 86, 87, 88, 89; giovani coperta II: 48, 49, 50, 51, 52; mozzi coperta: 73, 74, 75, 76, 77; fuochisti nafta: 194, 195, 197, 199, 200; fuochisti carbone: 108, 109, 110, 111, 112; carbonai: 96, 104, 106, 107, 108; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 124, 125, 126, 127, 128; marinai carico: 128, 129, 130, 131, 132; giovani coperta I 50, 51, 52, 53, 54; giovani coperta II: 35, —, —, —, —; mozzi coperta: 47, 44, 49, 50, 51; ingrassatori passeggeri: 57, 58, 59, 60, 61; ingrassatori carico: 51, 52, 53, 54, 55; fuochisti carico: 34, 37, 38, 39, 40; giovani macchina: 61, 62, 63, 64, 65; camerieri II classe: 259, 266, 280, 285, 286; camerieri III classe: 42, 46, 55, 57, 58; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 349, 354, 357, 361, 362; giovani camera in II: 14, 18, 28, 29, 30; mozzi camera con navigazione: 81, 83, 86, 89, 90; mozzi camera senza navigazione: 90, 91, 92, 93, 94; allievi cuochi: 107, 108, 109, 110, 111; giovani cucina: 104, 106, 107, 108, 109; mozzi cucina: 40, 41, 44, 46, 48.

Turno Adriatica: Marinai: 195, 197, 198, 199, 200; giovani coperta I: 73, 67, 74, 75, 76; giovani coperta II: 29, 32, 33, 34, 35; mozzi coperta: 66, 67, 69, 70, 71; fuochisti: 159, 163, 164, 165, 169; carbonai: 44, 45, 46, 47, 48; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Italia carico: 1 marinaio, 1 mozzo coperta, 1 ingrassatore.

CORRISPONDENZA APERTA

Mondo rovescio. Ha giustamente osservato Angelo Gatti che poichè molti giovani si sono dati alla ginnastica, agli affari, alle opere dell'aria aperta, molte giovinette si sono messe a studiare, curiose della scienza, appassionate delle arti. Le sorelle prendono il posto dei fratelli.

La più assidua fra le assidue lettrici. 1) Se la stoffa è colorata, immergete i punti macchiati di muffa in latte acido fino a completa eliminazione delle macchie e lavate poi a fondo. Se si tratta di lino bianco, coprite le parti macchiate con una miscela formata da un cucchiaino di sale ammoniaco, un cucchiaio di sale comune e un po' di acqua, sospendete il tessuto all'aria e lavatelo poi energicamente col sapone. Questi rimedi valgono solo nel caso che le macchie siano all'inizio della loro formazione. 2) Contro le muffe che si sviluppano fra gli interstizi dei muri, impiantiti, ecc., giovano le pennellature con una soluzione contenente il 4 per cento di nitro ed il 30 per cento di sale da cucina. (Dal Ricettario domestico ing. I. Ghersi).

Un ufficiale della Milizia. Non potete portare quel distintivo. — *Contrastoni.* Erano considerati sottufficiali.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Santino, Silvano.

DECESSI (21 settembre 1938-XVI): Blasina Vittorio, a. 43; Pogoritschnig ved. Cossi Elena, a. 73; Semec in Sedmak Maria, a. 58; Cristiani Pietro, a. 22; Venuti in Bacchino Giacinta, a. 56; Ialla Michelangelo, a. 65.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	20	21
Rendita 5%	93.15	93.15
Rendita 3½%	73.15	73.15
Redimibile 5%	93.10	93.10
Redimibile 3½%	68.70	68.70
Obbligaz. Tre Venezie	89.20	89.40
Buoni Tes. nov. 1940	100.50	101.20
Buoni Tes. nov. 1941	101.75	102.25
Buoni Tes. nov. 1943	90.40	90.60
Buoni Tes. nov. 1944	97.25	97.75
I. R. I.	452.—	455.—
Elettr. Ferrovie Stato	456.—	458.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. già 5 e 6%)	434.—	434.—
Fond. Tre Venezie 4%	420.—	420.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3715.—	3650.—
Assicuratrice Italiana	510.—	507.50
Infortuni	1725.—	1700.—
Riun. Adriatica ser. A	1715.—	1700.—
Riun. Adriatica ser. B	1600.—	1600.—
Gerolimich	130.—	130.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	70.—	70.—
Meridionali	755.—	755.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	285.—	280.—
Tram	181.—	181.—
Ampelea	326.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	160.—	160.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	127.—	127.—
SELVEG	543.—	543.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	220.—	222.—

CAMBI: Londra 91.67; New York 19; Francia 51.40; Belgio 320.50; Svizzera 430.75; Amsterdam 1027.65; Polonia 358.65.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

LA VENDITA DEI BIGLIETTI DELLA "LOTTERIA DI MERANO„ SI CHIUDE ..... AFFRETTATEVI

BIGLIETTI MERANO ULTIMO GIORNO — VENDITA SINO MEZZANOTTE VIA DANTE 6 — 5 PREMI COMUNQUE GARANTITI

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

ANZIANA, capace bene cucinare, tutti lavori, lunghi attestati, offresi dalle 8 fino 16. Via Milano 13, porta 11. 74612 A

CAPACE cucina osteria offresi. Caccia 6, cucina. 74580 A

CUOCA perfetta anche dolci, ristorante, trattoria, buoni attestati, offresi. Madonnina 39, primo. 74576 A

CUOCA per trattoria, con buoni attestati, offresi. Via Udine 63, porta 3. 74596 A

DONNA bravissima direzione casa, vicemadre, bambinaia, dama compagnia, assistere ammalati, offresi. Montecucco 37, Vascotto. 74521 A

PRESTASERVIZI offresi tutto fare. Via Bellinzona 14, quarto. 74613 A

PRESTASERVIZI giovane offresi per mattina. Via Ginnastica 24, secondo, porta 10. 42855 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8-11. G. Venezian 26, quarto. 8250 A

PRINCIPIANTE stabile, anni 17, goriziana, offresi. Raffaele Sanzio 4. 74595 A

RAGAZZA offresi per tutti lavori, con attestati. Dalle 10-12. Via Maiolica 14, primo, famiglia Pauli. 42840 A

RAGAZZA offresi stabile piccola famiglia. Piazza dell'Impero 15, pianoterra. 27612 A

RAGAZZE slovene, friulane, capacissime cucinare, principiante volonterosa, offronsi. Battisti 13, telefono 65-27. 27642 A

18-ENNE volonterosa, offresi stabile. Via Filippo Corridoni 9, Brunello. 27607 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 27650 B

CAMERIERA, conoscenza lingue, assume Albergo Impero, via Ghiberti 8. 42870 B

CAMERIERA per trattoria cercasi, bella presenza, oppure ragazza un poco pratica servire tavola. Indirizzo Piccolo. 74583 B

CAMERIERE per persona sofferente cercasi; indispensabili ottime referenze. Presentarsi Coroneo 3, porta 10. 42820 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente. Carducci 6, presentarsi dopo le 9. 74622 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi; buon vitto, buon salario. Rivolgersi via Commerciale 29, porta 7. 74618 B

DOMESTICA tutto fare cercasi, inutile presentarsi senza buone referenze. Via Giulia 23, quarto, dalle 9 alle 11. 42816 B

DOMESTICA buoni attestati, disposta recarsi Sardegna, cercasi. Corso Garibaldi 5, primo. 42818 B

DONNA capace cucina, lavoro, sana, ottime referenze, cercasi. Piazza Dalmazia 3, quarto. 74579 B

PRESTASERVIZI capace tutto giorno cercasi. Rossetti 37, quinto. 74619 B

PRESTASERVIZI per lavori cameriera, con attestati, cercasi. Tolazzi, via Pauliana 9. 74571 B

PRESTASERVIZI per mattina cerca piccola famiglia; con referenze. Rivolgersi portinaia Pauliana 6. 74607 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, dalle 8-12. Via S. Giustina 4, porta 10. 74573 B

PRESTASERVIZI seria, mezza età, cercasi dalle 7 alle 11.30. Presentarsi dalle 14-16 al portinaio Ponchielli 1. x 74569 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina cercasi. Via Coroneo 26, quinto, Mosetti. 42819 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. Trattoria Gambero, via Udine 37. 27623 B

RAGAZZA sana, forte, capacissima tutto fare, cucinare, cercasi. Pasquale Revoltella 866. 74585 B

RAGAZZE capaci cucinare, piccole famiglie, buona paga; bambinaia pratica, prestaservizi cercansi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 42867 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AIUTO contabile stenodattilografa, praticissima tutti lavori ufficio, bella presenza, disposta anche trasferirsi, offresi. Via Genova 11, Castro. 42860 C

DATTILOGRAFA provetta, pratica ufficio, offresi studio legale o commerciale. Cassetta 27579 C, Unione Pubblicità. 27579 C

GIOVANE bella presenza offresi caffè o latteria. Piazza tra i Rivi 2, porta 2. 74586 C

INFERMIERA diplomata offresi assistenza malati. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 27611 C

MASSAIA capacissima offresi presso persona sola o piccola famiglia. Cassetta 27581 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA pratica macchina espresso bar offresi. Scrivere: Francesco Gherselli, barbiere, Sesana. 42742 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CALZE elastiche, ventriere tutta gomma, cinti su misura, riparazioni: Ortopedico articoli sanitari, piazza Cavana 3. 8251 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne 50. XX Settembre 5, portineria. 42864 CC

RADIOTECNICO attrezzato, qualsiasi esecuzione riparazione. Mazzini 44, interno. Conservate l'indirizzo. 27655 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti 25, tailleurs, mantelli ultimi modelli 40; rimoderna vestiti mantelli vecchi riducendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 27634 CC

SARTA confeziona ultimi modelli prezzi miti. Via Conti 30, porta 10. 9563 CC

SARTA specializzata costumi, mantelli, cappotti. Sonnino 37, primo, destra. 74609 CC

SIGNORA offresi anche giornata per occhielli vestiti da uomo, miti pretese. Via Ombrelle 7, quarto. 74587 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi 9. Recapito: Parini 5, drogheria. 74623 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Impero 14, primo piano. 27625 D

GIOVANE serio, volonteroso, intelligente, discreta istruzione, desideroso crearsi posizione indipendente, cercasi. Cassetta 27602 D, Unione Pubblicità.

IMPORTANTE Società Alta Italia cerca elementi aventi qualità attitudini vendita per avviarli tale carriera. Inviare offerta dettagliata, referenze, pretese, alla Cassetta 5612 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5612 D

LAVORANTE sarta uomo, capace occhielli, cercasi prontamente. Impero 13, secondo 74625 D

LAVORANTE da uomo cercasi, paga lire 36. Calboleria Esposito, S. Nicolò n. 24. 27633 D

LAVORANTE e mezza sarta donna cercansi. Coroneo 3, primo, Mermoglia. 27648 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna, cercasi. Via Media 6, Colucci. 42842 D

MODISTA lavorante e mezza lavorante capace cerca negozio mode Giaconi, corso Vittorio Emanuele III, n. 4. 27462 D

ODONTOTECNICO perfetto, pratico lavori di oro, caucciù e porcellana, cercasi subito per Merano. Scrivere Cassetta 7735 Unione Pubblicità Italiana, Merano. 5613 D

PARRUCCHIERA brava stabile cercasi. Vergerio 14, Mongelli. 27641 D

PRIMARIA ditta occuperebbe ragioniere disposto trasferirsi Zara; conoscenza tedesco, possibilmente francese; impiego stabile. Cassetta 27580 D, Unione Pubblicità. 27580 D

RAGAZZA giovane, attiva, per lavare bottiglie, cercasi. Telefonare 68-05. 74582 D

RAGAZZO portapane cercasi. Corso Garibaldi 4. 74628 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Piazza Foraggi 4. 74615 D

RAGAZZO 18-enne pratico spedizioni bicicletta e triciclo. Piazza Libertà 2. 74593 D

RAGAZZO per panificio cercasi. San Cilino 24. 74572 D

RAGAZZO portapane cercasi. Panetteria via Gatteri 40. 42828 D

SIGNORINA bella presenza, parola convincente, cercasi. Calori, Nordio 4. 74616 D

16-ENNE pratico commestibili cercasi. Via Foscolo 29. 27640 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, indipendente, paraggi S. Francesco, cerca stabile. Offerte: Bar Piave, Coroneo 13. 27619 E

CAMERA vuota, poco comodo cucina, cerca pensionata distinta. Offerte Cassetta 27609 E, Unione Pubblicità.

CAMERETTA, camera vuota o mobiliata, comodo cucina, vicinanze Ospedale Regina Elena, cerca signora anziana. Cassetta 27597 E, Unione Pubblicità. 27597 E

CAMERINO mobiliato cerca signora sola. Offerte Cassetta 27601 E, Unione Pubblicità. 27601 E

INDIPENDENTE, termobagno o acqua corrente, unico subinquilino, cercasi. Cassetta 27588 E, Unione Pubblicità. 27588 E

MOBILIATA elegante, eventuale salottino, indipendenti, quieti, prossimità Goldoni, cerca professore. Cassetta 27582 E, Unione Pubblicità.

STANZA mobiliata, ingresso libero, paraggi via Palestrina, San Francesco, cercasi. Offerte dettagliate, prezzo. Cassetta 27577 E, Unione Pubblicità.

STANZA vuota con focolaio o stanza e cucina cerca signorina seria, 1.o ottobre. Cassetta 27585 E, Unione Pubblicità. 27585 E

STANZETTA uso studio, pomeriggi, entrata scale, centro, cercasi. Cassetta 27598 E, Unione Publicità. 27598 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. LUSSUOSA, vista mare, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, affittasi. Telefonare 32754. 74594 F

A. A. CENTRO mobiliate, ingresso libero, eleganti, modeste, bagno, vitto. S. Nicolò 2, primo. 74604 F

A. A. INGRESSO scale matrimoniale, elegante, affittasi distinti, anche provvisoriamente. Trento 5, terzo. 27644 F

A. BELLA pulitissima, soleggiata, bagno, affitta piccola famiglia distinto stabile. Gatteri 18, secondo, destra. 42849 F

A. INGRESSO scale matrimoniale, soleggiata, volendo vitto, affittasi. S. Nicolò 20, terzo. 74605 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi prezzo mite. Piccolomini 6, terzo, porta 14. 27652 F

A. MOBILIATA pulitissima, affittasi signore. Valdirivo 15, secondo, porta 7. 27636 F

A. MOBILIATA bella affittasi uno-due distinti. Zovenzoni 4, secondo. 42835 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinto. Crispi 3, primo, porta 4. 42817 F

A. RAPPRESENTANTE, viaggiatore, affittasi parte ufficio centralissimo, pianoterra, telefono. Cassetta 27613 F, Unione Pubblicità. 27613 F

CAMERA mobiliata affittasi. Valdirivo 4, secondo, sinistra. 8252 F

CAMERA mobiliata bene, stufa, poggiuolo, bagno, ingresso libero, distinto, affittasi. Leo 11, secondo, sinistra. 42821 F

CAMERA ingresso libero affittasi, eventualmente vitto; possibilmente pensionato. Maurizio 10, primo, destra. 74631 F

CAMERINO mobiliato affittasi prontamente stabile, escluse donne. Crispi 15, quarto. 27626 F

MATRIMONIALE ingresso scale, bagno, telefono, vicinanze Goldoni, affittasi anche giorni. Indirizzo Piccolo. 27631 F

MATRIMONIALE bellissima, escluso cucina, anche soggiorno, affittasi. Maiolica 16, primo, destra. 74611 F

MATRIMONIALI due, una di lusso, telefono, volendo vitto, anche due amici. Via Trento 9, porta 9. 27635 F

MOBILIATA bella, pulitissima, vista Corso, stufa, affittasi. Piazza Neri 4, quarto, destra. 74603 F

MOBILIATA grande, soleggiata, due letti, affittasi. Giulia 19, secondo, destra. 42826 F

MOBILIATA 1-2 letti, soleggiata, ingresso semilibero, affittasi. Commerciale 9, terzo, Kusar. 74598 F

STANZA mobiliata affittasi, eventualmente vitto. XX Settembre 27, terzo, sinistra. 74600 F

STANZETTA vuota affittasi signora. Indirizzo Piccolo. 74589 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch (Battisti 10, telefono 40-76). 27542 G

A. A. INGLESE tedesco francese. Metodo speciale accelerato. Corsi economici. Iscritti 30 settembre lire 20 mensili. Via Rossini 14, angolo via Roma. 26666 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola via San Lazzaro 16. Collettive, private. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 42752 G

A. DIPLOMA ragioniere, geometra, maestro, capitano, macchinista, costruttore; maturità liceale classica, scientifica, artistica, ammissione prime medie superiori. Idoneità varie classi inferiori, superiori. Apertura 1.o ottobre corsi annuali, biennali, triennali, diurni, serali. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 54-96. 42848 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco, ragioneria, dattilografia. Ginnastica 30, primo. 74588 G

ALTO funzionario consolare cerca professoressa o maestra, possibilmente toscana, insegnamento lingua italiana. Cassetta 27471 G, Unione Pubblicità.

AUTORIZZATA scuola taglio cucito, inizia corso prossimamente. Iscrizioni 10-12, Ginnastica 23. 42852 G

FRANCESE, signorina impartisce lezioni madrelingua. Cassetta 27599 G, Unione Pubblicità. 27599 G

LATINO, tedesco, italiano, matematica. Onorario modico. Scuola Nuova 8, porta 5. 27614 G

MAESTRA pianoforte, teoria, solfeggio, inizio, perfezionamento, programma Conservatorio. Roma 26, porta 3. 27654 G

MATURITA' artistica, riapertura 1.o ottobre, corso preparatorio durata 8 mesi. Informazioni, iscrizioni giornalmente dalle 16-20. Studio Belle Arti, via Roma 22, quarto. 27629 G

SCUOLA taglio, cucito, metodo praticissimo, inizio corsi 3 ottobre. Gatteri 23, secondo. 27606 G

TAGLIO cucito inizio 1.o ottobre. Donda, Fabio Severo 16, telefono 26-489. 16 G

TEDESCO (madrelingua), insegna principianti, adulti, grammatica, conversazione. Romagna 12, terzo. 42847 G

TEDESCO. Mensilmente 8 ore lire 10. Inizio dei corsi giornalieri 26-9. Autorizzato maestro di lingue. Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 42765 G

UNICAMENTE 5 mensili: doposcuola, preparazioni (elementari), violino (prestandolo). Orchestrina. Solfeggio (Magistrali). Vidali 12, Scuola. 9564 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA con disegni ed oggetti toilette smarrita. Al riportatore mancia lire 50. Via Ginnastica 62. 74591 H

BORSETTA smarrita piazza Unità, contenente diversi; restituire negozio Santin, via Diaz 10, documenti, chiavi, portamonete cara memoria, trattenendo resto. 42824 H

BRACCIALETTO oro bianco e giallo smarrito lunedì sera. Pregasi consegnarlo via Romagna 12, porta 4, verso mancia. 74597 H

CAGNOLINO nero senza coda trovato. Trovasi trattoria Pietà 29. 74581 H

CANE lupino trovato stazione corriere pomeriggio 20 corr. Legittimo proprietario potrà ritirarlo pagando spese sostenute. 74627 H

CANE lupo smarrito presso San Paolo frazione di Mune; risponde nome Wolf. Telefonare 42, Fiume. 1267 H

PORTAFOGLIO contenente patente automobilistica, carta identità e altri documenti a nome Giovanni Cosulich di Alberto, smarrito lunedì sera piazza Mercato vecchio, via Orologio. Al rinvenitore che lo porterà comm. Tedeschi, Palazzo Lloyd, mancia generosa. 74592 H

PELLICCIA nera smarrita lunedì sera ore 23 tram 3-11. Generosa mancia riportandola via Cristoforo Cancellieri 25, Doz. 27643 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

A. A. LOCALI d'affari lussuosi, angolo via Crispi, via Muratti, ammezzato, fitto modico, affittansi prontamente. Telefonare tra le 16 e le 19 al n. 40-26. 74577 I

ALLOGGETTI 1-2 camere, casa nuova, affittansi. Via Baiamonti 1. 27651 I

APPARTAMENTO lussuoso, 10 camere, garage, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74614 I

CAMERA cucina scambiasi con due camere cucina. Via del Bosco 32, secondo, pomeriggio. 74601 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 27615 I

QUARTIERE 5 stanze, camerino, cucina, centro, affitto mite, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74624 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, 275 mensili, affittasi 1.o ottobre. Istituto 4. 42857 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

ALTO funzionario consolare cerca appartamento tre stanze, tutti accessori, mobiliato o vuoto, centro o pressi centro, possibilmente altura, esposto sole mattina, ogni conforto. Cassetta 27471 L, Unione Pubblicità. 27471 L

APPARTAMENTINO mobiliato, indipendente, completo, preferibilmente centrale, cercasi subito. Precisare. Cassetta 27591 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTINO: matrimoniale, stanza pranzo, cameretta, indipendenti o presso sola, possibilmente bagno, cerca distinta famiglia. Cassetta 27584 L, Unione Pubblicità. 27584 L

DISTINTISSIMI cercano appartamentino mobiliato due camere letto, camera pranzo, cucina, un mese circa. Indirizzo Piccolo. 74620 L

QUARTIERE città 3-4 stanze, con giardino, cercasi. Offerte Cassetta 27589 L, Unione Pubblicità. 27589 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, primo-secondo piano, cercasi per ufficio. Offerte Cassetta 27610 L, Unione Pubblicità. 27610 L

QUARTIERINO una stanza, termobagno, cercasi. Cassetta 27588 L, Unione Pubblicità. 27588 L

VILLETTA, casetta con piccola campagna, vicinanza tram, sei mesi anticipati, cercasi. Supich, Giulia 13, quarto, destra. 42861 L

VILLETTA, possibilmente pariferia, minimo quattro stanze, giardino, garage, conforto, affitto anticipato. Dettagliare. Cassetta 27578 L, Unione Pubblicità. 27578 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. RADIATORI ghisa grande quantitativo, caldaia riscaldamento, compressore d'aria, montacarico Stigler, occasione vendonsi. De Rosa, via Carpison 4. 42843 M

BAGNO completo occasione vendesi. Ginnastica 20. 74602 M

A. LAMIERE, cantonali, tubi, travate, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 26970 M

BOLLITORE gas nuovo vendesi occasione. Via Monte 18, pianoterra. 74610 M

CANNOCCHIALE marina Zeiss, sestante, grammofono mobile, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 74629 M

CARROZZELLA doppio fondo, molleggiata, vendesi. Tiepolo 5, secondo, porta 8. 74633 M

CARROZZELLA fonda vendesi. Via S. Francesco 53, porta 17. 42845 M

CARROZZELLA Phoenix lussuosa vendesi. Raffineria 5, secondo, Battisti. 74608 M

CARROZZINA sport 65, fonda 90, Phönix molleggiata, occasione. Tarabochia 6. 27539 M

CUCCIOLONI Airedales da vendere, lire 600. Indirizzo Piccolo. 42822 M

DISCHI opere ballabili lire 2; grammofono valigia americano, vendonsi occasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 27628 M

GATTINI Angora vendonsi, via Mazzini 23, negozio manifatture. 42838 M

GRAMMOFONO valigia «Victrola», occasionissima, dischi singoli assortiti lire 1 vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 42836 M

GRAMMOFONO valigia costosissimo; altro 60 lire; 150 dischi eventualmente singoli vendonsi occasione. Battisti 13, porta 8. 27646 M

IMPERMEABILE nuovo uomo vendesi. Via Genova 11, presso portinaio. 42853 M

MACCHINA da cucire vendesi occasione. Via Pacinotti 5, porta 9. 74632 M

MACCHINA Singer famiglia vendesi occasione. Ponziana 2, primo, Pestelj. 42866 M

MACCHINA da calzolaio e cappellaio, sinistra, seminuova, vendesi. Canova n. 22. 27645 M

MACCHINA Singer originale 120, altra rientrante, vendonsi occasionissima. Bosco 12. 27637 M

MACCHINA Singer rientrante seminuova, vendesi, vera occasione. Cadorna 23, terzo, Parma. 27638 M

MACCHINA scrivere portatile modernissima, come nuova, vendesi occasione. Negozio S. Caterina 9. 27627 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 27624 M

MACCHINE per scrivere Underwood, d'occasione, e portatile, vendonsi. Via Carlo Ghega 8. 42850 M

MANTELLO invernale e impermeabile uomo vendonsi. Rossetti 41, pianoterra, sinistra. 27647 M

PATHE' Baby proiezione vendesi occasione, accessori. Fotoradiottica, piazza Dalmazia 3. 74578 M

PELLICCIA nuovissima ultimo modello vendesi. Valdirivo 22, porta 11. 42858 M

PORTIERA a vetri 255 per 320 vendesi occasione. Albergo Istria. 43837 M

RADIO apparecchi usati, anche guasti, qualsiasi marca, ritiransi ad acquirenti di nuovissimi modelli Philips, Lambda. Massime quotazioni, facilitazioni pagamento. Preventivi senza impegno, anche per corrispondenza. Radioelettrica, Coroneo 4. 42839 M

RADIO Telefunken medie corte vendesi 380. Dalle 20. Caprin 2, terzo, destra. 42841 M

RADIO «Allocchio-Bacchini», qualità superiore, garanzia, valvole, prezzi eccezionali, massime rateazioni. Via Milano 19. 73581 M

RADIORIPARAZIONI, Mazzini 44, interno, conservate l'indirizzo. Laboratorio fiducia realmente attrezzato. 27655 M

SPARHERD Patent 1, 2, 4, altro lire 65 vendonsi. Bosco 12. 27637 M

VASCA bagno, doccia, rubinetti usati, vendonsi 150 causa trasloco. Piccardi 32, porta 4. 42820 M

VOLPE naturale 55, mantellina nera 90, pelliccia 655, vendonsi. Mermoglia, Coroneo 3, primo. 74606 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CORDE da zattera acquistansi. Telefonare 73-39. 42831 N

GOMME camion 32 per 6, seminuove, acquistansi occasione. Telefonare 6903. 27608 N

OROLOGIO controllo presenza operai cercasi. Indirizzo Piccolo. 42829 N

SOPRABITO impermeabile occasione, statura media, cercasi. Antonio Caccia 6, terzo, sinistra, pomeriggio. 42834 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE: Arredamento Casa Moderna: Matrimoniali, pranzo, salotti, cucine 900; assumesi qualsiasi ordinazione. S. Nicolò 10, Caporal. 27434 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste» risparmiate molto denaro! Persuadetevi! Crispi 39. 42738 NN

A. CAMERA matrimoniale modernissima, vendesi causa storno, 30 percento vero ribasso. Presso Türk, Battisti 12. 27620 NN

A. FABBRICA mobili Maranzana, XX Settembre 100, prezzi convenientissimi. Esposizione, vendita: Geppa 15. 27632 NN

ACQUISTASI pianino, matrimoniale, cucina, pranzo, bagno, oggetti diversi, pagando contanti. Indirizzo Piccolo. 27649 NN

«ALABARDA», mobili, Rossetti 4, non dimenticate: economicissima fonte, assortimento, eleganza. 74553 NN

ARMADIO mogano lusso, altro bianco, vendonsi. Udine 2, terzo, porta 15. 74590 NN

ATTACCAPANNI, cucine 580, matrimoniali 1150, pranzo, salotti 550. Tarabochia 6. 27539 NN

CAMERA letto, camera pranzo e cucina, moderne, vendonsi. Crispi 74, Jung. 42844 NN

CAMERA matrimoniale e cucina vendonsi occasione, adatto sposi. Via Udine 51, quarto, Cattaruzza. 42854 NN

CUCINA senza pittura, occasione vendesi. Istituto 5, portinaio. 42869 NN

CUCINA e camera completa per una persona vendonsi occasione. Visitare ore 9-10. Indirizzo Piccolo. 42856 NN

CUCINE nuove bellissime, marmi, senza, vendonsi occasione. Via Ferriera n. 17. 9565 NN

LETTO matrimoniale, armadio, mobili cucina, vendonsi causa partenza, occasione. Esclusi rivenditori. Gatteri 30. 42862 NN

LIBRERIA di m. 4.50 per 2.50, buone condizioni, acquisterebbesi. Rivolgersi Cenisi, Gorizia, IX Agosto 11. 1250 NN

MATRIMONIALI, salotti, cucine, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via Istria 27. 27604 NN

MOBILI, cristalli, porcellane, vestiti vendonsi. 8-10. Battisti 29, terzo, sinistra. 74621 NN

MOBILI salone, poltrone, vetrina, tappeti e guardaroba grandissima, vendonsi occasione causa partenza. Esclusi mediatori. Viale Regina Margherita 8, porta 5. 74574 NN

PIANINO marca tedesca, rarissima occasione, vendesi. Via Carducci 32, secondo. 27653 NN

PIANINO, camera matrimoniale, vendonsi causa partenza. Visitare 12-16. Pendice Scoglietto 2, porta 4. 42827 NN

SALA pranzo grandiosa, ultimissimo modello, qualsiasi garanzia, vendesi. Manzoni 20. 9566 NN

STANZE pranzo, letto, salotto, macchina cucire, bagno. Visitare giovedì, venerdì, 10-12, via Galilei 2. 42825 NN

STUDIO, salotto, camera letto e pranzo, soprammobili, tappeti, servizi, ecc. vendonsi. Via Rossetti 57, terzo, sinistra. 43832 NN

TAVOLI due, sedia dondolo, lampadario vendonsi. Totti 1, porta 11. 74575 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

BRILLANTI, oro, pagansi prezzi altissimi, scambi vantaggiosi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 27544 O

BRILLANTI, oro, acquistasi; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 27630 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, prezzi massimi. 21 O

LEGNAME correnti 7-3, 7-4, tavole 4 metri 30 mm., vendonsi. Piazza Unità, demolizione parco cori. 42868 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

JUGOSLAVA seria fidata assume incarichi prossimo viaggio Jugoslavia. Indirizzo Piccolo. Eventualmente Cassetta 27587 P, Unione Pubblicità.

LUBRIFICANTI, ditta importatrice cerca venditori introdotti, desiderosi forte seria interessenza; garanzie. Offerte dettagliate con referenze. Cassetta 27443 P, Unione Pubblicità.

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

ARDITA berlina, 4 cilindri, perfetta, vendesi privato, occasione. Telefonare n. 80-67. 0027571 Q

BALILLA 4 marce, 2 porte, o 500 in buono stato, cercasi, esclusi rivenditori e mediatori. Offerte con prezzo Cassetta 27583 Q, Unione Pubblicità.

BICICLETTA donna, uomo, vendonsi occasione. Ponziana 2, primo, Pestelj. 42865 Q

BICICLETTA trasporto, altra passeggio con dinamo, vendonsi occasione. Via Milano 25, officina. 27603 Q

BICICLETTA uomo, donna passeggio balloncino, vendonsi causa partenza. San Michele 5, quinto, sinistra. 27639 Q

COUPE' spyder 514 come nuovo garantito vendesi. Via Cologna 28, trattoria. 27622 Q

VETTURETTA sport siluro vendesi occasionissima, 1000 trattabili. Sara Davis 19. 42823 Q

Capitali - Società Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ASMARA, azienda autotrasporti concessione Ministero, illimitata facoltà richiedere lasciapassare personale, autoparco attrezzato, alloggi, mensa, uffici, abitazione, cedesi azioni anonima, affittasi gestione. Scrivere Cassetta 1 V Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5607 R

BAR centralissimo, signorile, caffè marina, altro piccolo vendonsi. Caffè Sanità, Sandro. 74635 R

CARTOLERIA chincaglieria avviata, vicinanza scuole, vendesi causa impegni. Indirizzo Piccolo. 74570 R

CHIOSCO giornali cedesi causa ritiro commercio, occasione. Indirizzo Piccolo. 42863 R

IMPORTANTISSIMO ente finanziario offre possibilità di investire capitali ad altissimo interesse. Scrivere Cassetta 12300 R, Unione Pubblicità.

LATTERIA-caffè con giardino, subaffitterebbesi, cederebbesi favorevoli condizioni. Cassetta 27593 R, Unione Pubblicità. 27593 R

NEGOZIO barbiere avviato vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 42846 R

REDDITIZI investimenti finanziari. Rag. Callegari, Paduina 2. 27618 R

SALONE parrucchiere, signori, signore, fortemente avviato, vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 74634 R

SALUMERIA completa, impianto quasi nuovo vendesi per cessazione di commercio. Rivolgersi Coroneo 12. 74520 R

80.000 prima, sopra metà stabile città, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42833 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent 60 la parola. Min. L. 6.— S

ACQUISTANSI stabili rendita. Rag. Callegari, Paduina 2. 27617 S

CASA in Dalmazia (Veglia), … tasi con casa in Italia. Rivolgersi … ste, piazza Barbacan 5, nego…

CASA con 3 quartieri, terreno, … causa partenza. Indirizzo Picco…

CASA conforto, rendita 16.500, … altra 55.000, vendonsi. Rodella, … Tommaseo.

CASETTA un quartiere, con orto, … desi. Indirizzo Piccolo.

CASETTA con due quartieri … occasione. Rivolgersi trattoria … delle Rose 1 (Roiano).

CASETTA città, conforto, … 10 locali, vendesi sotto prezzo. … retto vecchio 5, portiere.

FONDI per ville vendonsi. Rag. … legari, Paduina 2.

GORIZIA cercasi casa centro, … mediatori. Offerte Cassetta … Unione Pubblicità.

STABILE rimesso nuovo, quartier… coli, affitti bassi, paraggi Osp… vendesi saldo prezzo 170 mila, … contanti. Cassetta 27600 S, Unione … blicità.

VILLA nuova, moderna, sei … servizi, giardino, esente tasse, … subito. Via Derin 11 A, tram … lefono 82-30.

VILLINO 5 camere, conforto, … tierino, bellissima posizione … Scorcola, vendesi. Indirizzo Picc…

VILLINO acquistasi se occasion… ferte Cassetta 27605 S, Unione … blicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

LAUREATO 48-enne, celibe, … simpatico, funzionario alta … sociale, sposerebbe signorina … anni, irreprensibile, piacente, … doti morali, benestante. Scrivere … tagliando a Cassetta 369 V, … Pubblicità Italiana, Milano.

SPOSATEVI felicemente, sollec… te, pel Vostro benessere! Miglia… taggiose offerte matrimoniali. … tele gratuitamente: «Casa … Varese.

SPOSEREI distinta, gioviale, … tenne, purchè sia economicame… dipendente. Cassetta 27485 U, … Pubblicità.

La sera del 19 settembre dopo lunga malattia ha chiuso la Sua vita esemplare dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro.

CESARE MORAVIA

Con animo angosciato, a tumulazione avvenuta, la moglie VALERIA, i figli dott. NICO e GIORGIO e la sorella EMMA ne dànno l'annuncio a quanti serberanno di Lui buona memoria.

Trieste, 22 settembre 1938-XVI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Virginia Rossi ved. Manni

ha cessato di soffrire e si è riunita da ieri nel sospirato riposo eterno con l'adorato marito.

Trieste, 21 settembre 1938-XVI.

Dopo lungo soffrire, si spense ieri l'altro

Luigia Dreossi in Barnaba

A tumulazione avvenuta, comunicano, accasciati, la dolorosa perdita, agli amici, il marito **GIOVANNI**, i figli **AUGUSTO**, **ELVIRA**, **IRMA STEFANI** e **GILDA DI DRUSCO**, i generi e i nipoti.

Verteneglio, 22 settembre 1938-XVI.

Dopo lunghe sofferenze, si … ieri

VITTORIO BLASIN…

d'anni 44 - Volontario di guerra … cia su Roma - Fratello del … Goffredo - Capsq. della M. V…

Ne dànno il triste annuncio … lente moglie, il figlio, i fra… sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, … 15.45, partendo il mesto convo… Largo Giardino Pubblico (Ca… renze).

Trieste, 22 settembre 1938 - …

RINGRAZIAMENTO

La mamma e le famigl… giunte del compianto

capitano Guido Bür…

ringraziano sentitamente S. … il Duca d'Aosta; S. E. il … sciallo d'Italia Rodolfo Gra… Donna Ines Graziani, March… Neghelli; S. E. il Ministro … Gigli; S. E. Pariani, Sottose… rio alla Guerra; S. E. Gar… Comandante del Corpo d'A… di Trieste; il Generale Ma… Comandante la Polizia colo… S. E. il Prefetto di Trieste, … il Federale dell'Urbe; il Fed… di Trieste; la Medaglia d'oro … lizzari; il Commissario prefe… del Comune di Trieste; il … Trevisani, della R. Univers… Trieste; le Squadre d'azio… Associazione Caduti e feriti … sti; la Compagnia granatier… Stuparich» e quanti altri in … modo vollero onorare la me… del caro Estinto.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, assieme … esprime viva e profonda ricon… al Fascio e all'Agenzia del Lloy… stino di Gibuti, al Comando, al … co di bordo e all'equipaggio del … scafo «Adria» per le estreme cu… tributate al suo indimenticabile …

Giulio Rovi…

Ringrazia pure quanti hanno … parte al suo profondo dolore.

NINA LINDA ved. Ro…

IMMINENTE AL NAZIONALE

La METRO GOLDWYN MAYER presenterà la più grandiosa parata musicale della stagione 1938-1939

ROSALIE

Diretta da W. S. VAN DYKE

con ELEANOR POWELL NELSON EDDY

«Un turbine di bellezza e di armonia»

Una coppia deliziosa in un film di grande fascino

Nuova produzione 1938-39

OGGI IN PRIMA VISIONE AL

Supercinema Principe

Oggi al Rossetti

WARNER BROS presenta

Il gigante biondo

con

WAYNE MORRIS

La più avvincente avventura dell'eroe di «Uomo di bronzo» e di «Sottomarino D. 1», leale, generoso, irresistibile come sempre.

Domani all'Excelsior

la 20th CENTURY FOX presenterà

L'ultima nave da Shangai

con

DOLORES DEL RIO
GEORGE SANDER
JUNE LANG

Bagliori di guerra illuminano l'Estremo Oriente... La vecchia Cina è in fiamme. Una teoria di romanzeschi personaggi su uno scenario vero che presenta uno squarcio di storia contemporanea.

La voce più forte

3

Maria Gaioso Folleri

Riassunto delle prime puntate

Litta chiede alla madre il permesso di recarsi al «Giardino d'Italia» con l'amica Tina. La madre lo ignora, ma essa spera di incontrarvi il violinista Franco Conti, giovanissimo ma già sulla strada della celebrità. Conti ha suonato a Genova in alcuni concerti e la fanciulla si è entusiasmata dell'artista e dell'uomo. Al «Giardino d'Italia» egli si fa subito incontro alle due fanciulle. Tina si allontana e Litta rimane con lui.

Il suo cuore così giovane, ancora intatto, lasciava che quell'impressione vi s'affondasse come sulla cera molle il sigillo premuto con forza. Essa non aveva nè amato, nè sofferto, era tutta nuova, facile preda e preda preziosa. Non comprendeva nulla, egli invece comprendeva bene il vortice delle sensazioni nell'anima della fanciulla, indovinava il turbamento di lei e ne era a sua volta commosso e conquistato.

La condusse verso un tavolino appartato, in un'altra sala, e la pregò di concedergli alcuni minuti.

— Devo partire, Litta, — disse Franco — e ne sono desolato. Mi pare di odiare tutto quello che mi costringe lontano da voi, che in pochi giorni mi siete diventata necessaria e cara più della vita.

Litta beveva avidamente le parole che il violinista pronunciava a voce bassa, un poco piegato verso di lei, e le sembrava che qualche cosa la sollevasse da terra, quasi che la veste che indossava e gonfiava leggermente intorno ai suoi fianchi fosse una nuvola rosea che la portasse verso il cielo.

— Ditemi solo se posso scrivervi, se posso dirvi tutto il mio pensiero.

— Oh, — esclamò Litta — potete scrivermi certamente. Raccontatemi tante cose delle città nuove che vi accoglieranno con entusiasmo come Genova.

— Grazie. Vi scriverò altre cose ancora, perchè possiate comprendermi e convincervi che anche in poco tempo può nascere un profondo amore. Mi crederete? Posso sperare? Posso indirizzare le lettere a casa vostra?

— Certo. Dove volete indirizzarle? — chiese ingenuamente la fanciulla.

— Vorrei fossero lette da voi soltanto.

— Nessuno apre le mie lettere. Il babbo e la mamma sono così indulgenti, mi vogliono tanto bene. Non li avete conosciuti?

— Mi furono presentati, ma non mi sono trattenuto a lungo con loro. Ogni momento dovevo passarlo vicino a voi, nella tema di perdere anche un minuto di queste ore che mi sono contate...

Litta non rispondeva, assorta, ed egli proseguì:

«Voi non potete immaginare quale chiarezza e serenità di pensieri e di speranze ha suscitato in me questo incontro. Come un bene mai intraveduto. Pensate ad un uomo che ha vissuto sempre nell'inquietudine di una vita tempestosa e che vede come in un sogno qualche cosa nell'avvenire che è tranquillità, intimità, profumo di tenerezza e di conforto.

Litta sorrideva estatica.

«Voi non potete capire il vuoto sentimentale che porta con sè l'artista dall'esistenza nomade, con la sensazione continua del transitorio, circondato da gente che oggi lo festeggia e domani non lo vedrà più e lo avrà già scordato, sempre vagabondo sulle scene, nei salotti, nel mondo. Ma ora non più, vero? Porterò con me un'immagine unica e ferma e la speranza che un cuore mi ricordi, che un nido di tenerezza mi attenda in un giorno non tanto lontano.

Litta continuava a stare immobile, un po' curva, con le mani intrecciate. Non alzava su di lui gli occhi nella tema che rivelassero un troppo rapido ed entusiastico consenso. Franco, non incontrando più lo sguardo della fanciulla, fremette d'impazienza ed osò allungare una mano per afferrare quelle di lei senza guanti e le strinse con forza di padronanza. Allora Litta si decise ad alzare gli occhi e balbettò, sprigionando le sue mani da quelle di lui:

— Non so... non so... scrivetemi, vi risponderò.

Egli la guardò ancora con un lampo volitivo negli occhi azzurri, subitamente intimorito di perdere il terreno conquistato. Ella lo aveva ascoltato con tanta luce di tenerezza, con un atteggiamento così dolce che non lasciava dubbi ed egli si era esaltato nel pensiero di un amore così nuovo, così fresco di giovinezza e di speranza, alle quali ormai gli sarebbe stato amarissimo rinunciare. Ah, non avrebbe lasciato che la lontananza gli rapisse il suo bene.

— D'accordo, Litta, — disse alzandosi — scriverò, vi dirò tutto quello che penso e quello che spero e voi mi risponderete. Va bene? Ora ci lasciamo. Non voglio salutare nessuno dopo di voi, esco da questa parte. Anche voi andate via subito. Posso chiederlo? Andate a casa. Dalla vostra camera sentirete passare il mio treno che parte fra un'ora. Potrò vedervi un minuto ancora? Verrete alla finestra? Non rispondetemi, lasciatemi esser certo... Addio...

Riprese la mano di lei, la strinse forte, la sfiorò con le labbra. Anche Litta era in piedi e gli mostrava un volto raggiante e poichè l'anima sua era penetrata in un mondo nuovo, sentiva che le sarebbe stato impossibile non fare quanto egli chiedeva.

Felice di portare con sè una visione lusinghiera, Franco non volle più indugiare, ripetè con maggior tenerezza:

— Addio, Litta.

E si allontanò.

Litta fece un passo dietro di lui, leggera e mite come per seguirlo, poi si fermò, colpita dall'assurdità del suo movimento, dalla stranezza del suo desiderio.

Giunto presso la porta, egli si voltò, la vide in quell'atteggiamento, sorrise, alzò una mano in segno di saluto, uscì.

Litta ascoltò il passo di lui risuonare sulla ghiaia del giardino, allontanarsi, affievolirsi a poco a poco.

Un'ora dopo, dinanzi alla finestra spalancata della sua camera, al di là della strada movimentata, nella luce del tramonto, vedeva passare il treno, appena uscito dalla Stazione Principe.

Conti, affacciato al finestrino, fumava una sigaretta, percorrendo con lo sguardo ansioso la fila delle finestre del palazzo. Scorse la fanciulla immobile, ritta nel vano oscuro, circonfusa di luce, come un'apparizione.

Il treno si allontanò accelerando la corsa.

A Litta parve di aver conosciuto quell'emozione soave e dolorosa che le stringeva il cuore in un'angoscia ineffabile. Ma s'ingannava. Era la prima volta che il suo cuore palpitava così.

Quando scomparve l'ultimo vagone del treno lasciò la finestra e tornò dinanzi allo specchio, nel quale si era contemplata prima di uscire. Si vide diversa, con degli occhi illuminati e febbrili, le guance accese, la bocca rossa.

Si guardò a lungo, finchè il suo volto cambiò espressione, ridivenne calmo e sereno come il solito.

II.

Nella cucina appena illuminata dal finestrino munito d'inferriata, posto in alto, quasi presso il soffitto, la cuoca si muoveva attiva ed instancabile.

Quella cucina era molto vasta, come quasi tutte le sale dell'appartamento antico, uno zoccolo altissimo di piastrelle bianche, lucenti, correva lungo le pareti, i fornelli sotto la gran cappa erano spenti e funzionava invece una cucina a gas moderna e completa.

Il lavandino in marmo teneva quasi un'intera parete ed era capace degli antichi, enormi bucati; infatti, nella stanza accanto, che serviva anche come dispensa, si scorgeva la conca grande in terra rossa. Il pavimento di lastre scure di ardesia era pulitissimo e lucente.

Rosa era entrata come bambinaia in casa Vergas, all'età di diciassette anni, quando Litta ne contava appena due.

Rosa, piccola di statura, un profilo da beduina, occhi stretti e pungenti come spilli, era … quelle creature delle quali … cile indovinare l'età. Pote… mostrare vent'anni come quar… per l'occhio distratto di … guardava. Per la piccola … questo non ebbe importanza: … subito ad amare Rosa che … dicò a lei con quella sua … rustica e sensibile che non … sceva riposo nell'affetto, … crifici. Essa giocava con … cini, la curava, la viziava, … tava nel suo cinguettio … comprensibile, le cantava … disparate canzoni e le racco… storie talvolta inverosimili, … vere e ricche di episodi intere…

Quando Litta cominciò … quentare la scuola, Rosa … alla signora di passare alle … zioni di cuoca, e fu accon… dalla signora Vergas che … affezionata alla ragazza … fedelissima, ne aveva apprez… le buone qualità di lavora… stancabile e la natura onesta… fatti Rosa si prodigava anche … del necessario, nell'intento di … dagnare un buon salario che … dava per intero alla vecchia … dre ancor vivente nel piccolo … se natio.

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodu…